

Per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi, vedi tariffe in testa alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgerti all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 piano terra, telefono 26-903 e sue succursali - ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 - Numero arretrato L. 970

## Alla sbarra

«Corrispondenza Repubblica»  
di una seguente nota n. 81, dal titolo: «Alla sbarra»:  
«Il giornalista americano David Lawrence ha scritto sul New York Times una violenta requisitoria contro Roosevelt e Churchill per la politica della resa incondizionata proclamata a Casablanca. Dice Lawrence: «La responsabilità del prolungamento della guerra in Europa deve ricadere nettamente sul Primo Ministro Churchill e sul Presidente Roosevelt. Tutti gli avvenimenti sono stati continuamente guidati in questi due ultimi anni dal fatto che il programma della guerra psicologica era mal condotto da Gran Bretagna e negli Stati Uniti e adesso il mondo assiste alle conseguenze del terribile errore di valutazione. Se non ci fosse stato un piano per ottenere una pace durevole in Europa sarebbe comprensibile se si volesse adoperare anche quel mezzo per servire la causa alleata, ma questa fase della politica di Roosevelt e di Churchill non è necessaria per vincere la guerra o la pace».

«Altre considerazioni l'artista conclude: «Noi dovremmo preparare un programma costruttivo e prospettare una possibilità economica per il popolo tedesco, in qualche citazione dello scrittore americano non è da noi fatta per essere propagandistica, né per attribuire a Lawrence una intenzione non è la sua. Egli critica Roosevelt e Churchill unicamente perché essi si sono dimostrati completamente maledetti nei confronti della Germania la resa incondizionata invece di scendere con la loro abilità, la posizione politica di Hitler e del nazional-socialismo, dando ad intendere al popolo tedesco che la sua libertà e la sua prosperità dipenderebbero dalla vittoria degli alleati, mentre la vittoria delle armi germaniche sarebbe in realtà la disfatta del popolo tedesco. Questo, infatti, è l'accorgimento propagandistico messo in opera con tanto successo contro il popolo italiano, ma il Lawrence dimentica che non era possibile usarlo contro il popolo tedesco, il quale non avrebbe abboccato per la seconda volta allo stesso amo. Esso sa bene, per propria esperienza, di trovarsi appunto alla stretta delle presenti calamità per avere creduto e ceduto al «clarinetto» che sedeva allora sulla poltrona di Giorgio Washington, diciamo il quaquero Woodrow Wilson.

«Il Lawrence spaccia come novità assoluta un espediente già relegato da ventisei anni tra i cartami ed i rotoli della prima guerra mondiale. Certo a Casablanca, se Roosevelt e Churchill avessero voluto fare qualcosa per salvare l'Europa e la civiltà ed escogitare una equa forma di conciliazione avrebbero potuto farlo. In caso di insuccesso ci avrebbero guadagnato almeno moralmente e non sono così devotisti di rettitudine umana e politica da buttare via l'occasione che avesse a presentarsi loro di darsi un contegno morale. Il Lawrence ritiene che l'incerta decisione di Casablanca abbia un evidente carattere di criminalità essendo dovuto a tale decisione, secondo l'opinione del giornalista americano, il prolungamento di due o tre anni della guerra. La sua affermazione ha un qualche fondamento di verosimiglianza. Ma il Lawrence muovendo una simile accusa a Roosevelt e a Churchill è come se rimproverasse ad un bambino, reo di avere fucilato una famiglia a scopo di rapina, di aver lasciato fucile aperto all'arsenale. Tuttavia, è molto significativo che sui giornali americani si discuta ora un simile linguaggio contro il Presidente che sta per scadere - ma è stato sempre scadente e scadente rimarrà anche se i suoi concittadini lo rieleggono per la quarta volta - ed è il primo passo verso la nemesi.

«Verrà il tempo che qualcuno negli Stati Uniti e in Gran Bretagna avrà il coraggio di chiamare pubblicamente sul banco degli accusati Roosevelt e Churchill imputati non solo di avere prolungato la guerra ma di averla voluta e preparata. I documenti rinvenuti negli archivi dei vari Paesi occupati dalle truppe germaniche, e resti a suo tempo di pubblica ragione, sono lì a dimostrare che Roosevelt, incominciò almeno dal 1937 la sua metodica opera di preparazione alla guerra, galvanizzando il vecchio conservatorismo inglese, scalando le inquiete zone della Francia, sobillando le impazienze e il malcontento dei piccoli Stati europei. Anche Churchill svolse la sua velenosa azione politica contro ogni possibilità di accordo continentale. Fino dal 1925 in una non dimenticata visione a mondialità vaticinava una lotta di sterminio condotta soprattutto contro le popolazioni civili, pregustando già prima di essere chiamato all'alto posto di responsabilità adesso occupato, il tipo di guerra che egli avrebbe preferito e che con innegabile coerenza ha puntualmente attuato.

«I criminali di guerra numero 1 Roosevelt e numero 2 Churchill non tralasciano mai di ricordare al mondo che essi sono alerti della giustizia internazionale, una specie di Arcangelo Gabriele bifronte incaricato da Dominédic di fare scendere la sua spada tre-

Franklin Delano Roosevelt, e altro non meno autentico delinquente chi ha scientemente e scientificamente impresso a questa guerra un bestiale carattere di strage indiscriminata e di barbara rovina di tutti i valori della civiltà, cioè Winston Churchill. Nessuno nel campo dell'Asse ha mai detto finora chi possa essere chiamato un giorno alla sbarra quale responsabile della sua attività criminale. Noi abbiamo purtroppo della giustizia una opinione diversa; ma è molto pericoloso insistervi: potremmo ritrovarci in una scomoda posizione di inferiorità fisica. Accettiamo una volta tanto anche noi nei rapporti internazionali la concezione giuridica anglosassone. Paghiamo con la stessa moneta i nostri nemici. Anche per noi ci devono essere criminali di guerra, anche per noi i maggiori responsabili dell'immane cataclisma che insanguina il mondo da oltre cinque anni dovranno rispondere ad un tribunale di uomini. Siamo d'accordo con Londra e Washington; niente rinvio dinanzi ai tribunali della storia. Siamo certi che il suo giudizio peserà inesorabile su Roosevelt e Churchill. Ma non possiamo negare la gioia di quella sentenza condanna ai nostri figli e ai nostri nipoti.

«Per ripagarci almeno in parte di tutte le sofferenze, miserie e tribolazioni che Roosevelt e Churchill ci hanno inflitto, vogliamo vederli con i nostri propri occhi sul banco degli accusati, nella gloria degli imputati ed essere noi, proprio noi, a pronunciare la sentenza di condanna. Non è escluso che la nostra inguaribile generalità si lasci cadere all'ultimo momento ad accordare la «sinfonietta di mente» e se la cavino per un certo numero di anni con l'internamento in un manicomio criminale.

## Continuano in Sicilia le sommosse del popolo affamato

Alexander distribuisce brevetti di benemerita ai partigiani dopo averli disarmati - Radio-Bari "piange" sulla ex-efficienza della nostra marina mercantile

Lisbona, 23 ottobre  
Il notiziario delle nazioni unite informa che il Consiglio dei Ministri britannici ha tenuto due riunioni per prendere in esame la dolorosa situazione politica creata in seguito alle recenti dimostrazioni popolari scoppiate a Grosseto, oltreché a Palermo. S'è ribadita la necessità di richiamare a un maggiore senso di responsabilità le autorità locali, affinché cerchino di intervenire tempestivamente in ogni disordine di questa generica natura e soprattutto prevedibili conflitti. Il Consiglio dei Ministri ha anche deciso che alcuni membri del governo si portino prossimamente in Sicilia per dare man forte ad Alexander, assolutamente incapace di reggere il grave peso dell'alto ufficio assegnatogli.

In merito ai tumulti di Palermo, si apprende poi che la città non è ancora rientrata nella normalità. Anche ieri sono continuate le dimostrazioni pubbliche. In parecchi uffici privati, statali e parastatali il lavoro non è stato ripreso. I servizi pubblici sono sospesi. Gruppi di dimostranti hanno percorso le vie cittadine recando cartelli in segno di protesta. Le salme delle vittime delle dimostrazioni effettuate ieri l'altro sono state concentrate al Cimitero di Sant'Orsola ed è stato vietato ai familiari di poterle visitare. I funzionari britannici si sforzano di dare ambigue interpretazioni alla rivolta palermitana, attribuendola all'opera dei cosiddetti separatisti. Infatti l'Alto Commissario Alvisio ha ordinato l'arresto di diciadue dirigenti del movimento. Nel manifesto indirizzato alla cittadinanza dalla Camera del lavoro ora invece chiaramente espresso che gli incidenti sono dovuti a ragioni di carattere economico. Secondo il notiziario delle Nazioni Unite la folla avrebbe imposto la chiusura dei negozi in segno di lutto. La Renter, invece, comunica che la manifestazione avrebbe avuto carattere separatista e soprattutto antisardo in quanto gli alleati avevano sparso la notizia che i reparti che avevano aperto il fuoco sulla folla provenivano dalla Sardegna.

Intanto sul movimento dei separatisti siciliani il corrispondente della Reuters comunica che questi hanno tenuto una riunione a Taormina presieduta da Andrea Finocchiaro Aprile. Gli intervenuti hanno messo in istato di accusa il cosiddetto Governo Bonomi. Gli oratori che si sono succeduti hanno infatti dichiarato che il Governo dopo avere affamato il popolo vuole oggi scaricare tutte le responsabilità dell'incidente sui separatisti siciliani. L'United Press a sua volta comunica che oltre 300 mila siciliani farebbero capo al movimento separatista.

Tanto per mantenere le promesse fatte a suo tempo il generale Alexander ha solennemente distribuito i brevetti di benemerita ad alcuni nuclei di banditi già operanti nelle province toscane. I premiati però sono stati costretti a versare le armi ai reparti alleati, che col pretesto di rendere loro onore avevano circondato il campo dove si svolgeva la cerimonia. Ne è seguito un inferno di colpi, poiché i partigiani, non appena scoperti il trucco, hanno tentato di opporre resistenza ed altri hanno rifiutato il brevetto. I reparti britannici hanno naturalmente prevalso, disarmando tutti secondo una procedura non prevista nel rituale della cerimonia. La notizia ha suscitato gran fermento negli ambienti estremisti dell'Italia invasa, poiché l'atteggiamento assunto dai liberatori nei confronti dei cosiddetti patrioti è considerato in contrasto con le promesse a suo tempo fatte dalle forze generali Alexander di riconoscere, cioè, la loro qualifica di combattenti con piena parità di diritti nei confronti dei soldati delle armate di invasione.

Si apprende inoltre che tale Riccardo Matarazzo direttore dell'Ufficio del

## Crescente violenza ed ampiezza della lotta nella Prussia orientale

Continuano i gravi combattimenti alla foce della Schelda - Successi difensivi germano-magari nel bassopiano ungherese - Potenti attacchi avversari nel settore adriatico

Del Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:  
Le nostre truppe hanno fatto fallire mediante contrattacchi e tenace resistenza gli attacchi dei canadesi nella regione a nord e a nord-est di Anversa. Anche le divisioni britanniche che hanno effettuato un attacco ad est di Herzogenbusch, hanno potuto guadagnare soltanto poco terreno.

Nella regione di Würeselen continuano i duri combattimenti nelle e attorno quello ridotto. Ad est di Luneville e nella regione di Bruyères, anche ieri si sono avuti violenti combattimenti di carattere locale. Nostri contrattacchi hanno rapidamente arrestato il nemico che dopo lievi successi iniziali ora riesce soltanto parzialmente ad avanzare.

Nell'Appennino strusco unità della 5. Armata americana hanno eseguito una serie di attacchi che sono stati respinti. Sulla costa adriatica, le nostre divisioni hanno sbaragliato gruppi di attacchi avversari, i quali, durante la intera giornata, hanno attaccato con moltiplicata violenza le nostre posizioni. Soltanto a nord di Cesena l'avversario ha potuto guadagnare una piccola isola di ponte sul Savio. Traghetti armati della Marina da guerra hanno colato a picco nel Golfo di Genova, senza riportare danni, una motosilurante britannica e ne hanno danneggiato seriamente un'altra.

Nei Balcani le nostre truppe, dopo aver tenuto testa per l'intera giornata alla pressione di un nemico soverchiantone nella regione di Nisch, si sono aperte una via attraverso una manovra di accerchiamento dell'avversario, ristabilendo il contatto con il grosso delle nostre forze.

Nell'Ungheria meridionale la pressione del nemico si è rafforzata in direzione del Danubio. Truppe germaniche ed ungheresi hanno straricato a nord-est di Szeged ripetuti attacchi dei sovietici. Ad est di Szolnok precede l'azione di annientamento delle divisioni romene e sovietiche ivi circondate. Dopo ostinata, ma vana resistenza, esse sono state frantumate in gruppi isolati. I nostri granatieri hanno ributtato i bolscevichi da una zona di infiltrazione loro rimasta il giorno precedente.

In combattimenti di montagna durati parecchie settimane, truppe dell'esercito e delle armi SS, hanno sbaragliato grossi gruppi di bande della Slovacchia orientale, impedendoci di infiltrazione loro rimasta il giorno precedente.

In combattimenti di montagna durati parecchie settimane, truppe dell'esercito e delle armi SS, hanno sbaragliato grossi gruppi di bande della Slovacchia orientale, impedendoci di infiltrazione loro rimasta il giorno precedente.

Dalle due parti di Serok, le nostre truppe sono impegnate in duri combattimenti difensivi contro potenti forze avversarie attaccanti.

La battaglia nelle regioni di frontiera della Prussia orientale si è estesa verso sud, giungendo fino nella regione di Augustow. Fra Sudaunen e Goldap, i bolscevichi sono riusciti ad insere profonde infiltrazioni. Dopo gravi combattimenti nelle strade, Goldap è caduto in mano del nemico. A sud di Gumbinnen, nostri granatieri hanno interrotto le vie di rifornimento alle spalle dei sovietici avanzanti. Tentativi di sfondamento dei bolscevichi eseguiti sulle due parti di Ebenrode sono sennunciatamente falliti. Negli accaniti combattimenti sulle regioni di frontiera della Prussia orientale, aerei da battaglia ed artiglieria contrerea sono intervenuti efficacemente nella lotta, sbaragliando punti d'attacco sovietiche e distruggendo numerosi carri armati. Nella battaglia di notte, aerei da combattimento sono stati fino ad ora distrutti o catturati scioccamente carri armati avversari. Attacchi effettuati dai bolscevichi contro la testa di ponte di Memel sono rimasti privi di successo.

Sull'orlo della penisola di Swob, nostri granatieri hanno temporaneamente nord l'avversario che era riuscito ad infiltrarsi. Essi sono stati efficacemente sostenuti dal fuoco di unità leggera e traghetti armati della Marina da guerra germanica. Nell'estremo nord l'avversario ha continuato con potente impiego di aerei da battaglia i suoi attacchi presso Koloski e sulla strada del Mar Glaciale. Granatieri e truppe da montagna hanno respinto gli attacchi sovietici e frustrato tentativi di avvolgimento dell'avversario.

Bombardieri terroristici anglo-americani approfittando di una chiusa coltre di nebbia, hanno attaccato Hannover, Münster, Braunschweig, Maastricht, Amburgo e scagliato isolate bombe sulla Germania occidentale.

Il Comando supremo delle forze armate germaniche ha comunicato in data 23:  
In Olanda le nostre truppe, che combattono da più settimane ininterrottamente, hanno impedito anche ieri profonde infiltrazioni nella testa di ponte della Schelda occidentale esterna, dopo che il nemico era riuscito a penetrare nella località di Breda. A nord-est di Anversa, il nemico ha continuato i suoi feroci attacchi. Nostre nuove forze sono passate al contrattacco contro i canadesi penetrati nelle nostre posizioni. A nord-ovest di Tournhout, sono falliti attacchi nemici ad alcuni stati distrutti tredici carri armati.

Nella zona di Würeselen continuano le lotte accanite intorno alle posizioni fortificate. In seguito a nostri contrattacchi, il nemico è stato ricacciato da parecchi gruppi di bunker. Sono stati catturati prigionieri e sono state liberate alcune nostre guarnigioni accerchiate.

Le zone situate ad est di Luneville, presso Bruyères, ai margini occidentali dei Vosgi settentrionali, continuano ad essere epicentri di feroci combattimenti. Attacchi di reggimento nemici hanno portato in alcuni settori respingere i nostri avamposti. Intorno ad alcuni punti di infiltrazione sono in corso contrattacchi. Presso Corminot è stata riconquistata un'altura dominante.

Nel corso di un attacco davanti alle posizioni occidentali di Dunckerque, sono stati distrutti carri armati canadesi e catturati prigionieri e materiale bellico. Anche da Lorient si segnalano riuscite azioni offensive delle nostre truppe.

È continuato il fuoco della «V. 1.» su Londra.

Le nostre truppe in Italia hanno nuovamente infranto tutti gli attacchi dei nordamericani nella zona di Verzana. Sono falliti anche i tentativi di nord e ad est di Lollano. Attacchi britannici contro le nostre nuove posizioni sui due lati di Cesena si sono infranti di fronte al nostro fuoco difensivo. Sono stati distrutti nove carri armati. In azioni di notte contro attacchi aerei nemici, l'artiglieria contrerea ha abbattuto, durante gli ultimi due giorni, venticinque apparecchi anglo-americani. Unità di sorveglianza della Marina da guerra hanno abbattuto nella baia di Rapalle una motonave inglese e ne hanno danneggiato altre due.

Un forte gruppo da combattimento ha rotto l'accerchiamento sovietico a sud-est di Belgrado e ristabilito le comunicazioni con la nostra linea ad occidente della città.

Nell'Ungheria meridionale, avanguardie d'attacco nemiche si sono spinte ad occidente del Tibisco. Eno a Szab, sul Danubio. Nel corso di rusciti combattimenti offensivi ad est di Szolnok, truppe germaniche hanno accerchiato grandi forze romene e sovietiche. E' in corso la loro distruzione. Sono stati finora catturati quarantotremila prigionieri, tra i quali il comandante della 4. Divisione di fanteria romena, con il suo Stato maggiore. Duecentoanta automobili e parecchi treni sono stati catturati o distrutti. Le perdite in uomini del nemico sono elevate. Tra il Tibisco centrale ed il Szamos, continuano i duri combattimenti. Attacchi bolscevichi ad occidente del passo di Dukla sono stati respinti, mentre nel frattempo stata bloccata una infiltrazione. Le nostre truppe hanno nuovamente arrestato attacchi nemici rinnovati presso la testa di ponte del Narew e presso Serok, ed in contrattacco hanno rastrellato la zona di infiltrazione verificatasi il giorno precedente presso Roman.

Nella battaglia in corso nel territorio di frontiera della Prussia orientale, si è combattuto con grande accanimento su ambo i lati della landa di Rominten. Alcuni carri armati sovietici, che si erano spinti in avanti, sono stati bloccati presso Golopa a sud di Gumbinnen. Intorno a Ebenrode sono falliti tentativi di sfondamento nemici. Apparecchi da battaglia e l'artiglieria contrerea dall'aviazione hanno causato alle colonne sovietiche attaccanti alte perdite ed hanno abbattuto quarantatré velivoli.

Sui due lati di Tilsit ci siamo portati, nel corso di duri combattimenti, sulla riva meridionale del Memel per un accerchiamento del fronte. In Cour-

Il nuovo attacco portato dalle unità della 5. e dell'8. Armata contro lo schieramento difensivo germanico, preceduto da un formidabile concentramento di artiglieria di ogni calibro, si snoda lungo la strada collinosa che protegge l'abitato di Cesena e la confluenza delle arterie stradali numero 11 e numero 9. Le divisioni britanniche combattono duramente per creare un diversivo strategico che impegni così l'ala sinistra germanica, dando in pari tempo modo alle truppe della 5. Armata di superare la media valle del Savio.

Il piano del Comando alleato tende chiaramente ad uno scopo: dividere il grosso delle truppe di Kesselring, spingendo in profondità due poderosi cunei d'attacco che impediscano alle unità germaniche una difesa omogenea ed unitaria. I combattimenti sovietici; l'altro giorno dimostrano chiaramente questa intenzione, suffragata, del resto, nei giorni precedenti dall'accanimento con la quale le truppe d'invasione hanno attaccato le posizioni montane di Monteverziano e Monte Formica.

Dopo i combattimenti odierni, la situazione sul fronte italiano si può così delineare: unità britanniche e mercenarie dell'8. Armata, raggiunte nel corso di scontri il corso del Pisciatello, si battono intorno a Cesena. Nello schieramento centrale, scontri di maggiore rilievo si svolgono a sud di Faenza, rispettivamente a tredici e a sedici chilometri lungo la strada di Modigliana e la rotabile di San Casciano. Più ad occidente continua la pressione nemica su Pianoro, in mezzo ai orlanti dei monti che costeggiano i fiumi Reno ed Idice. Contro le posizioni germaniche si sviluppano combattimenti desiosi ed accaniti. I combattimenti si susseguono ai combattimenti; i reparti e le unità non si concedono un attimo di sosta; la battaglia assume un tono altamente drammatico: l'eroismo e la tenacia dei difensori e la violenza degli assalitori non consentono di determinare, sia pure approssimativamente, quali saranno gli sviluppi giganteschi della lotta in corso.

Il terreno è ceduto, conquistato e ripreso palmo a palmo; specie dopo combattimenti di più ore, il vantaggio conseguito dagli alleati è misurabile in metri. Nuovi contingenti indiani e brasiliani sono affluiti alle retrovie nemiche e colmano i vuoti provocati dalla reazione germanica. Anche nella notte continua il martellamento delle opposte artiglierie.

Entusiastico afflusso di cittadini nei battaglioni della «Volkssturm».

Berlino, 23 ottobre

I giornali tedeschi del mattino riportano lunghe relazioni da tutte le città del Reich dove ieri, agli appositi uffici di arruolamento, oltremodo di ogni età e senza distinzione di ceto sociale sono accorsi a decine di migliaia per iscriversi nei battaglioni della «Volkssturm». Ciò offre l'ennesima prova dell'intatta morale di guerra del popolo tedesco.

## La battaglia dell'Appennino è entrata nella fase più intensa

Lo sviluppo del piano operativo nemico ostacolato dalla ferrea resistenza delle divisioni di Kesselring

Fronte italiano, 23 ottobre  
Mentre gli anglo-americani sono costretti dalla asidurezza della difesa germanica ad arrestare il loro slancio offensivo nelle vallate tra i monti a sud di Bologna, l'ala destra dell'8. Armata britannica, dopo un eccezionale fuoco di artiglieria, ha sferrato all'alba di ieri l'attacco a nord di Cesena, riuscendo a passare il Savio in due punti. Formazioni corazzate germaniche, passate subito al contrattacco, hanno ricacciato i britannici. A tarda ora della sera i combattimenti continuavano ancora. Gli invasori hanno subito perdite elevate. Nella sola strada che

conduce verso Cervia, su trenta carri armati inglesi che avevano avanzato, ne sono rimasti sul terreno diciassette.

Il nuovo attacco portato dalle unità della 5. e dell'8. Armata contro lo schieramento difensivo germanico, preceduto da un formidabile concentramento di artiglieria di ogni calibro, si snoda lungo la strada collinosa che protegge l'abitato di Cesena e la confluenza delle arterie stradali numero 11 e numero 9. Le divisioni britanniche combattono duramente per creare un diversivo strategico che impegni così l'ala sinistra germanica, dando in pari tempo modo alle truppe della 5. Armata di superare la media valle del Savio.

Il piano del Comando alleato tende chiaramente ad uno scopo: dividere il grosso delle truppe di Kesselring, spingendo in profondità due poderosi cunei d'attacco che impediscano alle unità germaniche una difesa omogenea ed unitaria. I combattimenti sovietici; l'altro giorno dimostrano chiaramente questa intenzione, suffragata, del resto, nei giorni precedenti dall'accanimento con la quale le truppe d'invasione hanno attaccato le posizioni montane di Monteverziano e Monte Formica.

Dopo i combattimenti odierni, la situazione sul fronte italiano si può così delineare: unità britanniche e mercenarie dell'8. Armata, raggiunte nel corso di scontri il corso del Pisciatello, si battono intorno a Cesena. Nello schieramento centrale, scontri di maggiore rilievo si svolgono a sud di Faenza, rispettivamente a tredici e a sedici chilometri lungo la strada di Modigliana e la rotabile di San Casciano. Più ad occidente continua la pressione nemica su Pianoro, in mezzo ai orlanti dei monti che costeggiano i fiumi Reno ed Idice. Contro le posizioni germaniche si sviluppano combattimenti desiosi ed accaniti. I combattimenti si susseguono ai combattimenti; i reparti e le unità non si concedono un attimo di sosta; la battaglia assume un tono altamente drammatico: l'eroismo e la tenacia dei difensori e la violenza degli assalitori non consentono di determinare, sia pure approssimativamente, quali saranno gli sviluppi giganteschi della lotta in corso.

## Roosevelt getta la maschera e si confessa responsabile della guerra

Berlino, 23 ottobre  
Il corrispondente del D. N. B., dott. Ornle, scrive che l'ultimo discorso di Roosevelt è da considerarsi un discorso elettorale. Giomodissimo scrive il corrispondente alcune affermazioni vanno rilevate, e precisamente quelle che si riferiscono al futuro assetto della Germania che, secondo gli alleati, dovrebbe entrare nell'orbita dei piccoli paesi.

Quanto al tentativo di volere fare credere che nei confronti del popolo tedesco non saranno presi provvedimenti draconiani, esso ha già avuto un'esauriente risposta in questi giorni. La resistenza ad oltranza decisa da tutto il popolo, dimostra che certe promesse, che ebbero fortuna nell'ultima guerra, non trovano più credito oggi.

Il Presidente tenta di mitigare l'impresone che ha provocato questa ammissione fra i suoi elettori, affermando che ora si offre la possibilità al popolo americano di prendere la direzione di una coalizione mondiale. Finalmente Roosevelt si è tolta la maschera. L'affermazione, già dimostrata dai fatti, che il Presidente degli Stati Uniti ha voluto la guerra trova oggi conferma nelle sue stesse parole.

## LA GUERRA NEL PACIFICO

### L'isola e la baia di Leyte epicentri di una grande battaglia

Un grosso trasporto, un cacciatorpediniere e altre unità nordamericane affondati o danneggiati dai giapponesi

Tokio, 23 ottobre  
Il Quartiere Imperiale nipponico informa che formazioni di apparecchi giapponesi hanno effettuato, nelle giornate del 19 e del 20 ottobre, ripetuti attacchi contro convogli nemici entrati nella Baia di Leyte. Sono stati così affondati dai nipponici un grosso trasporto e un cacciatorpediniere e sono stati gravemente danneggiati un altro trasporto, due portacarri e due navi da battaglia.

I combattimenti sull'isola Leyte sono aumentati di violenza in seguito ai rinforzi che gli americani hanno sbarcato nelle ore serali del 20 ottobre.

La parte giapponese intanto vengono resti noti i primi particolari sulla battaglia. Nel primo mattino del 19 ottobre sono apparse al largo di Leyte poderose forze navali nemiche, ma dato l'improvvisarsi su tutta la zona di una tempesta violentissima l'avversario ha dovuto rinunciare a qualsiasi tentativo di sbarco e a qualsiasi operazione d'attacco. Anche le forze giapponesi sono state costrette per lo stesso motivo ad attendere. Quando il mattino seguente il tempo è migliorato, gli americani hanno cominciato a bombardare l'isola di Leyte, mentre contemporaneamente aerei giapponesi decollavano e bombardavano l'immediato retroterra. Il bombardamento dal mare è

CELEBRAZIONE DEL 24 OTTOBRE  
Il Duce consegnerà il Labaro alle Camicie nere della Legione "M."

Il giorno 23 ottobre le Federazioni fasciste repubblicane e le Brigate nere celebreranno in unione con tutte le Forze repubblicane, il XXII anniversario della Marcia su Roma.  
Il Duce consegnerà il Labaro alle Camicie nere della Legione «M».  
A cura della Segreteria del Partito verrà pubblicato un numero unico «La Marcia continua».

# GRONAGA DI BOLOGNA

## Sistemazione dei senza tetto

La più intensa attività dell'Ufficio requisizione alloggi culminata dopo la incursione del 12 ottobre

Le conseguenze del bombardamento del 12 ottobre hanno provocato in taluni uffici pubblici un eccezionale aumento di lavoro volto al fine di poter ridare ai più colpiti una nuova sistemazione.

Un vero termometro delle più impallanti necessità di una massa di cittadini rimasta senza tetto è l'Ufficio requisizione alloggi che già da molti mesi lavora presso il nostro Comune. Teniamo anzi a precisare che, come consuetudine dell'attività finora svolta, a tutt'oggi, sono stati emessi 5.200 decreti di requisizione, 4.000 dei quali giunti a buon fine. Tale è, infatti, il numero delle famiglie che erano senza casa e che hanno potuto ottenere una nuova dimora. Gli altri decreti sono stati ritirati causa ricorsi dei proprietari o proteste giustificate. A tal riguardo, però, facciamo presente che l'ufficio, retto dal dott. Guidi, deve lavorare di fronte a problemi di una delicatezza eccezionale e, purtroppo,

spesso incontra l'incomprensione di certi proprietari, i quali assumono un atteggiamento assurdo di fronte alla necessità dei più indigenti. A parte molti casi generosi e particolarmente apprezzati, si debbono segnalare del bizzarri equilibristi compiuti da chi, per non cedere al proprio appartamento, è ricorso a frazionamenti della propria famiglia, ha fatto entrare persone amiche nelle case abbandonate, ha trasformato persino ottimi stabili in magazzini. Si è verificato persino il caso di chi possedeva tre case e non voleva cederne alcuna.

L'attività dell'ufficio, come si diceva, si è intensificata in questi giorni poiché l'incursione del 12 ottobre è stata quella che ha provocato il maggior numero di senzatetto. Alla folla che ogni giorno si accalca agli uffici presentando richieste e domande fa riscontro il lavoro di informazione di 30 agenti i quali accertano della disponibilità dei locali presi in considerazione, mentre segnalano l'eventuale esistenza di appartamenti liberi. Da un calcolo abbastanza esatto si sa che mentre, qualche mese fa, vennero emessi, per un certo periodo, cento decreti al giorno, si ebbe un momento di sosta per giungere ai 30 decreti quotidiani. Oggi si stanno già emanando dai 70 agli 80 decreti. Si è quindi sul piano della più intensa attività.

QUANDO SI ABITA IN RIFUGIO

## Vita segreta della casa sotterranea

Non so se vi sia mai capitato di entrare, nottetempo, per l'allarme, in un rifugio pubblico: in uno di quei grandi ricoveri cittadini o pedemontani che sono ormai la metà di molte persone. La principale prerogativa di questi provvidenziali luoghi sotterranei è la sicurezza che offrono contro le bombe. Il che non è poco.

I maggiori rifugi sono divenuti ormai pubbliche dimore che accolgono tre categorie di persone, tutte accomunate dal terrore delle incursioni: coloro che, per malattie riconosciute o dichiarate dai medici, debbono trovarsi al sicuro specie di notte (vecchi, malati nervosi, gestanti, mamme con bimbi piccoli, sofferenti alle gambe ecc.) e ai quali è stato rilasciato uno speciale tessercino; i sinistrati, che non hanno più la propria casa e che sono stati provati fisicamente e moralmente dalle incursioni; infine, i soggetti impressionabili.

Chi non ha vissuto o almeno sostato in questi abitatissimi luoghi non può farsi un'idea di ciò che vi accade. In certi rifugi le varie gallerie sono state battezzate col nome delle più note vie cittadine, tanto da rendere più pratica la occulta topografia. Ormai tutti gli abitanti si conoscono, sanno le ragioni per cui sono costretti a vivere in quel singolare condominio, ricamano pettegolezzi sui casi dei vicini (stavolta veramente vicinissimi), hanno creato, per le chiacchiere e le voci che animano le lunghe ore di permanenza, una vera fonte di informazioni sui fatti che accadono al di sopra o al di là del loro mondo: vale a dire sulla faccia non meno strana e movimentata del mondo vero e proprio da cui si sono appartati. Esiste pertanto anche un «radio-rifugio».

Ma scendendo ai dettagli di questa paradossale e pur organizzatissima vita, dove ognuno mette in pratica il proprio spirito di iniziativa per conquistarsi un posto al sole, cioè, alla luce delle lampade sussidiarie, si scoprono i più disparati, comici e, a volte, patetici episodi. Come quello di una donna rimasta senza casa che adorna la parete soprastante il padiglione con una batteria di utensili di alluminio, unico materiale prezioso recuperato dalle macerie; come la vendita della frutta da parte di un vecchio che ha sistemato i suoi cestini in un arcaico negozio sotto le volte della grotta.

Se parlate con uno di questi «cavernicoli» bene informati, egli vi saprà dire di che colore sia la vestaglia della signora che abita «sotto» (che, come di fronte, quanti anni abbia effettivamente la corteggiatissima signorina sistemata all'ingresso del rifugio, quale sculpatore abbia sollevato il furtivo appiccico di due giovani innamoratisi dopo il primo incontro di vicini di camera (cioè: di pagliereccio). E infine vi saprà indicare le persone che con la lamentevole abitudine di russare disturbano il sonno al vicinato.

Insomma, ci troviamo di fronte a cittadini, i quali, una volta tanto, da buoni inquilini, sono contenti del loro padrone di casa perché non ha il difetto di riscuotere l'affitto. Così quando fuori romba il cannone non molto lontano e la città dorme, un'altra cittadina accampata raccoglie quel sonno e attenua pian piano voci e rancori di una grande famiglia improvvisata. Il rifugio accoglie quel sonno di gente finalmente pacificata nelle proprie preoccupazioni. Solo là in fondo, bisbigliando, quattro appassionati della briscola si attendano a giocare. Mentre il guardiano di soppianto si mette a fumare una «cicca».

## Due rapine

Oltre 40 mila lire rubate. Il quarantasettenne Arturo Armaroli fu Alessandro, abitante in via Vezza 13, veniva rapinato dal portafoglio contenente la somma di lire 15.000 e della borsa della moglie contenente la somma di lire 25.000. L'Armaroli ha sporto denuncia alla Squadra Mobile.

Da due individui indossanti una divisa veniva rapinato, sotto minaccia, mentre transitava in via Garibaldi, il signor Luigi Guinand fu Carlo, abitante in via Savonella 2, dell'orologio da polso e del portafoglio contenente 900 lire e i documenti personali.

## Arresto di un borsaio

Agenti della Sezione di P. S. e Due Torri arrestavano il barbiere Armando Fontana fu Ferdinando, di anni 50, da La Spezia, abitante in via Vezza 29, perché responsabile di borsaio.

## Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Donna fra le belve» - Leni Marenbach. (Succ.). MODERNISSIMO - «Già il sipario» - Lilla Silvi, Andrea Checchi. CENTRALE - «Sette anni di felicità» - V. G. L. T. Lingua. IMPERIALE - «Pantera nera» - O. Toso, L. Gloria, L. Gazzolo. ASTRA - Ore 13.30: «Risveglio» con Hanna Honthy, Erzi Sidor. MEDICA - Ore 14: «La zia di Carlo» - Maccario, L. D'Alberti, Riccio.

## FIOCCHI BIANCHI

LAIDE e LUIGI PELLICCIA annunciano con gioia la nascita del loro primogenito GUIDO

Bologna, 21 ottobre 1944

## Cattura di un gruppo organizzato di pericolosi "fuori-legge"

Sei terroristi giustiziati - Ingente sequestro di armi e munizioni

Venerdì nel pomeriggio, in seguito ad abile e riuscita operazione di polizia, veniva catturato in città un gruppo organizzato di pericolosi «fuori-legge» aderenti al cosiddetto Comitato nazionale di liberazione e responsabili di grassazioni a mano armata, assassini e atti terroristici e di sabotaggio. L'azione è stata compiuta da un reparto speciale della Polizia comandato e guidato personalmente dal Questore, in collaborazione con un reparto della 23.a Brigata nera.

D'improvviso, dopo meticolosa preparazione, i tutori dell'ordine raggiungevano direttamente lo stabile di via S. Giacomo, contrassegnato dal n. 3. Circondato, iniziavano subito una decisa ed intensa azione di fuoco nell'interno dell'edificio, raggiungendo poscia il covo dei criminali. Costoro avevano tentato di reagire, rispondendo col fuoco del «mitra» e bombe a mano, ma ben presto erano sopraffatti dall'azione coraggiosa degli agenti e dei militi.

Nel covo dei banditi sono stati rinvenuti moschetti, bombe a mano, munizioni varie, una radio-trasmittente clandestina in efficienza, due radio-trasmittenti al montaggio, materiale radiofonico vario, materiale di propaganda, e cioè tessere già compilate del Partito d'azione aderente al Comitato nazionale di liberazione, bracciali e distintivi dello stesso partito, stelle di riconoscimento dei gruppi partigiani, nonché una notevole quantità di viveri. Balle di tabacco in foglia, uniformi militari, scarpe e altri indumenti giacevano in una cantina dello stabile.

Durante la proficua azione venivano catturati e, alla fine, giustiziati i seguenti sei individui che appartenevano alla banda di: Antonino Scaravilli, detto «Mimo», capo dell'organizzazione terroristica; Stelio Ronzani, ex-autista dello Scaravilli; Luciano Pizzigotti; Leo Pizzigotti; Ezio Giaccone e Tonino Prattuti.

## La cittadinanza bolognese

che in questo eccezionale momento sta offrendo una luminosa testimonianza della sua tradizionale dignità, affrontando la difficile situazione di emergenza con l'esemplare calma dei forti - apprenderà, con un senso di legittimo sollievo, la notizia che l'organizzata banda dei terroristi è stata distrutta. Essa avrebbe continuato, anzi esteso, le sue gesta criminali, facendo versare nuovo sangue fratello e innocente e provocando nuovi lutti e dolori fra la popolazione. Va pertanto segnalata l'azione altamente meritoria del Questore e dei suoi collaboratori, che hanno saputo stroncare tempestivamente l'opera nefasta di codesto gruppo di senza-patria.

## Ritiro di sussidi per le famiglie di militari

La Pretura comunica: Dal centro servizi speciali della Banca Nazionale del Lavoro sono pervenuti a questa Prefettura gli assegni relativi al sussidio quarto trimestre 1944 a favore delle famiglie di militari prigionieri o dispersi dell'Africa Italiana. I comuni della provincia sono invitati a ritirare, a mezzo di appositi

incaricati, presso la Prefettura, gli assegni per la consegna agli interessati. Le persone che abbiano titolo, già residenti in comuni della Provincia occupati dal nemico, potranno ritirare gli assegni presso l'apposito ufficio della Prefettura (Via Gandino, 20) mediante esibizione dei documenti di riconoscimento. Qualora in applicazione delle disposizioni telegrafiche del Sottosegretario del Consiglio, fossero disposte dalle autorità delle anticipazioni ai familiari militari e civili assistiti dal Ministero dell'Africa Italiana, tali anticipazioni dovranno ricuperarsi all'atto stesso delle consegne degli assegni.

## La situazione ospedaliera

Una lettera del Direttore del Rizzoli. On. prof. F. Dell'ala, Direttore dell'Istituto ortopedico Rizzoli, riceveva, in data 21 ottobre, la seguente lettera:

«A rettificazione dell'articolo «La situazione ospedaliera dopo l'incursione del 12 ottobre» apparso sul vostro giornale del 20 u. s., vi preghiamo di voler rendere noto ai lettori che: 1) Nessun ricoverato dell'Istituto Ortopedico e Rizzoli è stato trasferito alla sezione «Vittorio Putti» dell'Ospedale Militare, ma parte sono stati sistemati dopo il bombardamento negli interrati ed al primo piano del Padiglione della Clinica ortopedica e parte sono stati trasferiti a S. Michele in Bosco parzialmente ricoverati e dove già funziona un posto civile di pronto soccorso; 2) Immediatamente un'ora dopo il bombardamento di S. Orsola il corpo sanitario dell'Istituto ortopedico «Rizzoli» era già in grado di riprendere le proprie mansioni, tanto è vero che a mezzogiorno del 12 ottobre furono eseguiti interventi d'urgenza ai primi infelicitati che affluivano all'Istituto; 3) Al pronto soccorso dell'I.O.R. è stata inoltre concessa temporaneamente ospitalità dal Direttore della Clinica Pediatrica prof. Gaetano Salvetti, nel padiglione dei polmonitielliti dove vennero sistemati più di un centinaio di incursori e dove ne sono tuttora degenti una trentina».

A commento della lettera dell'illustre prof. Dell'ala, precisiamo che i dati relativi all'articolo in questione ci furono forniti dal Commissario dell'Amministrazione degli Ospedali.

## NOTIZIE ANNONARIE

### Supplementi carne

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

Tutti gli esercenti macellai sono autorizzati a distribuire, nel limite delle disponibilità, le razioni di carne bovina relative ai supplementi concessi agli animali a domicilio, fin qui distribuite soltanto dagli spacci autorizzati.

### Le uova

Gli esercenti interessati sono invitati a presentarsi nei giorni 24 e 25 corrente presso la ditta indicata nel buono rilasciato dall'Ufficio distribuzione per il ritiro delle uova conservate, che saranno distribuite alla popolazione civile del comune di Bologna.

Due uova pro-capite ai bambini da 0 a 3 anni; un uovo pro-capite ai consumatori di età superiore ai tre anni.

La distribuzione avverrà in base alle prenotazioni del formaggio grana (carne annona per generi vari) per il mese di ottobre, mediante il distacco della cedola n. 207 della stessa carta e improvvisamente entro il limite del 26 ottobre al 5 novembre.

Gli esercenti pagheranno le uova al conserviere al prezzo di L. 5.50 il pezzo e lo rivendranno al consumatore al prezzo di L. 5.70 ognuna. Segnaliamo l'atto onesto del signor Luigi Muzzi, capo-infermiere della clinica universitaria neuropsichiatrica, che, avendo rinvenuto un Buono da Lire 500, smarrito da un dipendente della stessa clinica, si affrettava a consegnarlo al proprietario.

landia sono falliti anche ieri tutti gli attacchi locali nemici. Sullo stretto conduttore alla penisola di Svorbe, i bolscevichi hanno potuto, dopo alterni combattimenti, conseguire progressi territoriali. Sui due lati della strada del Mar Glaciale nel territorio di Krasnoyarsk, i bolscevichi hanno combattuto e ucciso i combattenti. Sono stati respinti tentativi di aggiramento fatti da gruppi di combattenti sovietici. In azioni di difesa contro preponderanti apparecchi da combattimento e da battaglia, si sono verificati violenti combattimenti aerei, nel corso dei quali la nostra caccia ha abbattuto trentatré apparecchi. Nelle acque norvegesi, unità di sicurezza di convoglio germanici hanno incendiato, nel corso di duri combattimenti, una motosilurante nemica e ne hanno danneggiato parecchie altre.

Apparecchi anglo-americani, durante la scorsa notte, hanno gettato bombe incendiarie sulla Germania sud-orientale ed occidentale. A prezzo di grandi sacrifici di truppe e di notevoli reparti canadesi che attaccavano alla foce della Schelda sono riusciti a occupare Breskua e ad unificare le loro teste di ponte. Essi non sono però riusciti a conseguire gli obiettivi della loro manovra, essendo stati contrastati dalle batterie germaniche in piena efficienza; pertanto, sembra avere il possesso delle linee di terra che congiungono a Sud-Beverland, il porto di Anversa non può essere utilizzato dal nemico per l'afflusso dei rifornimenti.

Le stesse formazioni canadesi, che nonostante i tenaci attacchi sferrati e le perdite subite, non sono riuscite a tagliare le comunicazioni germaniche con Suda-Beverland, sono state impiegate in nuovi attacchi in direzione nord. Anche nella zona a nord di Thurnout vi è una ripresa combattiva. La Armata americana ha da tempo effettuato concentramenti di forze nella zona di Gellinkirken per sviluppare due piani d'attacco ai due lati della città.

La battaglia di Aquisgrana è decisa, ma non ancora finita. Al margine settentrionale della città, come anche nel quartiere universitario, si trovano tuttora numerosi nidi di resistenza. Il nucleo principale delle forze germaniche si è sganciato durante le ore meridiane di sabato, dopo aver esaurite le munizioni. Per ora si vive. Nell'ultimo dispaccio radio è stato comunicato: «Dopo accenti combattimenti svoltisi tra casa e casa, fra uomo ed uomo, noi difensori della città imperiale germanica ci troviamo al combattimento finale. Inviamo il nostro ultimo saluto alla nostra Patria, con fervore e fede nel nostro popolo e nella nostra vittoria finale».

La battaglia di Aquisgrana è decisa, ma non ancora finita. Al margine settentrionale della città, come anche nel quartiere universitario, si trovano tuttora numerosi nidi di resistenza. Il nucleo principale delle forze germaniche si è sganciato durante le ore meridiane di sabato, dopo aver esaurite le munizioni. Per ora si vive. Nell'ultimo dispaccio radio è stato comunicato: «Dopo accenti combattimenti svoltisi tra casa e casa, fra uomo ed uomo, noi difensori della città imperiale germanica ci troviamo al combattimento finale. Inviamo il nostro ultimo saluto alla nostra Patria, con fervore e fede nel nostro popolo e nella nostra vittoria finale».

## SPJETATO CRIMINE DEI "LIBERATORI",

# Trecento bambini massacrati in un selvaggio bombardamento su Milano

Milano, 23 ottobre. Una spietata incursione è stata effettuata la mattina del 20 su Milano dall'aviazione anglo-americana, caratterizzata dalle evidenti intenzioni terroristiche dei piloti nemici. La furia bestiale dei «liberatori» si è particolarmente accanita nella zona di Gorlo dove non esistono obiettivi militari, ma soltanto case popolari, già altre volte provate da precedenti incursioni, e la Scuola elementare «Francesco Crispi» che è crollata sotto le bombe anglo-sassoni travolgendo sotto le macerie oltre trecento bambini. Circa duecento salme di bimbi orribilmente straziate sono state finora recuperate.

Un'ottantina di fanciulli sono stati tratti a salvamento dalle squadre di soccorso. Ma, purtroppo molte altre piccole innocenti vittime sono ancora sepolte sotto le macerie. Dai rilievi fatti sino a stamane si calcola che le vittime complessive dell'incursione s'aggiungono alle seicento. Anche i feriti sono seicento.

Scene strazianti si sono svolte all'obitorio comunale e ai vari ospedali, ove le piccole vittime sono state allineate, e molte delle quali debbono tuttora essere riconosciute. Talora, soltanto a lembi di abito, mamma in preda alla disperazione hanno potuto a stento riconoscere i propri bimbi che il barbaro nemico ha spietatamente uccisi.

La radio, ieri sera, ha trasmesso una oronaca registrata sulle macerie della scuola, che non può non avere stretto il cuore di tutti gli ascoltatori e soprattutto di tutte le mamme d'Italia. Dalla viva voce di un operario addetto ai lavori di sgombrare si è potuto apprendere che da 48 ore vigili del fuoco, uomini e donne si adoperano instancabilmente per comporre pietosamente i corpicini dilaniati, senza prendere mai una sosta di riposo, animati solo dal desiderio di salvare, se ancora possibile, altre creature. Lunghe file di mamme vegliano i loro piccoli che poco prima esse stesse avevano accompagnato alla scuola, ignare di tanta tragica fine. Assieme agli alunni si trovano anche le salme di numerosi insegnanti.

Milano - e non solo Milano, ma tutta Italia - maledice i «liberatori» che hanno assassinato tanti bimbi, li maledice in eterno perché essi fanno la guerra agli innocenti ed a senza colpa. Questo nuovo gesto di barbara criminalità serve ad aprire gli occhi a coloro che ancora vogliono essere ciechi e segni l'inzio della riscossa del popolo italiano dal giogo di non straniero crudele e spietato.

I banditi, seosi a bassa quota, si sono poi accaniti contro inermi cittadini che, specialmente alla periferia, cercavano rifugio nei campi. Anche per questa autentica quanto vile caccia all'uomo numerose sono state le vittime.

A Ponte San Pietro (Bergamo) si sono svolti solenni onoranze funebri delle vittime del bombardamento aereo che ha funestato nel pomeriggio

plione pubblica mondiale questo nuovo misfatto dei cosiddetti «alleati». La guarnigione della fortezza di Dunkerque ha effettuato davanti alle proprie posizioni occidentali un'azione di sorpresa, distruggendo alcune posizioni degli assediati e cinque carri armati e catturando prigionieri e munizioni. Nel settore settentrionale della fortezza di Lorient, reparti d'assalto germanici sono penetrati nelle posizioni nemiche, facendo saltare in aria bunker e postazioni di artiglieria, oltre ad un deposito di munizioni.

Continuano con eccezionale violenza i combattimenti nella zona di infiltrazione al confine della Prussia orientale. Giorno e notte si è combattuto corpo a corpo e casa per casa a Gombinun. A sud della Brughiera di Rominten, le linee germaniche sono state arretrate e mediante contrattacco è stato sventato un tentativo sovietico di infiltrazione. La Luftwaffe è intervenuta in difesa delle truppe del Reich. Un contrattacco germanico a sud-est di Ebenrode ha fruttato notevoli vantaggi territoriali. Anche presso Schirwind sono state stroncate tutte le puntate sovietiche. In questo settore il nemico ha perduto complessivamente duecentosettanta carri armati e quarantasette velivoli.

Sul fronte del Memel, le truppe germaniche si sono portate sulla riva meridionale del fiume. Sulle coste del Mar Glaciale, i bolscevichi hanno attaccato anche ieri formazioni specializzate lungo la strada tra Jorvi e Kikkene in cui sono stati respinti dalle truppe tedesche che hanno inflitto gravi perdite all'avversario. Sulle strade che da Rovaniemi conducono verso nord, reparti finnici si sono spinti con cautela per seguire i movimenti delle truppe del Reich. L'aspra lotta condotta sul basso Narweg non ha provocato mutamenti sostanziali nella situazione. I sovietici hanno spostato il fulcro della loro offensiva dalla testa di ponte di Serok, ove hanno tentato lo sfondamento lungo il Bug in direzione est, senza però riuscirci. La pressione nemica a est di Sonak ha costretto i bolscevichi a ritirare tre corpi corazzati dal settore di Debrezen, per evitare il pericolo di accerchiamento. La resistenza nemica si è accentuata, ma l'iniziativa è sempre da parte tedesca. In questo settore, oltre al totale annientamento di una divisione di fanteria romana, sono state sgonfiate due divisioni di fanteria sovietica, i cui resti completamente circondati sono in via di annientamento.

Creto morti e migliaia di sinistrati per un'esplosione a Cleveland. Lisbona, 23 ottobre. Una grande esplosione si è verificata a Cleveland, nello Stato dell'Ohio, ove parecchi serbatoi chimici sono scoppiati. I danni finora accertati ammontano a un milione di dollari. Vi sono 100 morti e 3600 persone rimaste senza tetto, mentre altre 10 mila hanno dovuto evacuare le loro abitazioni a causa di altri probabili scoppi. Le cause della gigantesca esplosione sono rimaste sconosciute, ma si crede trattarsi di un atto di sabotaggio.

di venerdì quella località. Sono intervenuti il Capo della provincia, il Commissario federale, con altre autorità e rappresentanti della G.N.R. e dell'Esercito repubblicano. Vi ha partecipato il popolo affluito anche da Bergamo e dai paesi vicini. Anche Chioggia, pacifico centro peschereccio, ha subito ed i giorni scorsi un nuovo selvaggio bombardamento sul centro abitato. Ventidue case sono state distrutte e numerosi cittadini uccisi o feriti.

## Ezio Camuncoli

direttore del "Secolo-Sera".

Quartier Generale 23 ottobre. Il Ministero della Cultura Popolare comunica che il dott. Ezio Camuncoli è stato nominato direttore del giornale «Secolo-Sera» in sostituzione del dott. Ugo Manunta chiamato ad altro incarico.

## Un appello agli agricoltori

per l'incremento delle semine

Milano, 23 ottobre. «Seminare è la parola d'ordine»: così ha detto il Commissario della Confederazione degli agricoltori, dott. Zappi Riccardi, il quale ha rivolto agli agricoltori italiani un appello in cui, dopo avere rilevato l'esempio di disciplina e lo spirito di sacrificio di cui hanno dato prova, quest'anno in modo particolare, assicurando il massimo raccolto dei prodotti, si dichiara certo che anche in questo momento essi faranno di tutto perché sia raggiunto il massimo delle semine autunnali, in modo che il popolo non venga mai a mancare i principali prodotti della terra indispensabili alla resistenza nazionale.

## L'eroica figura di Corridoni

rievocata dal presidente dei volontari

Milano, 23 ottobre. Il presidente dell'Associazione nazionale Volontari di guerra, Sergio Stroppiana, ha rievocato alla radio, l'eroica figura di Filippo Corridoni caduto nella trincea delle Frasche il 23 ottobre 1915. Egli ha ricordato la eroica fine del Corridoni immolatosi mentre incitava i suoi compagni al combattimento ed ha dichiarato che egli oggi è più vivo che mai fra noi per la dottrina che egli predicava, per la sua nobiltà di animo e per la cieca obbedienza al dovere. L'oratore ha messo in evidenza come Corridoni abbia sostenuto tenacemente l'interventismo nel 1915 perché intravedeva alla conclusione di quella, un'altra guerra, più grande, che avrebbe liberato il proletariato da ogni soggezione politica e mentale. In questa altra guerra, da lui vaticinata, il volontarismo è ancora una volta in linea per il trionfo della causa italiana e per quelle realizzazioni sociali che apriranno una nuova era di serenità al popolo italiano.

# Antonio Tani

Nell'incursione del 18 ottobre u. s. al Gallo di Castel S. Pietro perdevano tragicamente la vita

la moglie **Lucia Torreggiani**

il figlioletti **Gianni Paolo Pietro**

e la piccola **Elisabetta**

Ne danno il triste annuncio l'unica figliuola superstite MADDALENA di anni tre, i genitori paterni e materni, i fratelli, le sorelle, gli zii, i nonni e i parenti tutti!

UNA PRECE IN SOFFRAGGIO  
Bologna, Via Guerrazzi 14, Via Cantarana 2.  
Il giorno 26 corr. alle ore 9, nella Basilica di San Bartolomeo, sarà celebrata una S. Messa di Suffragio.

# Luigi Bruni

Medico Condotta di Altedo di anni 36

La moglie GIULIETTA GALLO, i genitori e i fratelli a tumulazione avvenuta partecipano angosciati la triste notizia.

Nello stesso luttuoso incidente trovava pure tragica morte l'autista

# Aldo Tosi

di anni 46

La mamma, la moglie, il figlio PAOLO, GIORGIO, ORAZIO e GIOVANNI, la sorella, il fratello, i cognati e la nipote CLARA MARTINELLI le ricordano a quanti lo conosceranno.

Altedo, 21 ottobre 1944.

# Ugo Golfieri

il figlio LUIGI, le figlie GIUDITTA, MARIA, CARLA, i generi Dr. LINO CATINARI e Dr. FERNANDO FRASINETTI lo ricordano.

Alle ore 9,30 del 25 settembre sarà celebrata una messa nella chiesa di S. Bartolomeo.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire.

Bologna 23 ottobre 1944.

## PICCOLI AVVISI

### Avvisi d'indole commerciale

EVEREST nuovissima, 100 spazi, Remington quasi nuova vendiamo. Inviate offerte a Casella 4 G. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. **VOLETTÉ** mangiane bene «Bella Romagna» Via Belle Arti 14 DI FRONTE al più sicuro RIFUGIO di Bologna. **ACQUISTO** libri buone edizioni. **Borghesi** Libreria Forni, Galliera 15, Bologna. **APPARECCHI** Radio ripara accuratamente laboratorio Lodi, Via S. Valentin 27 A. **BILIARDI** venditori. Per informazioni rivolgersi Strada Maggiore N. 45. 8746

### Lezioni conversazioni traduzioni

ISTITUTO LEONARDO da VINCI, Via Del Cano 5. Aperte iscrizioni corse. Tecnico, Magistrale, Liceo, Avanzamento. 8046

### Domande d'impiego

GIOVANE colto, diplomato, buone conoscenze lingua francese e dettatura. Offresi mansioni segretario o precettore presso albergo o piccola distinta famiglia disposto recarsi ovunque anche Estero. Primarie referenze. Scrivere Casella 5 G. Unione Pubblicitaria, Bologna. 8750

### ANNUNZI SANITARI

**Dr. D. TASSONI** delle Cliniche di Parigi MALATTIE VENEREE E PELLE Via S. Stefano n. 13 - Bologna, ore 9-12 e 15-19, domenica 9-12

### Dr. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO GINECOLOGO Trasferito Via Cottelli 18 Riceve: 9,30-12 e 16-18, telef. 24-543

### Prof. P. TARCHINI

Docente Università di Bologna già aiuto Clinica Dermatologica MALATTIE PELLE E VENEREE Via G. Petroni 15 - Ore 6-12-18-19 Telefono 22-503

### Dr. F. PIPERNO

MEDICINA GENERALE Visita e cure ambulatorie Ore 9-12 e 15-18 Bologna - Via d'Azeglio n. 23

### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E PELLE Via Indipendenza n. 12 Telefono 22-985 Orario continuato dalle ore 8 alle 10

### Prof. M. VALLI

Direttore Ospedale Sanatoriale Malattie Apparato Respiratorio MEDICINA INTERNA RAGGI X REGGIO EMILIA - Telef. 2197

PUBBLICITÀ - Per m/m d'elezza (larghezza una colonna) Finanziaria, Legale, Scienze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologia L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in teste alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivoigarsi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e sue succursali - ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 - Numero arretrato L. 0,70

# il Resto del Carlino

## Energici contrattacchi tedeschi lungo la frontiera della Prussia orientale

### L'epicentro della lotta in Olanda si sposta sull'ala destra dello schieramento germanico. Tutti gli sforzi avversari di ampliare la testa di ponte sul Savio frustrati dalla difesa.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'epicentro della lotta in Occidente si trova da alcuni giorni sull'ala destra germanica in Olanda. Nostre divisioni hanno frusturato nella regione a nord di Anversa e ad est di Herongenboch gravi tentativi concordi di sfondamento eseguiti da canadesi ed inglesi. La massa dei carri armati avversari infiltrati su qualche punto è stata distrutta. Ad est di Lumville e sul settore di Bruyères, nostri contrattacchi si sono scontrati con la violenta resistenza dell'avversario. Nei difficili terreni della foresta si combatte da ambo le parti con il massimo accanimento.

Londra si è di nuovo trovata sotto il fuoco delle « V. 1 ».

Dopo le perdite riportate il giorno precedente, nell'Italia centrale il nemico non ha effettuato che deboli attacchi, in linea generale rimasti privi di risultati. Soltanto verso sera la lotta si è ravvivata. I tentativi dell'avversario di uscire con potenti forze dalla testa di ponte di Cesena sono falliti.

Cacciasommergibili, riportando lievi avarie, hanno distrutto in Adriatico sei motosiluranti britanniche, ne hanno incendiato una e seriamente danneggiato altre due.

I nostri movimenti nella Grecia settentrionale continuano a svolgersi come il previsto. In Serbia sono in corso accaniti combattimenti contro bande bulgare e bolsceviche. I duri combattimenti ad est di Szolnok continuano. Nella regione di Debrecen e a nord di Nyiregyhaza continuano a svolgersi con tattica mobilissima, senza pertanto fino ad ora giungere ad una decisione duri combattimenti. Su isolati settori dei Beskidi orientali, le battute unità sovietiche hanno attaccato soltanto debolmente e senza risultato. Truppe dell'Esercito e delle S.S. hanno eseguito nella regione di Serok impetuosi contrattacchi ed inflitto al nemico elevate perdite di sangue.

La battaglia sulle regioni di frontiera della Prussia orientale continua con estrema violenza. Nostri velivoli da battaglia sono intervenuti con particolare efficacia nella lotta. Avamposti nemici sono stati tagliati fuori ed attaccati alle spalle. Anche presso Goldap e a sud di Gumbinnen, i bolscevichi sono stati ributtati in contrattacchi. Sul restante settore di lotta, nuovi tentativi di sfondamento eseguiti da rinforzi sovietici sono stati respinti e contenuti. Nella Prussia orientale i sovietici hanno perduto ieri complessivamente centosettantasei carri armati, sessantuno dei quali ad opera di un nostro Corpo d'Armata.

Davanti a Memel il nemico è stato efficacemente combattuto dall'artiglieria navale germanica. Nel settore settentrionale si è avuto malintesa attività di lotta. Sostentati da forze navali leggere e da traghettili, i difensori della penisola di Swirbe hanno respinto anche ieri gli attacchi dei bolscevichi. Nella zona della Curlandia, la contraerea della Marina ha fatto precipitare sette bombardieri sovietici. L'aviazione sovietica negli ultimi due giorni ha perduto ottanta velivoli.

## Vani attacchi nemici ai due lati di Cesena

### Situazione immutata nel settore appenninico

Fronte Italiano, 24 ottobre

Dall'Appennino all'Adriatico, pioggia torrenziale, che nelle ultime ventiquattro ore hanno ingrossato fiumi e torrenti, allagando campi, strade e sentieri, hanno influito sulle operazioni, affievolendone sensibilmente il ritmo.

Gli anglo-americani concentrano attualmente i loro sforzi nel settore di Cesena. Occupata la cittadina, essi si sono spinti sulla strada di Cervia, ma ne sono stati ricacciati, così come è stata ristretta la testa di ponte che essi avevano stabilito sul Savio a nord di Cesena. Il porto di Cesenatico continua a essere conteso dalle due parti in lotta.

Monte Grande, che tra le valli del Silaro e dell'Idice sbarra la strada di Castel San Pietro, il nemico ha ammassato truppe, nello intento di sfruttare una penetrazione conseguita il giorno precedente. Il violento fuoco dell'artiglieria germanica, seguito da un poderoso contrattacco della Wehrmacht, ha sbaragliato i reparti anglo-americani, che hanno ripiegato lasciando in mano tedesca un centinaio di prigionieri.

Ieri all'alba la lotta sul fronte italiano si è fatta più violenta. I duri combattimenti difensivi hanno ripreso nella zona direttamente investita dalla battaglia nel settore adriatico. Preceduti da un'intensa

Nella Finlandia settentrionale continua la forte pressione dell'avversario da sud e da est in direzione di Kirkenes. Un certo numero di carri armati avversari è stato distrutto.

Con condizioni atmosferiche sfavorevoli alla difesa, aerei nordamericani hanno attaccato di giorno Augusta, Raibona ed altre località della Germania meridionale e sud-orientale. Nelle prime ore della sera, Essen è stata la meta di un attacco terroristico britannico. Ulteriori velivoli avversari hanno sganciato bombe sulla Capitale del Reich. Trenta velivoli nemici, di cui ventidue bombardieri quadrimotori, sono stati distrutti.

Mentre la 1.ª Armata canadese si trova tuttora impegnata in duri e sanguinosi combattimenti nella zona alle foci della Schelda la 2.ª Armata britannica ha ora iniziato un attacco da est verso ovest. L'obiettivo di questa azione, nel quale sono state impegnate fin dalla prima giornata forze corazzate e di fanteria, è di tagliare le comunicazioni alle truppe germaniche dislocate a sud della base di Mosca e del Waal e contemporaneamente di assicurare le spalle alle forze alleate concentrate per la grande offensiva contro le fortificazioni occidentali. In particolare a nord di Anversa, il nemico continua ad esercitare forte pressione in direzione del confine franco-belga, ma le unità della Wehrmacht frustrano tutti i tentativi di sfondamento ed infliggono agli attaccanti gravi perdite in uomini e materiali. Le puntate avversarie contro le posizioni tedesche e a nord-ovest di Tournhout sono fallite, mentre un attacco laterale, condotto dai germanici, ha portato alla conquista di ampio tratto di terreno. Anche a sud-est di Nimega le ripetute ondate d'assalto anglo-americane sono state respinte in accanita lotta.

Nella zona di Aquisgrana si è avuto una sosta nella grande battaglia di mezzo, poiché dopo più settimane di durissimi combattimenti di posizione la 1.ª Armata nordamericana ha urgente bisogno di essere sostituita nei suoi reparti più provati, cosa questa che è resa molto più problematica dalla difficoltà dei rifornimenti. Nel settore meridionale si sta rivelando l'ammassamento delle forze nemiche nella zona della testa di ponte di Metz, dove la 3.ª Armata del generale Patton è stata rafforzata da reparti della 2.ª Armata ritirata dalla regione della Porta Burgundica. Le forze d'assalto della 7.ª Armata si trovano evidentemente nella regione di Nancy, dove, a nord del canale Reno-Marna, si sono verificati combattimenti di notevole entità. Nella regione della Porta Burgundica, dove sono ora dislocate forze degaulliste e reparti di colore, non si sono avuti combattimenti degni di rilievo.

Anche le basi dell'Atlantico non segnalano avvenimenti importanti.

Ai margini della Prussia orientale, le truppe germaniche sono scattate ieri al contrattacco su vasto fronte. In aspri combattimenti le forze del Reich hanno annientato centosettantasei carri armati sovietici. Le alture a sud di Goldap sono state riprese dai germanici e piccole penetrazioni locali ai margini occidentali della brugheria di Rominten sono state contenute ed eliminate. A sud di Gumbinnen, poderose forze corazzate sono ora impegnate in duri combattimenti. Puntate ad Ebenrode, effettuate da carri armati isolati, sono state respinte e i mezzi corazzati che avevano cercato di avvicinarsi alle linee germaniche distrutti.

In Finlandia, nella zona di Kirkenes, i sovietici continuano ad esercita-

preparazione di artiglieria, elementi avanzati dell'8.ª Armata hanno tentato di conseguire delle infiltrazioni a nord del Pisciatello, nel settore di Cesenatico, lungo il medio corso del fiume Savio, in località Castiglione, San Carlo e a sud di Cesena.

L'energica reazione della Wehrmacht ha frustrato i tentativi degli invasori. Passati decisamente al contrattacco, i granatieri germanici hanno inflitto all'avversario perdite sanguinose, ricacciandoli sulla linea di partenza. A sud e a sud-est della città hanno avuto luogo accaniti scontri, che si sono risolti sfavorevolmente per gli alleati, nonostante essi avessero fatto affluire di rincalzo contingenti corazzati. Reparti della 4.ª e 8.ª Divisione di fanteria indiana e unità polacche sono state chiamate a sostituirle in più punti sulla linea del fuoco e i battaglioni britannici duramente provati nel corso dei combattimenti precedenti.

All'estremità orientale del fronte adriatico, l'avversario si accanisce contro l'ala sinistra dello schieramento di Kesselring, impiegando unità leggere che sono facilmente manovrabili. Ciò a cagione della difficoltà costituita dagli allagamenti e dalla serie di canali e di acquedotti che rendono ancor più difficile l'avanzata. Il nemico ha impiegato rudimentali zattere, for-

re in loro pressione su ambo i lati della strada che da Salmiäarvi porta a Kirkenes. Parecchie alture dominanti hanno cambiato occupante varie volte nella giornata. Una puntata bolscevica sulla strada di Tarne è stata stroncata: nove carri armati nemici sono andati distrutti. Nel settore a nord di Varsavia e sul Narew, come pure nella regione ungherese, è stata validamente contenuta la pressione degli attaccanti, e i sovietici hanno subito sanguinose perdite.

## L'Inghilterra meridionale ancora bersagliata dalle "V. 1"

Berna, 24 ottobre

Nella notte sul martedì i tedeschi hanno ancora una volta inviato bombe volanti sull'Inghilterra meridionale, informa «Radio Londra».

## Il nuovo Governo ellenico presieduto da Papandreu

Budapest, 24 ottobre

Radio Cairo ha dato notizia della costituzione del nuovo Governo greco ad Atene. L'ex-refugiato al Cairo Papandreu ha assunto l'incarico di Presidente del Consiglio e si è riservato anche i Dicasteri degli Esteri e della Guerra. Mancano particolari sulla struttura politica del nuovo Gabinetto.

Si apprende che Eden è giunto ad Atene, ove tratterà importanti questioni. Si ritiene che successivamente egli partirà alla volta di Belgrado.

## Il saluto della Wehrmacht alla Milizia del popolo tedesca

Berlino, 24 ottobre

In occasione della costituzione della Milizia popolare germanica, il colonnello generale Schöner, comandante del Gruppo Eserciti Nord, ha inviato al Reichsführer delle S.S. un telegramma, nel quale dice che i soldati ai suoi ordini hanno accolto entusiasticamente la notizia del decreto del Führer relativo alla costituzione della Milizia popolare. Il sapere che la Patria offre il massimo delle sue energie per la più strenua delle resistenze costituisce un nuovo stimolo ad ancora più duramente e tenacemente combattere contro il nemico bolscevico fino alla definitiva vittoria.

In un altro telegramma inviato al Gauleiter della Prussia orientale, il comandante del Gruppo Eserciti Nord assicura che le sue truppe, in collaborazione con gli uomini della Milizia popolare della Prussia orientale, combatteranno fanaticamente per la difesa di quella regione.

## La protezione germanica all'ex-Zar Ferdinando di Bulgaria

Berlino, 24 ottobre

Da fonte competente si comunica che l'ex-re Ferdinando di Bulgaria, che viveva nel Castello di Sant'Antonio nella Slovacchia centrale, s'è posto sotto la protezione germanica ed è partito per il Tirolo.

Si informa da Sofia, che 659 persone della città e del distretto dovranno essere giudicate per motivi politici dal cosiddetto tribunale popolare.

mate con tronchi d'albero e imbarcazioni requisite ai pescatori. Ciononostante gli anglo-americani non hanno conseguito alcun successo ed hanno anzi perduto ingenti materiale ad opera delle armi automatiche e dei medi calibri germanici, portati a ridosso dei posti avanzati. I mortai ed i lanciagranate multipli hanno affondato un gran numero di imbarcazioni a pieno carico. Centinaia di cadaveri e mucchi di materiale sono così finiti nel fango degli acquitrini.

Anche a sud di Foenza, il nemico incontra insormontabili ostacoli. Dopo lo sganciamento dell'ala sinistra, la linea del fronte si estende ora dal mare, nel settore di Cesenatico, lungo una linea irregolare tutta salienti e rientranti, che mutano con il fluire delle operazioni, e che corre sino a Cesena, per degradare poi a sud lungo il corso del fiume Savio, dove la difesa dei soldati del Reich è andata sempre più irrigidendosi durante le ultime ore. I combattimenti più notevoli si sono svolti presso la testa di ponte costituita dal nemico sulla riva sinistra del Savio.

A sud della strada Imola-Bologna anche la 5.ª Armata americana ha esercitato ieri una forte pressione. La situazione è rimasta però immutata. Tra i prigionieri catturati si trovano soldati appartenenti a formazioni indiane, neozelandesi e sudafricane, affluite di recente dal Vicino Oriente.

A sud di Bologna, una contromossa germanica ha annullato un leggero vantaggio territoriale che gli invasori erano riusciti ad assicurarsi ieri l'altro. Anche sull'Appennino etrusco nessun esito hanno avuto ondate d'assalto avversarie, che sono andate disperse dal preciso foco della difesa germanica.

## Giorgio Pini Sottosegretario all'Interno

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Dopo l'assunzione alla carica di Commissario straordinario per il Piemonte, il dott. Paolo Zerbino ha chiesto di essere esonerato dall'incarico di Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno. La sua richiesta è stata accolta e a sostituirlo è stato chiamato il dott. Giorgio Pini.

Il nuovo incarico conferito dal Duce a Giorgio Pini, direttore del nostro giornale, mentre ci riempie di legittimo orgoglio, rappresenta l'alto riconoscimento di quelle sue doti di mente e di cuore che già lo distinsero sulle pagine del Popolo d'Italia e del Resto del Carlino. Egli ha sempre lottato per l'Unione e la concordia di tutti gli Italiani, e per questa sua lotta leale, per la serenità e l'equanimità con cui ha sempre saputo affrontare i delicati problemi che in quest'ora pensosa incombono sul nostro martoriato Paese, egli ha conquistato vaste simpatie e consensi anche in quel campo ove divergenti ideologie possono talora oscurare quel sentimento di patriottica italianità che egli, con la sua attività giornalistica, ha sempre costantemente illuminato.

Troppo conosciuto è Giorgio Pini, uomo di profonda drittura morale, perché qui se ne debba parlare. Egli è sempre stato linearmente ed esemplarmente fedele a Mussolini, coerente ed intransigente fin dagli inizi del movimento fascista. Il 9 settembre 1943 egli riprese immediatamente il suo posto di combattimento, senza esitazione o crisi di coscienza, assumendo, per la seconda volta, la direzione del Resto del Carlino di cui rimane e rimarrà il direttore ideale.

A lui vada il nostro fraterno augurio.

## Grave minaccia alle posizioni imperiali della Gran Bretagna

### Londra fortemente preoccupata per l'invasione russo-americana

#### Una conferenza alla Casa Bianca sui problemi europei - Il Cremlino appoggerà una nuova impresa rivoluzionaria spagnola

Lisbona, 24 ottobre

Il «Times» annuncia da Washington che l'ambasciatore statunitense a Londra sarà richiamato in patria insieme ad Harriman. Il Presidente Roosevelt prenderà da ciò occasione per una conferenza che tratterà i problemi europei e dove verranno anche trattate anzitutto le questioni sull'attuale riconoscimento del Governo provvisorio francese e verranno poste allo studio le future relazioni con la Spagna, sulle quali influirà non poco il desiderio di bolscevizzazione manifestato dalla Russia a Mosca, alla quale neppure l'America è in grado di opporsi in alcun modo.

Frattanto si delineano sempre più chiari e precisi i motivi veri per i quali gli Stati Uniti d'America entrarono nel conflitto europeo. Sul «New York Times» Enrico Johnson, presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, parlando del riassetto della produzione e della economia mondiale nel dopoguerra, ha affermato che gli Stati Uniti avrebbero il privilegio di restare immuni dalle distruzioni belliche e partecipare, invece, alla distruzione degli impianti industriali d'Europa. Grazie a ciò, essi si troveranno in indiscutibile vantaggio sugli altri paesi e potranno affrontare i problemi economici del dopoguerra, trovando così fonte di lucro sulle necessità del vecchio ed estenuato Continente. Egli, per nascondere, forse, agli occhi degli americani la base di questo piano, ha concluso dicendo che questo non sarà un affare solo per il Governo, ma avvantaggerà tutto il popolo americano.

Londra corre ai ripari contro la invasione degli alleati americani e russi, che minacciano ovunque la sua potenza imperiale. Si è tenuto al Cairo, sotto la presidenza del maggior generale Bullco, direttore dell'Istituto del Medio e Vicino O-

riente del Ministero delle Informazioni di Londra, una conferenza alla quale hanno partecipato i delegati di Cipro, Aden, Iran, Palestina, Libano e Tripolitania. Lo scopo di questa conferenza era quello di combattere la penetrazione americana e sovietica nei Paesi del Medio e Vicino Oriente a fornire a Londra tutti i consigli per rafforzare la penetrazione britannica in questi Paesi.

Però di giorno in giorno si muove l'incapacità inglese di arginare l'espansione russa. I recenti fatti di Spagna ne sono una prova lampante. In Spagna, infatti, è imminente una nuova guerra civile. E' questa — secondo la stampa neutrale — l'impressione diffusa nei circoli londinesi dopo i recenti avvenimenti alla frontiera dei Pirinei ed in alcune regioni spagnole. Gli avvenimenti non sono precipitati finora in Spagna per il fatto che le Potenze occidentali hanno dato il loro appoggio alla Francia; ma si rileva, inoltre, nei circoli londinesi, che la situazione è mutata dopo che il Cremlino ha deciso di appoggiare una nuova impresa rivoluzionaria spagnola. La questione spagnola — si conclude nei medesimi circoli — è stata discussa con ogni probabilità durante la conferenza di Mosca. Secondo una informazione dell'«United Press» da Barcellona, i comunisti spagnoli hanno preso sotto il loro controllo quattro città di frontiera della Spagna nord-occidentale.

## Altre ditte commerciali europee incluse nella lista nera americana

Lisbona, 24 ottobre

Cordell Hull ha annunciato a Washington la revisione della lista nera commerciale emanata il 13 settembre e ha comunicato che vi sono inclusi altri centotrentasei nuovi nominativi riguardanti ditte europee.

## LA LOTTA AI «FUORI-LEGGE»

### Bande annientate in operazioni di rastrellamento

Milano, 24 ottobre

Reparti italiani e germanici hanno eseguito un'azione di rastrellamento nella zona di Casale, ove esisteva il comando di una banda di «fuori-legge». La banda, composta di trenta persone, è stata catturata.

In provincia di Piacenza, presso Montechiaro, una colonna motorizzata composta di reparti della Brigata nera piacentina, venuta a contatto con un gruppo di banditi, ha impegnato combattimento. Venticinque «fuori-legge» sono rimasti sul terreno. Sono stati, inoltre, catturate molte armi e munizioni di marca nemica.

A Reggio Emilia, un reparto di squadristi, rinforzato da elementi della G.N.R., ha catturato un centinaio di elementi sospetti. Tre di essi che erano armati sono stati fucilati sul posto.

In una valle in provincia di Como reparti della Guardia nazionale, della Brigata nera ed elementi germanici, in diversi scontri hanno ucciso 24 «fuori-legge» tra i quali il commissario politico della banda. I feriti ammontano a parecchie decine, fra cui il capobanda. Sono stati fatti inoltre 19 prigionieri e catturate armi e munizioni, tutte di origine nemica.

In provincia di Varese sono state disperse ed in massima parte annientate due bande. Durante la lotta venivano catturati alcuni «fuori-legge» che si confessavano autori di moltissimi omicidi e rapine. I catturati, nei confessi di omicidio e rapina sono stati passati per le armi.

In tutte le regioni dell'Italia repubblicana (particolarmente anche nella nostra zona) la decisa azione delle Brigate nere, della G.N.R. e delle «S.S.» italiane contro bande armate di «fuori-legge» non solo sta sviluppandosi e assumendo un ritmo sempre più intenso, ma sta conseguendo risultati veramente insignificanti.

Quei «fuori-legge» che realmente erano vittime della situazione creata con l'armistizio dall'ex re e dal traditore Badoglio o erano vittime della subdola propaganda nemica, si sono già ricreduti e sono tornati alle loro famiglie; quelli, invece, che continuano nelle loro criminali gesta, in realtà sono tutt'altro che dei banditi da strada, avanzati di galera, disertori e vagabondi.

I veri patrioti — verso i quali va la gratitudine di tutti gli Italiani onesti che sono ancora in grado di distinguere il bene dal male — sono gli anziani e i giovani camerati delle Brigate nere, i legionari della G.N.R., i volontari delle «S.S.» Italiane, i quali — sorretti tutti da un altissimo ideale e animati dallo stesso spirito combattivo che ha sempre contraddistinto il soldato italiano — affrontano a viso aperto, e non a tradimento come nei metodi dei «fuori-legge», tutti i volgari banditi da strada, difendendo in tal modo non solo le famiglie e le case del popolo, ma anche la vera Patria italiana.

## LA CONFERENZA DI MOSCA

### Il tradimento britannico ai danni della Polonia

Stoccolma, 24 ottobre

Churchill, informa la «Reuter», è rientrato nel pomeriggio di sabato a Londra per via aerea. Nel suo viaggio di ritorno egli si è fermato per un giorno al Cairo, ove ha avuto colloqui con alta personalità egiziana sulla situazione creata in seguito al cambiamento di governo. Successivamente Churchill si è fermato anche in Italia, dove si è incontrato con Alexander e il generale Wilson.

Un dispaccio «Reuter» informa che è prevista una dichiarazione di Churchill nella prossima settimana sull'esito dei colloqui svoltisi al Cremlino. Negli ambienti ufficiali londinesi si afferma che Eden non è giunto a Londra insieme a Churchill, ma che è invece partito da Mosca per destinazione ignota. Mentre alcune informazioni danno Eden presente al Cairo e ad Ankara, da Stoccolma si apprende che egli, occupandosi attualmente dei problemi mediterranei, starebbe per recarsi in Turchia, nei Balcani e quindi nell'Italia invasa.

Il comunicato relativo ai colloqui di Mosca fra Churchill e Stalin è una prova, secondo quanto si dichiara alla Wilhelmstrasse, del fatto che l'Unione sovietica era decisa a bolscevrizzare gran parte dell'Europa e che Churchill ha dovuto dare il suo consenso. La questione più difficile non ha potuto essere risolta: l'Inghilterra ha definitivamente abbandonato la Polonia. Infatti nei commenti della «Reuter» si parla sempre e solamente di un problema sovietico-polacco. In questi dibattiti gli Stati Uniti hanno ricoperto solo il ruolo di osservatori e il comunicato lo riconferma in modo assai chiaro.

La stampa britannica ricava una serie di deduzioni a sfondo ottimistico dai risultati conseguiti nei dodici giorni di colloqui fra Churchill, Stalin ed Eden. La stessa «Reuter», affine di non ingenerare aspettative, torna sul problema polacco per dire che certi punti restano ancora da risolvere e che il pomo della discordia è la questione delle frontiere.

Passando ai Balcani la «Reuter» precisa che è stato raggiunto un accordo definito sulle condizioni di armistizio da imporre alla Bulgaria. La Russia ha supreme esigenze per i suoi interessi nel delta danubiano, mentre la Gran Bretagna guarda a quelli del Mediterraneo orientale.

Churchill è ormai ridotto al ruolo di umilissimo servitore di Stalin: questi comanda, quello obbedisce. Ora lo zar rosso vuole che le Potenze occidentali, e in particolare l'Inghilterra smettano di affettare qualsiasi interesse per il destino della Polonia; e il Premier britannico, ossequiosissimo, fa adottare dall'agenzia ufficiale del suo

paese una terminologia che riduce il problema polacco, da europeo che era fino a ieri, a un problema soltanto russo-polacco. Dietro questa dizione sta il più grave scacco fin qui subito dall'Inghilterra: di essere estromessa; e per mano di un suo stesso alleato, dalla direzione, o almeno dal diretto intervento, nella politica continentale.

A Londra si è sostenuto fino a ieri che la Gran Bretagna era scesa in guerra per la salvezza della Polonia; che cosa ne penseranno ora gli inglesi, e a più forte ragione i polacchi, delle garanzie britanniche e della politica di Churchill?

## Londra Washington e Mosca riconoscono il regime di De Gaulle

Lisbona, 24 ottobre

L'agenzia ufficiale britannica informa che i Governi della Gran Bretagna, Stati Uniti ed U.R.S.S. hanno riconosciuto il Comitato di De Gaulle quale Governo provvisorio della Francia.

Le Potenze unite avevano in questi ultimi giorni sollecitato a più riprese De Gaulle a provvedere alla mobilitazione delle forze produttive francesi al servizio della causa alleata. Il generale disidente aveva chiesto in compenso il riconoscimento del suo Governo da parte di Washington, Londra e Mosca. La «Reuter», ora che il riconoscimento è stato concesso, informa che Duff Cooper sarà nominato ambasciatore britannico a Parigi, mentre Massigli sarà il primo ambasciatore francese a Londra dopo il 1940.

Immediatamente dopo la notizia del riconoscimento, è stata comunicata da Mosca la nomina di Alessandro Bogomoloff legato sovietico presso il Governo di De Gaulle a Parigi. A suo tempo Bogomoloff era già stato ambasciatore sovietico presso il Governo francese di Vichy e più tardi rappresentante diplomatico presso i Governi europei emigrati. Dopo l'invasione, fu rappresentante dell'Unione sovietica nei territori francesi occupati dalle truppe anglo-americane.

Dopo il riconoscimento del Governo provvisorio francese, gli industriali americani possono intraprendere viaggi in Francia, se il soggiorno è subordinato agli interessi della guerra, se il viaggio è utile per il riattivamento delle relazioni commerciali con la Francia, se gli affari soddisfano il fabbisogno della popolazione civile francese e servono alla ricostruzione della Francia, il che significa, in parole povere, che l'ebraismo americano apre come al solito bottega e si appresta a fare lauti guadagni sui lutti e le devastazioni della guerra.

# La lingua batte...

Innumerevoli sono i temi, ora assurdi ora balordi, della propaganda antifascista ben foraggiata ed istruita dal nemico anglo-americano. Tra questi temi, però, due vengono svolti nelle più diverse tonalità e con una particolare, anzi ossessante insistenza: quello delle terre da distribuire ai contadini e quello della situazione alimentare dell'Italia repubblicana. E' evidente, per quanto si riferisce al primo tema, che se è facile rovesciare un fiume di menzogne su tutte le grandi riforme in genere compiute dal Fascismo nel suo ventennio, non riesce agevole fare altrettanto su quelle che più particolarmente hanno avuto valore sociale ed in modo più diretto sono state ispirate alla giustizia verso il popolo lavoratore e i suoi reali interessi.

L'intenzione manifestata dal Governo Bonomi — e non si tratta per ora che di una intenzione di requisire tutte le terre coltivate o poco coltivate per distribuirle ai contadini — viene infatti esaltata dalle emittenti antifasciste come una grande novità del regime interalleato e qualificata una meravigliosa iniziativa. E' troppo chiaro che si sente il bisogno di fare dimenticare agli italiani tutto quello che è stato realizzato in questo tempo dal Fascismo e su cui sarebbe superfluo, anzi addirittura ingiurioso, insistere.

Il secondo tema risulta di gran lunga ancora più divertente. Esso vorrebbe dimostrare che nell'Italia repubblicana si muore di fame e che ciò avviene

perché i viveri vengono regolarmente tolti alle popolazioni e nascosti dagli aborriti tedeschi e fascisti. Come ciò sia vero le popolazioni dell'Italia repubblicana possono nel modo più diretto constatare, ed in questo consiste il grottesco delle speculazioni propagandistiche in parola. Sta di fatto nell'Italia invasa la mancanza delle materie più necessarie all'alimentazione e alla vita della massa del popolo che versa in condizioni assolutamente tragiche. Se questo popolo osà appena protestare, viene immediatamente mitragliato dalle truppe regie senza pietà, come è avvenuto testè a Palermo.

Queste cose le sappiamo, come le sanno tutti, dai corrispondenti della stampa anglo-americana in Italia. Ma le emittenti antifasciste svolgendo tanto il primo tema quanto il secondo, e ciò fanno in un italiano alquanto approssimativo e sgrammaticato, segno, questo, del raffinemento intellettuale dei nostri avversari, concludono sempre nello stesso modo, e cioè incitando il popolo ad impossessarsi con la forza delle terre, ad assaltare i magazzini di viveri, ad ammazzare i tedeschi e i fascisti. Si tratta di una conclusione terribilmente monotona la quale giuoca tuttavia a non farci mai dimenticare che tutta questa messa in scena oratoria di bassissima lega è ordinata dai padroni invasori; e questi ultimi, assai preoccupati dalla resistenza opposta dai germanici in Italia, sentono il crescente bisogno di creare qualche minaccia alle loro spalle. La lingua batte dove il dente duole.

## NELL'ITALIA INVASA

# Bonomi non riesce a sanare la tragica situazione della Sicilia

Fredda accoglienza alla delegazione sovietica - La montatura del processo ai generali Pentimalli e Del Tello - Le onorificenze dei Savoia vanno a decorare i nemici

Lisbona, 24 ottobre. La tragica situazione della Sicilia continua ad ottenere vasta eco nella stampa internazionale. Le condizioni dell'isola sono ancora terribili. Le truppe sarde sono state ritirate e sostituite con truppe provenienti da altre provincie. Il gran numero dei disoccupati, il rincaro dei viveri, la situazione alimentare disastrosa, hanno a ragione causato uno stato di depressione morale impressionante. In segno di protesta tutti gli operai insieme con gli impiegati ed i funzionari delle pubbliche aziende hanno fatto uno sciopero generale, che è durato ventiquattrore.

Il commissario di Bonomi per la Sicilia ha dichiarato che è necessario migliorare la situazione economica siciliana, così come bisogna che venga adeguatamente risolta quella alimentare. Egli ha aggiunto che la recente rivolta di Palermo ha una grande importanza morale per l'Italia «liberata», dove, come in Sicilia, non vi è da mangiare a sufficienza. Se non provvederanno tempestivamente, gli anglo-americani si troveranno di fronte a disordini ancora più gravi in tutte le regioni italiane da essi controllate.

Intanto a Taormina si è concluso il congresso del Partito separatista siciliano. Il congresso, presieduto da Andrea Finocchiaro, ha già chiesto che venga eseguito un plebiscito sotto il controllo degli alleati per la indipendenza della Sicilia.

I lutuosi incidenti di Palermo hanno provocato nei raggruppamenti dei vari partiti la strana mania delle manifestazioni. Con appelli affissi in tutte le strade, con lettere ai giornali e con discorsi tutti chiedono la condanna dei responsabili ed esortano i cittadini alla calma. Questo atteggiamento rivela chiaramente una duplice preoccupazione, quella di addossare ad altri le responsabilità di tutto e quella di evitare rapporti saglie imposizioni da parte delle autorità alleate. Perciò la massoneria ha pubblicato un manifesto col quale invita la popolazione alla tranquillità e alla riflessione. Riflessione, ben inteso, sulla miseria e la fame.

Il Notiziario delle Nazioni Unite comunica che si è riunito d'urgenza a Palazzo Viminale il Comitato interministeriale per la ricostruzione creato in seno al cosiddetto governo Bonomi. Sono state formulate alcune proposte sollecitate dai gravi fatti siciliani. Ma il Ministero competente ha esplicitamente dichiarato che il Governo non ha fondi a disposizione per far fronte alle richieste.

Infanto, come è noto, la delegazione sindacale sovietica prosegue i suoi viaggi attraverso l'Italia meridionale. Ha avuto luogo a Lecce un'altra delle solite riunioni nella quale si è parlato di libertà, di democrazia e dei soliti luoghi comuni, ma la riunione si è svolta in tono minore sia per il numero degli intervenuti come per la partecipazione degli stessi alla discussione.

Il comunista Guilo pubblica un articolo sull'unità che si occupa del sottosegretario dell'Amministrazione del prezzo politico del pane. Apprendiamo così che l'adozione del provvedimento fatto a puro scopo demagogico, è costata al Governo parecchie decine di miliardi. Secondo Guilo il prezzo politico del pane dovrebbe essere applicato solo a determinate categorie di persone.

Sul processo Pentimalli-Del Tello, già rinviato per un supplemento di istruttoria, il Notiziario delle Nazioni Unite, informa che la difesa avrebbe in animo di sollevare una ec-

# L'attività dei fascisti nell'Italia occupata

Milano, 24 ottobre. La «Voce del Partito» nella consueta trasmissione settimanale diurna le seguenti informazioni sulla attività dei partigiani fascisti nella Italia occupata.

10 ottobre - Alla periferia di Roma, in prossimità della Via Aurelia, era fermo da giorni un autoveicolo brasiliano. Nella notte sul 10 un affusto di benzina, facente parte di detto autoveicolo, si è incendiato e due autoveicoli sono saltati in aria ad opera di un gruppo di animosi fascisti che hanno colto esplosivi e mezzi incendiari sotto gli autoveicoli che parcheggiavano nella strada.

11 ottobre - In Calabria una pattuglia di truppe occupanti di servizio in un paesetto è stato fatto oggetto, durante la sera, di colpi di arma da fuoco mentre passava di fronte ad una villa. Due soldati sono rimasti feriti. Una perlustrazione successivamente effettuata con una grossa pattuglia allo scopo di rintracciare gli sparatori, è rimasta infruttuosa.

12 ottobre - Giunge informazione da Catania che sono apparse ripetutamente sui muri scritte contro le truppe con frasi come queste: «Mantenete le promesse», «Roosevelt parolajo e bugiardo», «A morte agli invasori!».

14 ottobre - In provincia di Teramo lungo la nazionale per il nord una squadra fascista ha lanciato numerose bombe a mano ed ha sparato numerosi colpi di fucile contro un gruppo di motociclisti indiani che si recavano a compiere rapine nelle zone circostanti.

# Trasmissione di radio messaggi per i connazionali d'oltremare

Milano, 24 ottobre. Il Ministero della Cultura Popolare ha istituito un nuovo servizio di trasmissione di radiomessaggi ad onde corte destinati ai connazionali residenti oltremare. Per ciò che in specie concerne i connazionali residenti in Africa, prigioniere e civili internati o no, sono stati presi speciali accordi con il Ministero dell'Africa Italiana. Le trasmissioni avranno inizio il 1.° novembre. Salvo casi specialissimi concernenti gravi notizie da inviare ai familiari, i messaggi saranno a testo unico. Il servizio sarà gratuito. I messaggi dovranno essere diretti all'Ufficio messaggi del Ministero della Cultura Popolare.

# CRONACA DI BOLOGNA

## La precettazione del lavoro e il problema dei rastrellamenti

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro Carlino, con quel senso di comprensione che ti distingue, molto opportunamente hai svolto l'articolo: «Per la normalità della vita cittadina», pubblicato giovedì scorso.

Chi ti scrive è un gruppo di giovani poco più che trentenni, al quale direttamente interessa l'iniziativa dei rastrellamenti. Essa, oltre a pregiudicare seriamente le attività sia industriali che commerciali, incide sul morale della cittadinanza tutta, giungendo persino a tramutare in «attendisti» i simpatizzanti verso la giusta causa.

Molto giustamente hai accennato alla spontanea cooperazione degli uomini attualmente disoccupati per la forzata cessazione di molteplici attività; se non, non rispondendo questi volontariamente, sulla scorta delle liste sindacali si dovrebbe precettare per il servizio del lavoro tutti coloro che, in questo particolare momento, sono stati obbligati all'inattività, sistema, codesto, oramai adottato in altri Comuni dell'Italia settentrionale dove, allettati dall'ottimo trattamento finanziario, hanno aderito anche molti ragazzi di età inferiore ai 16 anni.

E' vergognoso, del resto, che la quasi totalità degli uomini bolognesi debba condurre una vita pressoché claustrale, nel momento in cui s'impoverisce una più alacre attività.

Gradiremmo, se possibile, che la presente venisse pubblicata, affinché il Capo della provincia, che attualmente si sta integrando presso i Comandi militari, si sentisse maggiormente stimolato nell'ottenere la revoca dei rastrellamenti e disposizione per la chiamata dei lavoratori, certo di ottenere il plauso e la riconoscenza unanime della cittadinanza.

Un gruppo di giovani lettori

Come i nostri lettori sanno, il Carlino ha già ampiamente trattato lo scottante e delicato argomento. Perciò non intendiamo ripetere: soltanto vogliamo ribadire la nostra tesi sulla questione che tanto, e giustamente, sta a cuore del Capo della provincia. Egli, infatti, nulla tralascia per poter giungere a una soluzione del problema che risulti soddisfacente il più possibile per la popolazione.

D'altronde, bisogna che i cittadini comprendano, una buona volta, le imprescindibili necessità della situazione strettamente legata al momento e tutti diano, con spontaneo slancio, un loro collaborazione fattiva onde

evitare non simpatiche misure coercitive. Perché se coloro che, a suo tempo, hanno ricevuto le cartoline per la precettazione del lavoro, avessero, senz'indugio, ottemperato all'ordine, anziché eluderlo, l'attuazione dei rastrellamenti non avrebbe raggiunto le proporzioni lamentate.

Orbene, siamo in grado di informare la popolazione che, in questi giorni, si stanno distribuendo cartoline di precettazione per lavori nell'ambito della nostra provincia e anche addirittura non lontani dalle stesse abitazioni dei precettati, i quali attualmente figurano disoccupati, come risulta dagli elenchi delle organizzazioni sindacali e comunali.

Pertanto tutti i precettati — lo affermiamo nel loro interesse — debbono rispondere allo chiamata con spontaneità perché non avranno certamente a pentirsi, così come già si è verificato in vari centri della nostra provincia, dove moltissimi operai lavorano alle dipendenze delle organizzazioni germaniche, con piena soddisfazione loro e delle famiglie.

Agendo in maniera diversa, i lavoratori finirebbero invece per andar contro i loro stessi interessi.

Ma, ben convinti del senso di equilibrio e di disciplina che anima il lavoratore italiano, confidiamo che i precettati risponderanno in pieno allo imminente chiamata in atto adempiendo al loro dovere.

## Vademecum per profughi e sinistrati.

PER SINISTRATI: Alloggio provvisorio e vitto: Scuole Berti, via de' Mussolini, 4; Scuole Ercolani, viale Filopanti, 3.

Distribuzione di aiuti in denaro, indumenti, buoni viveri: presso gli Uffici dell'E.C.A., Palazzo del Podestà, Piazza Nettuno.

Rinnovazione carte annuarie: all'Ufficio Razionamento, via Paglietta 15.

PER PROFUGHI: Alloggio provvisorio e vitto: Centro di assistenza profughi nelle Scuole «Manzolini» in via Isala 18-20.

Distribuzione di aiuti in denaro, indumenti, ecc.: all'Ente Profughi, via Garibaldi 3, presso il Dopolavoro.

Distribuzione carte annuarie: Ufficio Razionamento, Via Paglietta 15.

## Proficua azione contro i «fuori-legge»

Una quarantina di banditi eliminati

Un'altra proficua azione è stata recentemente condotta contro i senza Patria in alcune zone della nostra campagna.

Giovedì scorso il Comando tedesco aveva disposto un rastrellamento di una zona compresa fra Budrio e Castenaso, dove erano stati segnalati «fuori-legge». A collaborare nell'azione era stata chiamata la 23.a Brigata nera «Facchini» che si è comportata ottimamente, assolvendo in pieno il pericoloso compito affidatole.

Poco dopo l'inizio dell'operazione da alcune case situate in piena campagna partivano numerosi colpi d'arma da fuoco. Si ingaggiava così un vero e proprio combattimento, al termine del quale le case venivano accerchiate. Una trentina di «fuori-legge» cadeva in seguito alla sparatoria. Dieci altri banditi venivano catturati; tra essi erano tre capibanda. Questi pericolosi elementi, sottoposti a stringente interrogatorio, confessavano di operare al soldo del nemico ed erano immediatamente giustiziati. Nelle case venivano sequestrati 7 fucili-mitragliatori, varie pistole automatiche, numerose munizioni e due camioncini «Balilla».

## Condanna d'un ricettatore d'oggetti di profumeria e di cancelleria

In seguito a parecchi furti verificatisi lo scorso maggio, nelle vie Noadella e San Felice, in danno di alcuni mercanti e profumieri, il Commissario di P. S. della sezione San Francesco, avendo saputo da alcune persone, abitanti in via Noadella, che un facchino, di nome Luigi Bonfiglioli, domiciliato in via Lame 4, era stato visto in possesso di oggetti di cancelleria e di profumeria, ritenuti di provenienza illecita, fece eseguire, da alcuni agenti, una perquisizione nella sua abitazione. Essa fruttò il rinvenimento di 8 bottiglie di inchiostro, di una scatola contenente 18 fiammiferi da donna, di 12 scatole di cipria, di 5 scatole contenenti 11 boccette d'inchiostro, di 8 scatole di dentifricio, di 64 fiammiferi da donna di vario tipo e dimensioni e di 10 quaderni per scuole.

Interrogato circa la provenienza di detta merce, il Bonfiglioli dichiarava che le era stata consegnata da un certo Capucci, con l'incarico di spedirla a Massalombarda, e con la raccomandazione di porre sul pacco alcune delle sue cognome e la località di destinazione. Le indagini esperite per l'identificazione del Capucci dettero esito negativo.

Denunciato il fatto all'Autorità giudiziaria, il Bonfiglioli fu portato al giudizio del nostro Tribunale, IV Sezione, che l'ha ritenuto colpevole di ricettazione e condannato a due mesi di reclusione e a L. 800 di multa.

## Trasferimento di uffici

I seguenti Comandi hanno temporaneamente trasferito i propri uffici: Nucleo provinciale della Polizia economica da via Gandino 3 a piazza Malpighi 11; tel. 24957. Nucleo Polizia tributaria investigativa da via de' Marchi 2 a piazza Malpighi 19; tel. 24957.

## Il pagamento del mese di ottobre ai pensionati comunali

Il Municipio comunica che le pensioni del mese di ottobre, a favore dei propri pensionati, sono già esigibili presso la Cassa comunale.

## Due colpi ladreschi per un anno di 190 mila lire

Osvaldo Ciabatti di Fortunato, abitante in via Montegrappa 22, ha denunciato che ignoti, penetrati mediante scasso nel suo negozio di modisteria in via Ugo Bassi 13, asportavano oggetti vari del valore complessivo di L. 40.000.

Francesco Frantini fu Martino, abitante in via Mondino De Luizi 8, ha denunciato che ignoti penetravano, mediante scasso, nella sua abitazione asportando varie pellicce del valore complessivo di L. 150.000.

## Spettacoli d'oggi

WANZONI - «Equatore», M. Penovitch, «Clear».

LODERNESSIMO - «Giù M. sipario», Lilla Silvi, A. Checchi.

CENTRALE - «Sette anni di felicità», Vivi Giol, Theo Lingen.

MPERIALE - «Pantera nera», O. Toso, L. Gloria, L. Gazzolo.

ASTRA - Ore 13,30: «Risveglio», Hanna Honthy, Erasi Simor.

MEDICA - ore 14: «Fanfulla da Lodi», Osvaldo Valentini, G. Paolieri.

## FIOCCHI BIANCHI

Il Dott. GIACOMO BENVENUTI e PATIMA ANSALONI annunciano con gioia la nascita della loro primogenita

**DANIELA**

Villa Rosa - Prof. Corinaldesi 18 ottobre 1944.

PEPPINO e PINA POTENZA annunciano ai loro amici la nascita del loro primogenito

**LUIGI ADOLFO MARIA**

Villa Rosa - Castiglione 103 - Prof. Corinaldesi. 20 ottobre 1944.

## Spettacolo d'arte varia nella retrovia del fronte

In questi giorni una compagnia di arte varia, composta da elementi esclusivamente bolognesi, è stata inviata dal Comando germanico di un reparto di artiglieria a dare uno spettacolo nelle immediate retrovie del fronte.

Gli artisti hanno accettato il generoso e rischioso compito e hanno intrattenuto, in una sorta di combattimenti, i camerati alleati con musiche, canzoni e scene comiche. I combattenti sono stati grati per l'eccezionale spettacolo.

GIORGIO PINI, diretti. responsabili

Tipografia de «Il Resto del Carlino»

Oggi alle 22,30 è mancato improvvisamente

## Luigi Bignami

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA BIGNAMI BONORA, in figlia TATIANA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

S. Giovanni Persiceto, 23 ottobre 1944.

Il Consiglio d'Amministrazione e i Soci della SOC. AN. MAGAZZINI DELL'AUTO annunciano l'improvvisa morte del Signor LUIGI BIGNAMI che con perizia e onestà diresse per diversi anni la Società, prendendo viva parte al lutto della famiglia.

S. Giovanni Persiceto, 23 ottobre 1944.

Il Personale della SOC. AN. MAGAZZINI DELL'AUTO costernato si associa al lutto della famiglia BIGNAMI per l'improvvisa perdita del suo Direttore Signor LUIGI BIGNAMI avvenuta il 23 corr. in S. Giovanni Persiceto.

In seguito all'incursione aerea del 22 ottobre corr. lasciava la vita terrena la cara esistenza di

## Maria Cinti in Zaniboni.

Il marito RUGGERO, i figli GIANNI CARLO e ANNA, il fratello, le sorelle e i cognati e i parenti tutti, annunciano il triste annuncio.

Bologna, 23 ottobre 1944.

Via Rimessa n. 14.

## PICCOLI AVVISI

Domande d'impiego. GIOVANE colto, diplomato, buona conoscenza lingua francese e dialetto fiorentino, offresi mansioni segretario o correttore presso albergo o piccola attività famiglia, disposto recarsi ovunque anche Estero. Primarie referenze. Scrivere Casetta 5 G. Unione Pubblici Italiani - Bologna.

Avvisi d'indole commerciale. BILIARDI venditori. Per informazioni rivolgersi Strada Maggiore N. 45. VENDO pelliccia agnello, macchina Singer, mobili. Petroni Fucchi, Bologna.

Offerte d'impiego. ASSUMIAMO parrucchiere, parrucchiere, tinturiera, manicure, pedicure, fattorine: Fratelli Fabrizi, Premisat, Parrucchieri.

ANNUNZI SANITARI. Prof. P. TARCHINI. Docente Università di Bologna, aiuto Clinica Dermatologica.

MALATTIE PELLE E VENEREE. Via G. Petroni 15 - Ore 8-12-18-20. Telefono 22-503.

Dr. E. SEVERINI. DENTISTA. Ingresso Via D'Azeglio N. 3. Via Pignatari 3; Visita dalle 10 e dalle 15 alle 20, tel. 22-50.

PACCHETTO COLORANTE "TICINO" INSUPERABILE PER TINGERE IN CASA



Se un bagno farai nel mio colore ti ridarò vita e splendore

R.A.F.I.S.C. MILANO VIA BOTTEGO 24. TELEFONO 700.340

## I PRODOTTI TESSILI

### Bilancio della gestione del Magazzino unico

Una prima erogazione degli utili di gestione di 500 mila lire.

L'Unione Commerciali italiana: Sabato scorso nella sede dell'Unione, si è svolta l'assemblea degli aderenti al M.U.D.A.T. (Magazzino Unico Distribuzione Abbigliamento e Tessili) la quale, dopo avere esaminato le risultanze contabili, ha approvato alla unanimità il bilancio della gestione.

Per quanto riguarda la destinazione degli utili, l'assemblea, tenuto conto che tuttora è in sospeso la pratica relativa all'accertamento delle imposte e delle tasse, ha deliberato di erogare subito la somma di L. 500.000 al Podestà di Bologna, perché siano devolute a favore dell'attrezzatura ospedaliera cittadina e per lo svincolo di pegni presso il Monte di Pietà.

L'assemblea ha deliberato di accantonare la rimanente somma in deposito presso la Cassa di Risparmio in attesa della definizione della pratica relativa agli oneri fiscali dovuti, con riserva di devolvere in beneficenza, tutta l'ecceденza netta a suo tempo risultante.

Per tutti coloro che ne avessero interesse, si avverte che i libri bollati ed il bilancio della gestione del M.U.D.A.T., compilati dall'apposita commissione amministrativa composta da commercianti, sono visibili presso la sede dell'Unione in via delle Rose 56.

## Borseggiata dinanzi a un cinema

La signora Luigia Govoni di Giovanni, abitante in via Drapperie 5, mentre si trovava dinanzi al Cinema «Centrale», in attesa di acquistare un biglietto d'ingresso, rimaneva borseggiata del portafoglio contenente la somma di 150 lire, la carta d'identità e due carte annuarie. La Govoni ha sporto denuncia al Commissariato «Due Torri».

Fermo per misure di moralità. Da agenti della Squadra mobile è stata fermata certa Elena Fini di Ovidio, per misure di moralità, e di P. S.

PUBBLICITÀ - Per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in lista alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgerti esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 pieno terreno, telefono 26-903 e sue succursali - ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 - Numero arretrato L. 070

## Gioco pericoloso

Non dovevano i liberatori, sbarcati in Sicilia, non per il loro valore militare, ma ad opera del tradimento, arrecare a quelle popolazioni prosperità e benessere? Non erano queste le loro mirabolanti promesse fatte soprattutto ai siciliani, che per primi dovevano assaporare le delizie della liberazione? Or bene, a oltre un anno di distanza, e quando la guerra s'è allontanata di molte centinaia di chilometri dalla Sicilia, apprendiamo che il popolo di Palermo è sceso in piazza a chiedere pane e lavoro, e in compenso ha ricevuto piombo: piombo regio, ma piombo. È tornato a protestare, e un secondo conflitto ne è seguito con altre decine di morti e di feriti.

Grande sgomento a Roma. Il Governo s'è riunito, ha discusso, come sempre succede ai deboli e agli inetti, s'è accorto di un problema siciliano soltanto dopo la tragedia.

E così, avvenuto che i pseudo ministri «bonomiani» hanno scoperto il latifondo, hanno erogato alcune somme, hanno asserito di volere assumere urgenti provvidenze. Dopo oltre un anno di abbandono, ci volevano le schioppette, tutti svizzeri e faziosi vecchioni, tutti intenti al problema dell'epurazione antifascista e sordi ai richiami del dovere verso gli Italiani oppressi dalla miseria e dalla dominazione straniera, sia pure in regime di libertà.

Ricordiamo in quale atmosfera di fede unanime e di travolgente entusiasmo si svolse la visita del Duce in Sicilia alcuni anni or sono, il programma che egli tracciò per la rinascita dell'Isola e le promesse che il Fascismo integralmente mantenne: l'attacco al latifondo già avviato in tempo, di guerra verso la rapida realizzazione, migliaia di case, ponti, scuole, comunicazioni, scuole, tutti acquistati. Allora non furono rivolte armate a dare l'allarme, ma la fede di un popolo e la piena comprensione di un Regime che dal popolo era sorto e che per il popolo aveva agito in venti anni di duro lavoro e di tenace battaglia.

Oggi, invece, il panorama siciliano appare dominato da un dramma politico ed economico e la forte terra dei Vespri sta terminando sotto il tallone anglo-americano, per l'impotenza del pseudo Governo di Roma, in conseguenza dei fermenti negativi e dissolvitori che dal separatismo alla mafia sono risorti e si sono affermati sotto il duplice regime del nemico e dei traditori.

Dalle notizie che giungono risulta quanto mai equivoco il contegno degli stessi partiti estremisti in riguardi della sanguinosa rivolta. Appare, anzi, con sufficiente chiarezza, che in conseguenza dei due eccidi i cosiddetti patroni degli interessi e dei diritti dei popoli si rivolgono sia contro le vittime sia contro i soldati regi che hanno sparato contro gli affamati quasi in compenso di non avere voluto sparare contro gli inglesi, quando essi invasero il sacro suolo della Patria. Si parla di responsabili, di elementi incontrollati. Insomma, i comunisti, i socialisti, la Camera del lavoro osentano di essere più dalla parte della repressione che non i difensori del popolo inermi, reo di avere chiesto l'alimento indispensabile alla vita.

Non ci vediamo chiaro. O forse qualche altra losca speculazione politica sarà inscenata su questo conflitto che non ha potuto per la sua vastità essere attenuato, come furono quelli fino ad oggi conosciuti di Grosseto e di altre città d'Italia?

Ma il gioco è pericoloso, specie quando si possono fare confronti fra la luce di ieri e lo strazio di oggi: che tra le faziosità nostrane e le insidie straniere che si contendono illegittimamente il potere in Sicilia, tra le democrazie rinunciarie e separatiste pagate dagli inglesi che sognano di fare dell'Isola una grande Malta, c'è una grande forza che non è spenta e che rinasce nel dolore e nelle persecuzioni, con intrepida volontà: il Fascismo, che rende e tornerà a redimere quella terra due volte italiana.

## LA SITUAZIONE SUL FRONTE ITALIANO

### Dura lotta sul Savio e a sud di Bologna

#### Le linee tedesche raccorciate in Val Lamone

Fronte italiano, 25 ottobre  
Nonostante l'imperverarsi del maltempo, sono continuati gli attacchi della 5. Armata statunitense e dell'8. Armata britannica nella zona di Cesena. In questa zona il nemico ha tentato in più punti di costituire delle teste di ponte oltre il fiume Savio, ma ne è stato impedito dalla pronta reazione germanica. Le artiglierie della Wehrmacht hanno preso sotto il loro fuoco i traghetti avversari, colpendo in pieno le imbarcazioni cariche di truppe e di materiali. La 5. Armata americana, rinforzata da contingenti inglesi e mercenari, ha ripreso ieri i suoi attacchi nel settore appenninico. L'azione è stata sferrata su largo fronte

fra Monte Grande e la strada di Faenza, avendo come direttrice principale la strada di Imola. Gli attacchi sono stati ovunque stroncati dalla saldissima difesa germanica che alla fine ha riaccurciato il fronte di un solo chilometro. A sud di Bologna si è combattuto per oltre otto ore per il possesso di una posizione elevata. Per tre volte il nemico è riuscito ad occupare la quota e per tre volte è stato riaccurciato dai granatieri germanici dopo furiosi contrattacchi. Lo stesso bollettino nemico informa questa sera che le truppe statunitensi si trovano di fronte alla più accanita resistenza tedesca e che la loro avanzata è quanto mai problematica.

## LE CONTROMISURE DELLA WEHRMACHT

### BLOCCANO GLI ATTACCHI NEMICI NELLA PRUSSIA ORIENTALE

#### Minimi guadagni territoriali ottenuti dagli anglo-americani a prezzo di enormi perdite alla foce della Schelda - Le posizioni tedesche rafforzate a sud di Bologna

Berlino, 25 ottobre  
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:  
Presso la foce della Schelda, a nord di Anversa e nella regione di Houtegonbosch gli accaniti combattimenti sono aumentati di intensità. Le formazioni attaccanti della 1. Armata canadese e della 2. Armata britannica, potenzialmente sostenute da aerei e batteglie, hanno guadagnato lievemente terreno soltanto dopo gravi combattimenti, nel corso dei quali hanno riportato elevate perdite. Lo sfondamento cui esse miravano è stato frustrato. Sull'intero fronte fra l'Olanda centrale e la frontiera lorenese non si sono avuti che combattimenti di carattere locale. Nella regione delle sorgenti delle montagne dei Vosgi occidentali, le nostre truppe oppongono accanita resistenza a formazioni avversarie penetrate su alcuni settori della nostra linea principale di combattimento. I presidi delle fortezze della foce della Gironda hanno eseguito altre vittoriose operazioni nel loro preampo.

Le nostre forze corazzate efficacemente sostenute dalla Luftwaffe hanno distrutto la massa della 58. Divisione sovietica di cavalleria e della 3. Brigata di carri armati, le quali erano state tagliate fuori dalle truppe comuniste posteriori. A sud di Gross Karol, nella regione di Szam e nei Beschidi orientali, sono falliti rinnovati attacchi ripetuti più volte ripetuti dall'avversario. Tra Varsavia ed il Bui, le nostre truppe hanno respinto i bolscevichi attaccanti, i quali hanno riportato perdite considerevoli. Sul Narw sono sviluppati violenti combattimenti con le divisioni avversarie passate all'attacco dalle loro teste di ponte. I loro grandi attacchi, iniziati con fuoco tambureggiante e sostenuti da potenti formazioni aeree, sono stati respinti. I nostri attacchi hanno condotto a miglioramenti del fronte. Sulla penisola di Swörbe le nostre posizioni sono state mantenute malgrado i gravissimi attacchi dell'avversario. La Marina da guerra e la Luftwaffe hanno partecipato attivamente sostenendo con grande efficacia la lotta delle truppe terrestri. Sulla zona di lotta della Prussia orientale i sovietici hanno ivi perdute ieri in violenti scontri aerei ed a opera della artiglieria contrerea della Luftwaffe quarantasei velivoli. Nella Finlandia settentrionale e sul fronte del Mar Glaciale, presso Kirkenes, i nostri granatieri e truppe alpine

## GIUDIZIO DI ALLEATO

### Washington è il solo manicomio diretto e amministrato dai degeniti

Lisbona, 25 ottobre  
Il corrispondente dagli Stati Uniti del «Daily Mail», scrive che Washington è l'unico manicomio del mondo dove la direzione e amministrazione sia nelle mani dei pazienti.

## La Francia esclusa dalla conferenza per la sicurezza nel dopoguerra

Berna, 25 ottobre  
Alla conferenza stampa di martedì, Roosevelt ha dichiarato che la Francia non sarà chiamata a partecipare ai colloqui per la sicurezza nel dopoguerra. Nonostante il riconoscimento del Governo di De Gaulle, gli Stati Uniti mantengono fermo il provvedimento preso a suo tempo a carico dei cittadini francesi residenti nella Repubblica stellata. La «Reuter» informa che cinquecento milioni di dollari, appartenenti a privati o a società francesi, sono congelati presso le banche nordamericane. Il generale dissidente non potrà neppure ritirare i novecento milioni in oro di pertinenza del Governo rimasti bloccati presso gli istituti statunitensi. Si apprende intanto che il tribunale di Marsiglia ha condannato a pene elevate due direttori di giornali marsigliesi.

## Il risparmio tedesco quadruplicato dal 1939

Berlino, 25 ottobre  
I depositi a risparmio della Germania, che nel 1939 ammontavano a ventimove miliardi di marchi, sono ora saliti a centoquindici miliardi.

## PEROCIA DEI "LIBERATORI", AD AQUISGRANA

### L'amministrazione militare alleata distrugge ciò che la battaglia ha risparmiato

Berna, 25 ottobre  
Un documento del cinismo e della freddezza ferocia con cui gli anglo-americani mettono in pratica i loro disegni di distruzione dell'attività europea, è fornito dalla corrispondenza in data 23 ottobre dell'inviato speciale del «New York Times» al seguito delle truppe d'invasione in Occidente. La corrispondenza è intitolata: «Aquisgrana sotto l'amministrazione militare alleata». Ecco un stralcio interessante:  
«In quei sobborghi di Aquisgrana dove hanno potuto arrivare, i funzionari del Governo alleato hanno iniziato la loro opera. Aquisgrana è una città morta. Le distruzioni sono indesiderabili. Percorrendo parte della città in nostro possesso, per tutta la giornata si possono vedere non più di una dozzina di civili aggirarsi tra le rovine. L'Amgot si occuperà del funzionamento dell'acquedotto e in seguito del ripristino dell'energia elettrica e del sistema di fognature. I generi militari sgombereranno le macerie dalle strade che dovranno servire per il nostro traffico. La rete telefonica verrà ripristinata per nostro uso. Al più presto verrà costituito un Governo civile composto di alcuni funzionari tedeschi, che, però, sarà soggetto alla supervisione e al veto del Governo militare alleato. I nostri funzionari forse nomineranno un borgomastro, certo tra persone fidate che non abbiano ricoperta alcuna carica dopo il 1933.»

Il corrispondente mette in rilievo che il sistema ora adottato è quello di non dare nulla a questo popolo che con la sua tenace resistenza dimostra di essere perfettamente corde e solido con il Governo di

## L'AMARA CONFERENZA DI MOSCA

### Churchill rinvia a domani le dichiarazioni ai Comuni

Stoccolma, 25 ottobre  
Ora che Churchill deve fare ai Comuni una dichiarazione sui colloqui di Mosca, le questioni controverse gli pesano come una sconfitta diplomatica. Egli ha annunciato, infatti, che sarà pronto a fare una breve dichiarazione sulla visita a Mosca all'inizio dei lavori di venerdì prossimo, e ha aggiunto: «Esse non saranno di natura controversa, e confido che non condurranno alla richiesta di un dibattito, perché abbiamo già avuto un dibattito qualche tempo fa ed un discorso del Re è prossimo. Non mi piacerebbe fare una dichiarazione che in certo senso sarebbe supplementare a quanto ho già detto l'altra volta». Quando un rappresentante del partito laburista indipendente ha insistito che Churchill rinviasse le sue dichiarazioni a venerdì perché non aveva nulla da dire su quanto è avvenuto a Mosca, Churchill ha risposto al contrario: «Io sto studiando il modo di dare la maggiore quantità possibile di informazioni senza essere indiscreto».

## DURI GOLPI ALLA FLOTTA NORDAMERICANA

### Vittoriosa azione nipponica nelle acque delle Filippine

#### Quattro portaerei, due incrociatori, un caccia e quattro trasporti affondati - Altre cinque grosse unità affondate

Tokio, 25 ottobre  
Nelle ore pomeridiane di martedì, il Quartier imperiale nipponico ha diramato il seguente comunicato:  
Da lunedì mattina le nostre forze navali ed aeree eseguirono violenti attacchi contro una formazione navale avversaria e su una flotta di trasporti. Fino ad ora sono stati costretti i seguenti risultati: affondate quattro portaerei, una delle quali del tipo «Enterprise», due incrociatori, un cacciatorpediniere ed altri quattro trasporti. Gravemente danneggiato sono rimaste due portaerei, una nave da battaglia e due incrociatori. Le nostre perdite consistono in due incrociatori ed un cacciatorpediniere affondati.  
Da fonte autorizzata giapponese è stato reso noto che sull'isola di Ley-

## LA SITUAZIONE SUL FRONTE ITALIANO

### Dura lotta sul Savio e a sud di Bologna

#### Le linee tedesche raccorciate in Val Lamone

Fronte italiano, 25 ottobre  
Nonostante l'imperverarsi del maltempo, sono continuati gli attacchi della 5. Armata statunitense e dell'8. Armata britannica nella zona di Cesena. In questa zona il nemico ha tentato in più punti di costituire delle teste di ponte oltre il fiume Savio, ma ne è stato impedito dalla pronta reazione germanica. Le artiglierie della Wehrmacht hanno preso sotto il loro fuoco i traghetti avversari, colpendo in pieno le imbarcazioni cariche di truppe e di materiali. La 5. Armata americana, rinforzata da contingenti inglesi e mercenari, ha ripreso ieri i suoi attacchi nel settore appenninico. L'azione è stata sferrata su largo fronte

## Herthy ha chiesto ed ottenuto la protezione del Governo del Reich

### Budapest, 25 ottobre

La stampa pubblica il seguente messaggio presentato il 16 ottobre dall'ex-Presidente del Consiglio ungherese, generale von Lakatos, al ministro germanico a Budapest:  
In nome del Regio Governo ungherese, ho l'onore di comunicare all'Eccellenza Vostra che il Governo, tenuto conto della situazione, per scongiurare una guerra civile ed il conseguente spargimento di sangue, ha deciso di dimettersi. Contemporaneamente Sua Altezza Serenissima il signor Reggente ha deciso di abdicare dal suo ufficio di Reggente e ritirarsi a vita privata. Sua Altezza Serenissima ha il desiderio di porre la sua persona e la sua famiglia sotto la protezione del Governo del Reich, e mi ha incaricato di trasmettere al Governo del Reich la preghiera di concedere asilo a lui ed alla sua famiglia in Germania.

## Bande comuniste annientate

### in aspri scontri nei Pirenei

#### Lisbona, 25 ottobre

Viene comunicato da un inviato dell'«Informacion» che i comunisti dei Pirenei sono stati annientati in circa sei giorni di lotta. Sarebbero penetrati in Spagna due gruppi di bande comuniste composte, rispettivamente di 500 e 600 uomini. La maggior parte dei comunisti sono stati fatti prigionieri e i resti delle bande si sono rifugiati di nuovo in Francia. Dalle dichiarazioni dei prigionieri si deduce che i comunisti spagnoli esiliati in Francia ordinarono che la Spagna di Franco fosse turbata da disordini interni ed invece non appena giunti alle gole dei Pirenei sono stati attaccati dagli stessi abitanti dei villaggi di confine. Nel dare notizia di ciò l'«Afonblad» aggiunge che la guerriglia farebbe parte di un programma rivoluzionario inteso ad abbattere il regime di Franco.

## Vaste zone del Belgio sotto il tiro della "V. 1."

### Lisbona, 25 ottobre

Vaste zone del Belgio, nelle retrovie alleate del fronte, sono state bombardate con la «V. 1». Radio Londra informa che anche durante la scorsa notte bombe volanti germaniche, provenienti dal Mare del Nord, si sono abbattute sull'Inghilterra.

## Prossima visita a Parigi del Premier britannico

### Lisbona, 25 ottobre

L'«Exchange» informa che Churchill, dopo il riconoscimento del Governo provvisorio di De Gaulle, andrà tra breve a Parigi.  
Al Palazzo di Giustizia parigino, in questi giorni, vengono aperti i processi contro uomini francesi imputati di collaborazionismo. Un enorme apparato amministrativo è stato allestito in questi ultimi mesi: in totale sono stati nominati dal Ministero francese della Giustizia 254 Giudici i quali sono entrati in carica nel corso delle ultime settimane. Nella sola Parigi le persone arrestate che aspettano il loro verdetto sono più di diecimila, mentre ogni giorno ne vengono tratti in arresto varie centinaia.  
A Marsiglia e in quasi tutte le città del Mezzogiorno si svolgono continuamente scontri tra «maquis» e partigiani dei movimenti di destra. Nel campo di concentramento di Marsiglia, si trovano attualmente internati ottomila francesi, fra cui quattrocento donne.  
Frattanto, con l'arrivo dei liberatori, il Belgio va conoscendo i gravami della più sferzata borsa nera non soltanto per i generi di consumo ma anche per le valute alleate. Il corrispondente da Bruxelles del quotidiano francese «Libération» scrive: «Stimolo il Belgio ha dovuto cambiare a suoi vecchi biglietti di banca dal valore di cento franchi in su, i profittatori del mercato sono stati presi dal panico. Il corrispondente informa che esiste una borsa nera in cui il dollaro ora costa 12700 franchi, il dollaro carta ne costa 270 e la sterlina carta 700 franchi, mentre il cambio normale è di 50 franchi per un dollaro, e 200 per una sterlina. Marginalmente il mercato nero molti speculatori sono ancora pieni di denaro.  
L'organizzazione dei minatori belgi ha reclamato energicamente che le miniere di carbone vengano messe in efficienza e che la ripartizione annua sia portata su basi normali.»

## Badoglio non sarebbe gradito come ambasciatore a Londra

### Lisbona, 25 ottobre

Durante una seduta alla Camera dei Lords, è stata riferita la voce secondo la quale Badoglio sarebbe nominato ambasciatore italiano a Londra. A questo proposito, però, un membro della Camera ha detto: «Non possiamo dimenticare che questo uomo, esecutore degli ordini di Mussolini e del Fascismo, ha sopraffatto gli alleati. Io non credo che costui sia gradito agli inglesi. Ritengo necessario esprimere chiaramente questa mia opinione.»

## Il Parlamento portoghese delude gli assetati di sensazioni

### Lisbona, 25 ottobre

Il 23 ottobre ha rappresentato la più grande distensione per i vari uffici vuoti sparati nel mondo e per gli individui avidi di sensazioni. Per quel giorno era indetta a Lisbona una seduta straordinaria dell'Assemblea nazionale, e taluni elementi attendevano febbrilmente l'avvenimento, che secondo loro — avrebbe dovuto condurre il Portogallo a decisioni apocalittiche.  
Costoro, infatti, si attendevano la dichiarazione di guerra al Giappone, la rottura delle relazioni con la Germania e la sostituzione del Governo con una combinazione parlamentare democratica. Invece, dopo un brevissimo discorso iniziale, l'Assemblea è passata all'ordine del giorno per votare le leggi che prevedono l'industrializzazione e l'elettrificazione del Paese.

## Il nuovo comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo

### Madrid, 25 ottobre

Il tenente generale nordamericano Mac Marnes è stato nominato comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo. Il suo predecessore Devers ha assunto il comando di un gruppo di armate in Francia.

# CRONACA DI BOLOGNA

## Bastonati ma contenti

Un giornalista americano che si è divertito a scrivere un pezzo di colore sulla situazione di Roma ha detto che i romani, nonostante la pittoresca miseria da cui sono afflitti, non nascondono la loro gioia di poter parlare liberamente e criticare ad alta voce dicendo corna di tutto e di tutti e persino degli alleati.

Non ne dubitiamo, ed anzi dobbiamo convenire che il giornalista americano ha colto un aspetto che purtroppo costituisce uno dei più gravi e deleteri difetti non soltanto dei romani ma di tutti gli italiani. Lo spirito critico del popolo italiano, che può raggiungere la forma più deplorabile di autolesionismo morale, è una malattia cronica che risente dei tempi, e che il Fascismo, imponendo una disciplina e un freno, che del resto erano largamente accettabili, era riuscito a guarire quasi completamente. Ora, favorito dalle tragiche circostanze, dallo smarrimento delle coscienze, dalle sventure, il male si riproduce.

Discutere, chiacchiere, fare di ogni la sua opinione, di ogni opinione un programma, di ogni programma un partito politico: una pacchia. E non importa se gli altri, intanto, ne approfittano per dare delle bastonate e per fare nel nostro paese ciò che vogliono.

La libertà? Non avere pane, ma poter dire liberamente che abbiamo fame senza rischio, come a Palermo, di essere trucidati per le strade; non avere luce elettrica, ma essere liberi di bestemmiare contro questo e contro quello; non avere gas, ma essere liberi di cucinare la nostra libertà nazionale in tutte le salse; soccombere sotto le violenze delle truppe di colore, ma essere liberi di parlarne in tutti i crocicchi e su tutti i giornali. Essere schiavi, insomma, ma liberi di parlare di libertà. Che importa il bastone degli invasori? Essere liberi di parlare sulla qualità del legno del bastone, se cioè di rovere o di abete. Bastonati sì, ma contenti; schiavi sì, ma antifascisti.

## Carol e la Lupescu in viaggio di piacere

Lisbona, 25 ottobre  
Come è noto, l'ex-re Carol di Romania, accompagnato dalla signora Lupescu, dal generale Ernest Udorleacu e da sua figlia e da due domestici, ha lasciato Vera Cruz a bordo del vapore argentino «Rio Tuvany» che è atteso a Rio de Janeiro per il 19 novembre. I viaggiatori avevano quaranta baull, sessantasette valigie e due automobili, cioè il bagaglio più numeroso che qualsiasi altro passeggero abbia trasportato sul «Rio Tuvany». Le spese per il trasporto dei bagagli hanno oltrepassato millecento dollari.

## «Fuori-legge» annientati in provincia di Rovigo

Rovigo, 25 ottobre  
Reparti della Guardia nazionale repubblicana con il concorso di reparti germanici e della Brigata nera hanno compiuto una vasta azione di rastrellamento nella provincia di Rovigo contro numerosi banditi. Una banda è stata letteralmente distrutta. Cinquantatré «fuori-legge» sono caduti negli scontri ed altri, trovati in possesso di armi, sono stati fucilati. Tra questi si trovavano gli esecutori materiali dell'uccisione di quattro uomini del Comando provinciale della G.N.R. di Rovigo.

## Riunione commemorativa dei volontari corridonari

Milano, 25 ottobre  
I volontari corridonari si sono riuniti nella sede dei Volontari di guerra per commemorare i propri Caduti. Dopo il rito al Sacro il corridonario Morganti ha riaffermato in brevi parole la fede sua e quella dei suoi camerati nel destino della Patria. In seguito i volontari corridonari si sono recati alla Casa del Fucile dove il Commissario federale ha ricordato il grande Caduto. Ha risposto Morganti dicendosi sicuro che il ricordo dell'Eroe aliterà la Patria a ritrovare la via della vittoria. L'adunata si è chiusa al canto delle vecchie canzoni di trincea.

## Mezzo milione di multa a un agricoltore inadempiente

Milano, 25 ottobre  
A mezzo milione di lire di multa è stato condannato l'agricoltore Giuseppe Savoldi, residente ad Abbiategrasso, per mancata consegna all'annuario di notevoli quantitativi di latte, burro e formaggio. Altre sanzioni pecuniarie sono state inflitte dalla commissione provinciale dei prezzi nelle seguenti misure: lire 200 mila a carico di Luigi Fontana, industriale di Milano per impianto abusivo di uno stabilimento per la costruzione di apparecchi radio; lire 50 mila a carico di Felice Sigurtà, negoziante di Milano, per vendita abusiva di apparecchi per la confezione di pasta in casa.

## NELL'ITALIA INVASA

# I contadini siciliani occupano di forza i latifondi

Sanguinosi scontri con le truppe - La Camera del lavoro protesta per l'impotenza bonomiana - Manovre sovietiche a danno degli «alleati»

Lisbona, 25 ottobre

A Palermo continua lo sciopero generale, mentre tutte le attività della vita pubblica rimangono sospese. I contadini vanno occupando con la forza i latifondi che essi si dividono quindi tra di loro. In alcune località si sono avuti scontri sanguinosi tra separatisti e reparti di polizia e truppe di occupazione.

Circa due terzi della popolazione romana è senza lavoro, ha dichiarato in una conversazione alla radio inglese di Roma Cesare Masigli, segretario della Camera del Lavoro. L'oratore ha poi rilevato che le condizioni salariali e alimentari dei lavoratori sono veramente penose ed ha esortato gli esponenti delle categorie lavoratrici a una attiva solidarietà, condizione necessaria per superare le difficoltà della situazione che il Governò si è dimostrato incapace di risolvere.

A tale proposito la Camera del Lavoro di Roma ha emanato la seguente nota di protesta contro il Governo di Bonomi: «I provvedimenti resi noti in questi giorni sulla nuova regolamentazione dei supplementi hanno destato la meraviglia e la protesta più ferma delle maestranze lavoratrici. L'abolizione indiscriminata dei supplementi ai lavoratori normali e la restrizione dell'assegnazione dei supplementi pesanti e penosissimi limitati ai lavoratori che operano per gli alleati è un provvedimento gravissimo posto in relazione all'attuale situazione alimentare delle famiglie romane».

Sulla situazione romana il corrispondente del «Goetoberg Handels-tidning» scrive che a Roma i furti hanno raggiunto proporzioni tali che chi denuncia un furto per una cifra inferiore alle duecentomila lire si sente rispondere: «Non possiamo occupare agenti della forza pubblica per somme così piccole». La criminalità aumenta di continuo e il mercato nero è diventato la piaga generale. «Si deve tener conto», scrive il giornalista — che un impiegato guadagna duemila lire al mese, mentre un ragazzo di quattordici anni col mercato nero di fiammiferi e sigarette guadagna molto più facilmente la stessa somma». Le scuole sono chiuse e gli scolari vanno in giro tutta la giornata a caccia di espedienti per sfamarsi. Pure gli ammalati negli ospedali soffrono la fame e devono rimanere lunghe ore senza mangiare. Il servizio sanitario è talmente ridotto che vi è un solo medico ogni cinquecento ammalati. Mancano inoltre lenzuola e coperti.

Intanto si viene a conoscenza che le cellule sovietiche costituite in Italia hanno assunto un atteggiamento nettamente contrario agli anglo-americani. Da fonte neutrale si apprende che il cosiddetto comitato

italiano ateistico ha accusato gli anglosassoni di essere i soli responsabili delle misere condizioni in cui versa la popolazione della terza occupata. In un manifesto si afferma che i Governi di Londra e di Washington avrebbero rifiutato il permesso di passaggio attraverso i Dardanelli a dieci navi sovietiche destinate all'Italia. Motivo del rifiuto sarebbe l'invidia dei Governi capitalisti per il prestigio che il Cremlino avrebbe potuto procurarsi presso gli italiani nell'invio dei tanto attesi generi alimentari. Si apprende anche che la catastrofica situazione alimentare viene sfruttata dai comunisti come elemento di propaganda per persuadere gli italiani della necessità di una seconda liberazione da parte dei sovietici, la cui avanguardia sarebbe costituita dalle truppe di Tito dislocate nei Balcani. Lo stesso comitato ateista ha organizzato una «marcia della fame» del popolo verso le mense pubbliche aperte a Roma per iniziativa del Pontefice. I dimostranti, che tentavano di impedire l'assalto ai refettori gridavano: «Nelle fognare i ministri dei cenciosi del Papa!».

La cosiddetta Alta Corte di Giustizia bonomiana nella prossima riunione del 30 ottobre esaminerà la posizione di un secondo gruppo di senatori proposti per la decadenza da membri dell'Alta Camera. I senatori sottoposti a giudizio sono una trentina. Nella prima riunione, come è noto, ventotto senatori sono stati dichiarati decaduti.

Dall'agenzia «A.F.I.» si apprende che Francesco Jacomoni luogotenente del re per l'Albania implicato nella preparazione della guerra contro la Grecia comparirà davanti all'Alta Corte di Giustizia dopo il processo contro Pentimalli. Viene da chiedersi: a quando il processo contro Badoglio implicato nella stessa preparazione?

Gli «alleati» continuano a disarmare tutti i partigiani dal 20 ai 55 anni e li inviano in campi di concentramento, così hanno dichiarato alcuni «fuori legge» delle cosiddette brigate «Garibaldi» e «Arno», recentemente catturati durante alcune azioni di rastrellamento. Essi hanno soggiunto che la situazione generale delle bande sta diventando sempre più critica a causa delle diseredie che regnano tra i capibanda comunisti, socialisti ed i liberali.

Il campione olimpionico di Forze Giulio Sarocchi è stato arrestato a Roma sotto l'accusa di nutrire sentimenti fascisti.

## La morte dell'industriale Renault

Berna, 25 ottobre  
In una clinica di Parigi, è deceduto ieri, per paralisi cardiaca, il noto industriale francese Renault.

## LOTTA CONTRO I «FUORI-LEGGE»

# Centro di propaganda scoperto dalla Polizia

Sul mezzogiorno di lunedì, in seguito ad un'azione condotta personalmente dal Questore insieme con tre suoi funzionari, in una via del centro è stato scoperto un centro di propaganda partigiana.

Nel locale, è stato rinvenuto materiale di propaganda già pronto, oltre a materiale tipografico tra cui una macchina linotype.

Sono stati effettuati «fermi» di alcuni elementi che operavano con manifestini ed opuscoli a favore del nemico. L'azione conferma l'efficace attività che le autorità stanno svolgendo in questo campo, e prelude a una decisa epurazione che servirà a restituire alla popolazione quella calma di cui ha necessità e di cui è meritevole per il suo loquace comportamento.

## Indennità di guerra a dipendenti dell'industria

L'Unione sindacale dei lavoratori dell'industria porta a conoscenza delle aziende e dei lavoratori interessati le ulteriori istruzioni emanate dal Commissariato nazionale del lavoro in merito alla concessione di una speciale indennità di guerra.

L'indennità spetta nella misura di lire 25 al giorno a tutti gli operai ed impiegati dell'industria, uomini e donne, che sono riconosciuti capi-famiglia agli effetti delle vigenti disposizioni relative agli assegni familiari.

A tutti gli altri operai ed impiegati dell'industria, senza distinzione di età e di sesso, l'indennità stessa verrà corrisposta nella misura di lire 10 per ogni giornata di lavoro. Tale indennità deve essere corrisposta con retroattività a datare dal 1.° settembre 1944.

Il Commissariato fa riserva di far seguire norme speciali per i lavoratori della pesca, per i lavoratori a domicilio, per i lavoratori liberi esercitanti (facchini) e per i prestatori d'opera artistiche.

L'indennità spetta esclusivamente per le giornate nelle quali vi è stata un'effettiva prestazione di lavoro, ivi comprese le giornate festive e quelle destinate al riposo settimanale nelle quali il lavoratore sia chiamato a dare prestazione.

Quando la prestazione è pari o inferiore a quattro ore al giorno, la misura della indennità viene ridotta alla metà. Devono però essere calcolate, a gli effetti di cui sopra, le ore perdute per allarme, o comunque per azioni belliche.

Qualora venisse effettuato un orario superiore alle otto ore, o a quello normale per i lavoratori addetti a mansioni discontinue, il numero dei giorni di lavoro venisse ridotto, le ore lavorate in più verranno ripartite in ragione di otto ore per ogni giorno in cui non si è lavorato, e di tre ore al giorno al di sopra di tale limite.

In caso di assenza per infortunio o per malattia, l'indennità non spetta; essa è un istituto a sé stante creato per la situazione contingente e non fa parte del salario a nessun effetto contrattuale. Nessun contributo sindacale o assicurativo è dovuto dai lavoratori o dai datori di lavoro per detta indennità, in attesa che il Ministero delle Finanze conceda l'esonerazione dalla R. M. o del contributo straordinario del 2 per cento, e della imposta complementare, le ditte dovranno trattare l'importo ed accantonarlo, salvo restituzione ai lavoratori qualora intervenga l'esonerazione.

E' opportuno ricordare che l'indennità di cui sopra va corrisposta in aggiunta alla indennità di presenza, che deve essere congelata nella misura in base alle vigenti disposizioni dello stesso Commissariato del lavoro.

Infine l'Unione informa i lavoratori che resta a loro disposizione per intervenire nei confronti delle ditte che ancora non avessero provveduto ad applicare le norme di cui sopra.

## ARGOMENTI DI ATTUALITÀ

### Negozi vuoti e bancarelle piene

Controllando una segnalazione fatta da alcuni lettori, abbiamo rilevato la veridicità dell'asserzione. Infatti, un giro per le strade cittadine ci ha fatto notare il vuoto — quasi pneumatico — di certi negozi ed il pieno di certe bancarelle distribuite un po' ovunque per le vie di Bologna.

Mentre nei primi non trovate nulla, nemmeno coi relativi buoni di acquisto, nei secondi è possibile accedere a più di un genere e, in particolare, a quelli di carattere tessile. Così, mentre inutilmente vi affannate a trovare corpetti, calzini, maglie e filati nei legittimi negozi autorizzati, sulle bancarelle — a prezzi naturalmente astronomici — tutte queste cose sono reperibili.

E poiché i lettori domandano a noi il motivo di tale rarefazione, noi segnaliamo a chi di competenza il fatto per un eventuale chiarimento.

### Requisizioni

Un altro gruppo di lettori ci chiede chiarimenti sulle requisizioni. In proposito possiamo comunicare che le requisizioni, effettuate esclusivamente per esigenze belliche, sono regolate da particolari disposizioni che impongono soprattutto il rilascio dell'ordine da parte delle autorità che le autorizzano, allo scopo di poter effettuare il pagamento delle merci requisite.

## Lavoratori!

L'Italia di Mussolini — con il suo fervore di operosità svolta in ogni campo della vita e della produzione nazionale e con le sue invadite e imitate e non mai eguagliate istituzioni assistenziali — ha assicurato il pane ai vostri figli per oltre venti anni.

L'Italia (con licenza parlando) di Bonomi, Sforza, Togliatti, don Sturzo, Badoglio, Umberto Carignano — umilissimi servitori e istrustivati di tutte le razze dominate dagli anglosassoni — non assicurerà il pane né a voi né alle vostre famiglie nemmeno per venti settimane.

Solo schierandovi — senza alcuna esitazione — dalla parte dell'Asse e occupandovi nelle industrie dell'Italia repubblicana o della Germania nazionalsocialista potrete essere di aiuto ai vostri congiunti, a voi stessi e alla Patria che non conosce il disonore, cioè quella che sarà la Patria dei vostri figli.

I bolognesi che in questi giorni riceveranno la cartolina di precezione per l'esecuzione di lavori nell'ambito della provincia, rispondano con slancio, adempiendo così al loro dovere e compiendo opera di comune interesse.

# Centosessanta grammi di tabacco in distribuzione per ottobre

Trinciato Macedonia e «prima-forte», il fabbisogno del sale è assicurato

La Manifattura tabacchi è ricorsa a un ulteriore spostamento della sua sede per poter continuare la sua attività nei confronti della popolazione.

Magazzini e uffici sono tornati ora, dopo la nefasta incursione nemica a Casalecchio, e quella ancor più terroristica del 12 ottobre, nelle dirocce costruzioni di Via Riva Reno e Azzagardino dove le bombe sono cadute copiose in ben 15 incursioni. (Si calcola, infatti, che centinaia di ordigni siano caduti dentro e fuori del vasto palazzo). Oggi la Manifattura è più accampata che sistemata e gli uffici hanno necessariamente un che di improvvisato. Ma ogni difficoltà viene superata.

Primo sintomo apprezzabile ed eloggiabile di questo fervore è, appunto, la distribuzione che si sta compiendo tuttora assegnando ai rivenditori il tabacco utile per tutto il mese di ottobre. Una notizia che farà molto piacere a tutti i fumatori è che per il mese corrente, anziché 120 grammi di tabacchi, ne verranno assegnati 160 per ogni singolo prenotato.

E' qui opportuno un chiarimento. Poiché altre fabbriche che producono per le Forze Armate debbono far fronte al fabbisogno richiesto e lavorano con maggior continuità con macchinario e personale ridotti, la Manifattura locale (che lavora esclusivamente per la cittadinanza) produce solo trinciato. Perciò il pubblico avrà d'ora in poi solo pacchetti di tabacco e cartine. Dovrà provvedere a fabbricarsi sigarette pure adattarsi a fumare la pipa. In compenso, la qualità del tabacco gradevolissimo al quale possono adattarsi anche coloro che sono abituati alle «Africa». Per i fumatori di sigari e abituati alla pipa si provvederà con il trinciato «prima-forte».

## NOTIZIE ANNONARIE

### La nuova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

A parziale modifica di quanto comunicato in precedenza, si fa noto che, per intercorso difficoltà di carattere tecnico, non è presentemente possibile effettuare la distribuzione di 2 uova per ogni carta annuaria per bambini fino ai 3 anni di età.

Pertanto anche ai bambini della categoria suddetta verrà distribuito, per ora, un uovo a testa. Successivamente, probabilmente nella prossima settimana, sarà distribuito il secondo uovo. Di questa distribuzione verrà data tempestiva comunicazione.

Gli esercenti dovranno provvedere a versare all'Ufficio Annonario i buoni di prelievo ritirati entro e non oltre il giorno 7 ottobre p. v.

### Il burro

Sono in distribuzione presso gli esercenti del comune di Bologna 100 gr. di burro per ogni prenotazione del mese di ottobre.

La distribuzione avverrà previo distacco del buono n. 11 della carta annuaria per generi razionati del quadrimestre in corso.

I supplementi per ammalati dovranno essere soddisfatti per il solo 50 per cento del quantitativo concesso in supplemento.

Gli spazi autorizzati sono tenuti a versare entro il 25 i buoni supplementari del mese di settembre già ritirati, all'Ufficio annonario del Comune.

Il prezzo del burro, al chilogrammo, è il seguente: L. 36 dal grossista al dettagliante; L. 42 dal dettagliante al consumatore.

## Convocazione dei dettaglianti di prodotti ortofrutticoli

L'Unione Commerciali comunica: Per ogni giovedì, alle 14, presso la sede dell'Unione — via delle Rose n. 50 — sono convocati tutti i dettaglianti di prodotti ortofrutticoli per studiare il problema dell'approvvigionamento della città di alcuni importanti prodotti, con mezzi straordinari.

La riunione ha carattere di importanza pubblica. Si pregano gli interessati di non mancare.

## Arresto per estorsione

E' stato arrestato dalla Squadra mobile corte Vincenzo Morelli, fu Giuseppe, nato a Riccione, perché responsabile di estorsione continuata e di violenza privata.

## Piccoli colpi ladroschi

E' stato denunciato per ricettazione certo Arturo Migliari, fu Fabiano, di anni 46, da Ferrara e domiciliato a Bologna in via Vittorio Veneto 19. E' stato denunciato anche il libero (in contumacia) certo Soello Roncarati, di Enrico, di anni 25, domiciliato in via Fioravanti 49, senza fissa dimora, per furto aggravato, nonché di appropriazione indebita aggravata.

Il signor Marcello Zappioli, di Antonio, ha denunciato alla Squadra mobile che il 20 corrente ha constatato che ignoti, mediante effrazione della porta, si erano introdotti nell'abitazione del fratello Guerrino, in via Ferracese 119-IV, asportandone biancheria, indumenti personali, coperte ed un apparecchio radio.

## La inutile fuga di un ladro di biciclette

Il 9 giugno scorso il signor Elio Vecchi, recatosi, per ragioni d'ufficio, presso il Comando provinciale militare nella Caserma del 3.° Artiglieria, inaspettata e momentaneamente incustodita la propria bicicletta, appoggiandola ad una rastrelliera situata nel cortile della Caserma stessa, presso l'ingresso. Il suo atto non passò inosservato all'operaio Guido Cerà, abitante in via Siepelunga 21, di passaggio per quel viale; ne approfittò subito ed, eludendo la vigilanza dei militi di guardia, entrò nel recinto e s'impossessò della bicicletta, allontanandosi velocemente.

Un militare però, in abito civile, che aveva notato l'atto del Cerà, si diede al suo inseguimento e, raggiuntolo, gli tolse la bicicletta, che riconsegnò al legittimo proprietario, e presentò al Comando provinciale militare il Cerà, che fu poscia accompagnato in Questura, di dove fu passato a San Giovanni all'operaio Guido Cerà, abitante in via Siepelunga 21, di passaggio per quel viale; ne approfittò subito ed, eludendo la vigilanza dei militi di guardia, entrò nel recinto e s'impossessò della bicicletta, allontanandosi velocemente.

Portato al giudizio della IV Sezione del nostro Tribunale, il Cerà è stato dichiarato colpevole di furto aggravato e condannato a otto mesi di reclusione e lire 666 di multa, con benefici di legge.

GIORGIO PINI, dirett. responsabile

Tipografia de «Il Resto del Carlino»

Domani venerdì 27 ricorre il 1.° anniversario della morte di

## Luciana Graldi

La mamma la ricorda con immenso dolore e una messa in suffragio dell'anima eletta sarà celebrata alle ore 7,30 nella chiesa di San Bartolomeo, Bologna, 26 Ottobre 1944.

## PICCOLI AVVISI

### Avvisi d'Indole commerciale

APPARECCHI Radio ripara accuratamente laboratorio Lodi, Via S. Vitale 27 A.  
VENDESI fornello elettrico corrente industriale, macchine cinematografiche presa - proiezione - fotografia Rollei (flex. Scrivere Cassetta 7 G. Unione Pubblicità Italiana - Bologna. 876)  
VOLETE mangiar bene? «Bella Romagna» via Belle Arti 14 DI FRONTE al più sicuro RIFUGIO di Bologna. 888

### Camere e pensioni

CAMERA uno due letti, volendo pensione. Agenzia Boschi, Venezia 3. 857  
GENOVESE tre volte settimana, distretto, coniugato, cerca presso famiglia comprensiva camera uso cucina biancheria esclusa, posizione centrale. Scrivere o recare: Gianello presso: 858  
Otello, Via Orzelli.

### Lezioni conversazioni italo-inglesi

ISTITUTO LEONARDO di VIA...  
di Canz 5. Aperte iscrizioni correnti, enico, Magistrate, Liceo, Avviamen...

### Affitti, appartamenti e locali

IMPIEGATA sinistrata offret comp...  
o piccoli lavori domestici, con...  
alloggio e ricovero pochi mobili. Scr...  
Casseta 5 G. Unione Pubblicità Ita...  
lana - Bologna. 879

### Oggetti smarriti e rinvenuti

PELLICCIA Murrel seminuova vend...  
Scrivere Casseta 8 G. Unione Pubbl...  
cità Italiana, Bologna.

### Domande d'impiego

GIOVANE colto, diplomato, buone...  
zioni lingue francese e distretto...  
offret pensioni segretario o prete...  
presso albergo o piccola distinta fam...  
silla, disposto recarsi ovunque an...  
estero. Primarie referenze. Scriv...  
Casseta 5 G. Unione Pubblicità Ita...  
na - Bologna. 877

### ANNUNZI SANITARI

#### Il Dott. E. MICOLANO

MEDICO CHIRURGO  
Via D'Azeglio 24 - Tel. 24-666  
ha ripreso la sua attività. Visite  
in ambulatorio dalle 15 alle 16

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

#### Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E FELLE  
Via Indipendenza n. 112  
Telefono 22-983  
Orario continuo dalle ore 8 alle 10

PACCHETTO COLORANTE  
**"TICINO"**  
INSUPERABILE PER  
TINGERE IN CASA

Se un bagno focei nel mio color  
ti ridarò vita e splendor

L.F.I.S. MILANO VIA BOTTICCO 20  
TELEFONO 208.304

## Successi difensivi germanici su tutti i fronti di invasione

### L'accesso al porto di Anversa bloccato dalla difesa tedesca

### Novecento carri armati sovietici distrutti nella Prussia orientale

Dal Quartiere generale del Führer il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

Nell'Olanda occidentale, le nostre basi sulle due parti e ad est della Scheida occidentale hanno ulteriormente impedito all'avversario il progetto di accesso al porto di Anversa. Esercizi di combattimento contro l'isola di Beveland, dopo una insidiosa infiltrazione, sono stati arrestati dal nostro fuoco della difesa. Contro un locale sbarco nella parte meridionale dell'isola sono in corso controattacchi. Attacchi concentrici da sud e da est contro la regione Tilburg-Hertogenbosch sono stati arrestati con la distruzione di numerosi carri armati avversari. Ad Hertogenbosch sono avvenuti accesi combattimenti nelle strade. Nostri attacchi effettuati nella zona di Bruyres hanno guadagnato contro accanita resistenza del nemico parecchi chilometri di terreno verso ovest. Dopo gravi combattimenti, l'importante colle di Dumenil, a sud di Cornilant, è ricaduto in nostre mani. Il presidio di Saint Nazaire ha eliminato un posto di osservazione dell'avversario.

Ad Anversa si trova ancora una volta sotto il fuoco della nostra «V.I». L'attività di lotta nell'Italia centrale si è limitata ieri ad isolati attacchi dell'avversario ad ovest ed a sud-ovest di Imola, che sono falliti in parte, con elevate perdite per il nemico.

Nelle valli montane dei Balcani sono stati arrestati gravi combattimenti. Puntate bulgare nella regione ad est ed a nord-est di Skopje sono state respinte, allo stesso modo di violenti attacchi dei bolscevichi presso Kralevo e nella valle occidentale della Morava.

Nell'Ungheria meridionale, truppe germaniche ed ungheresi hanno effettuato attacchi al riparo di punti nevralgici di traghetto del nemico del basso Tibisco. Nella zona di Debrecen continuano i gravi combattimenti. I nostri granatieri hanno stroncato forti attacchi bolscevichi nei Balcani orientali e distrutto dodici carri armati sovietici. In una zona di infiltrazione si combatte ancora.

Ad Angostow e presso la mensa ma città le nostre truppe sono impegnate nei accesi combattimenti. Mediante contrattacchi, nostre formazioni corazzate, nel corso della battaglia sul lago di frontiera della Prussia orientale, hanno frustrato a sud-est di Gumbinnen rinnovati tentativi di sfondamento di forze fresche sovietiche. Nel corso dei combattimenti degli ultimi quattro giorni i bolscevichi hanno perduto duecento-quarantacinque carri armati e centodieci cannoni di ogni tipo. Battaglie della Volksturm hanno valorosamente combattuto a fianco delle nostre divisioni per la difesa del loro focolare. Su altri settori di questa zona sono stati arrestati ed arrestati in durissima lotta orti attacchi dell'avversario. Dopo accanita lotta di casa in casa, durata l'intera giornata, verso sera i bolscevichi sono riusciti a penetrare in Ebenrode.

In Curlandia sono falliti isolati attacchi dei sovietici. Sulla penisola di Sworbe, nel corso della difesa da attacchi nemici, sono stati distrutti undici carri armati dei bolscevichi. Nostri sommergibili hanno affondato nel Golfo di Finlandia, sei trasporti a pieno carico di munizioni ed altro materiale bellico e quattro navi pattuglia sovietiche di scorta. Nelle acque della Norvegia, ad opera di unità di sicurezza della marina da guerra, sono stati distrutti due sottomarini avversari.

Con una donna colta di nubi, velivoli terroristici anglo-americani hanno agitato bombe su Amburgo, Essen, Neumünster, Münster, Hamm ed hanno attaccato altre località della Renania, Westfalia, Germania sud-orientale. Dodici velivoli, di cui undici bimotori quadrimotori sono stati abbattuti.

La battaglia per l'ingresso nel porto di Anversa non si è ancora definita, sebbene i reparti canadesi siano riusciti ieri a tagliare l'istmo di Sud-Beverland. Rafforzate le proprie posizioni in questa località e a Warselen, le truppe germaniche dispongono ancora della loro linea di rifornimento sulla Scheida orientale, che consente loro di opporre valida resistenza agli invasori. Il Wehrmacht mantiene tuttora il possesso della testa di ponte di Breschen e quindi essa ha tutte le possibilità di bloccare l'ingresso del porto di Anversa.

Altro punto nevralgico della lotta sul fronte occidentale è rappresentato dal settore di Hertogenbosch, dove la 2a Armata britannica con due nuclei, uno a est e l'altro a sud-est, tenta di sopraffare le difese della città. Una delle due penetrazioni è stata arginata dai germanici, mentre l'altra ha potuto tentare i sobborghi settentrionali dell'abitato; ove si svolgono adesso furiosi combattimenti tra le fucile.

Situazione immutata nella zona di Aquisgrana. Sul fronte dei Vosgi, i contrattacchi germanici si sviluppano progressivamente. Essi hanno già approntato un netto miglioramento alle posizioni difensive della Wehrmacht.

In dieci giorni di combattimenti davanti alla Prussia orientale, i bolscevichi hanno perduto novecento carri armati. Questo settore di combattimento si è tramutato in un vero e proprio cimitero delle forze corazzate nemiche. Malgrado l'imponente spiegamento di forze e di materiali, i sovietici non sono riusciti a conseguire lo sperato sfondamento. In alcuni punti, come presso Goldap e a sud di Gumbinnen, essi sono stati respinti duramente, perdendo terreno. Presso Augustow, i locali attacchi dei bolscevichi sono rimasti privi di risultati. Attacchi dei sovietici sui restanti settori delle regioni di confine nella Prussia orientale sono falliti e sono state arginate isolate infiltrazioni. I gravi combattimenti continuano.

Sul Narow sono divampati nuovi violenti combattimenti con i bolscevichi attaccanti in massa dalle loro teste di ponte. Gli attacchi, iniziati

## Sorda guerra diplomatica tra Gran Bretagna, Stati Uniti e Russia

### Chiamata di correo

### Il Duomo di Milano ha ospitato ieri mattina una muta impressionante folta, un'imponente moltitudine di popolo, che profondamente compresa del tutto nazionale, dal Tempio ha rivolto al cielo le sue preghiere in suffragio delle vittime innocenti dell'invasione nemica. Ma nella voce sommessa appena percipibile di quelle preghiere, come nella durezza che era scappata sui volti della folla, si intuiva che chiedeva a Dio perdono di non poter perdonare, neppure lì, in cospetto dei suoi altari, agli assassini che ancora una volta — e questa volta facendo un macello di bimbi — hanno insanguinato la città.

Non soltanto nel Tempio, del resto, ma anche fuori, nelle strade, nelle case, sulle vecchie e nuove rovine della città, aleggiava un senso profondo di rancore, di ribellione e di odio, che non trovava sollievo se non nel rifiuto di concedere qualsiasi attenuante alla ferocia sanguinaria nemica. Il Duomo, che reca ancora le cicatrici della strage, è stata il luogo che ha raccolto questo rifiuto. Nella sua sentenza di condanna il popolo milanese non ha trovato scuse, neppure cercando nell'infinita misericordia di Dio, per questa nuova strage, che reca questa volta il segno di Bonomi. Quando si massacrano centinaia e centinaia di cittadini inermi, colpiti nelle loro case lontane da ogni obiettivo bellico, o inseguiti dalla mitraglia per le strade, quando si straziano centinaia di bimbi nelle scuole, non vi sono attenuanti; ma quando anche ve ne fossero, vogliamo dire che andrebbero piuttosto agli esecutori materiali della carneficina che non agli uomini di Bonomi: quelli almeno sono dei nemici dichiarati, dichiarati in tutta la loro barbarie, mentre questi sono, se non degli italiani, dei nati in Italia, i quali non solo non respingono la loro parte di complicità, ma la cercano e si agitano e fanno di tutto per ottenerla.

Tutti gli sforzi di Bonomi, infatti, sono rivolti a ottenere che gli alleati riconoscano a lui, alla sua Italia, all'Italia della capitolazione e del tradimento, il titolo di cobelligerante, che è quanto dire il titolo di compartecipazione attiva e diretta alla guerra degli alleati.

In altre parole, tutto ciò che gli alleati fanno, deve intendersi come fatto in società e di comune accordo: ragione per cui se le case d'abitazione, se le scuole cadono in macerie sotto il furore dei «liberatori», se le bombe fanno strage di donne e di bambini, l'orrendo successo di tali imprese appartiene anche al consorzio dell'Italia bonomiana.

Ieri mattina nel suo muto dolore, tra la folla dei congiunti ancora impietriti per la straziante carneficina, il popolo milanese ha rivolto a Bonomi una tremenda, spietata chiamata di correo. Una parte di questo nuovo immenso lutto che grida vendetta dal cimitero di Milano gli appartiene. Egli non può prendere la sua parte ora, ma il popolo milanese gliela tiene accantata in cuoi si faranno tutti i conti.

## NELL'ITALIA INVASA

### La popolazione dell'Urbe dà filo da torcere ai "liberatori"

Il Campidoglio diventa sede di associazioni partigiane. I nuovi rappresentanti russo-anglo-americani

Lisbona, 26 ottobre

L'associazione nazionale partigiana d'Italia, costituitasi sotto l'alto patrocinio del cosiddetto comitato centrale di liberazione nazionale, ha iniziato da alcuni giorni la sua attività. Nel dare l'annuncio di ciò, Radio Roma inglese ha aggiunto che tale associazione, la cui sede è stata fissata, intanto, in Campidoglio, procede a una riorganizzazione di tutte le sezioni che si trovano attualmente nell'Italia liberata.

Intanto la popolazione romana, stanca delle continue angosce che è sottoposta dalle autorità e dalle truppe di occupazione, oltreché dalle camarelle degli innumerevoli partiti, comincia a dare filo da torcere ai «liberatori». Per mantener l'ordine e la sicurezza nell'Urbe sono stati costituiti «comandos» volontari di soldati alleati e di unità di polizia. Le colonne volanti per il mantenimento dell'ordine sono dotate d'apparecchi radio-ricettivi ed emittenti, così — in caso d'allarme — possono piombare concentricamente sul luogo dei disordini. Presso i comandi militari alleati sono tenuti pronti in permanenza automezzi per il sollecito invio di truppe in caso di incidenti.

In omaggio alla tanto decantata neutralità che ricorre a ogni piè sospinto ogni volta che si chiede al clero nostrano una presa di posizione, l'«Osservatore Romano», commentando il riconoscimento del Governo provvisorio francese, scrive: «Gli alleati hanno riconosciuto De Gaulle, riconoscendo anche che la Francia ha mantenuto la parola e ha fornito un contributo efficace e vittorioso. E' l'ora di De Gaulle, l'uomo che, come ieri nel momento in cui tutto era perduto fuorché l'onore, rappresenta oggi, che l'onore ha tutto riconquistato, la coscienza nazionale, la tradizione, gli interessi e la realtà della Francia». Come si vede, in fatto di neutralità non c'è male.

La Reuter informa, che sir Noel Charles, già ambasciatore britannico nel Brasile e fino ad ora commissario in Italia, è stato nominato ambasciatore della Corte di San Giacomo a Roma.

Nello stesso tempo il sottosegretario di Stato nordamericano agli Esteri, Stettinius, ha reso noto che gli Stati Uniti hanno ripreso le relazioni diplomatiche con l'Italia occupata. Roosevelt ha proposto al Senato la nomina di Alexander Kirk, attuale rappresentante degli Stati Uniti in seno al Comitato per l'Italia, ad ambasciatore nordamericano presso il governo di Bonomi. Anche l'Unione Sovietica ha chiesto al Governo di Bonomi il gradimento per la nomina di Kostylow ad ambasciatore plenipotenziario sovietico a Roma.

## GIGANTESCA BATTAGLIA IN CORSO NELLE ACQUE DELLE FILIPPINE

### L'intera flotta americana del Pacifico agganciata dalla squadra nipponica

La baia di Leyte sgomberata dalle unità navali nordamericane - Una portaerei affondata da un eroico pilota del Tenno

Tokio, 26 ottobre

Proseguendo la sua azione contro forze di superficie avversarie nel golfo di Leyte l'aviazione giapponese ha affondato un trasporto e ne ha incendiati altri dieci. Nel corso di un attacco eseguito contro concentramenti avversari di battelli da sbarco gli aerei nipponici hanno affondato dieci unità ed incendiato altre due. Nel golfo di Leyte non si trovano più unità navali avversarie.

Una ulteriore comunicazione diramata dal Quartiere Imperiale nipponico precisa che l'Armata di Invasione americana operante nel golfo di Leyte ha subito finora, ad opera dei nipponici, le seguenti perdite: affondati due incrociatori, un cacciatorpediniere, cinque trasporti; danneggiati: tre navi da battaglia, tre incrociatori, tre cacciatorpediniere, due portineri e diciassette trasporti. Le perdite giapponesi sono: una nave da battaglia affondata e una danneggiata.

Inoltre, giovedì, il Quartiere Imperiale nipponico ha diramato un comunicato dal quale risulta che nelle acque a est delle Filippine i giapponesi sono riusciti ad affondare due altri portaerei ed un incrociatore; quattro altre portaerei sono state danneggiate.

Nel corso di rinnovati attacchi aerei avversari su Kibushi e sull'isola di Saishu nella mattina del 5 ottobre cinque velivoli attaccanti sono stati abbattuti e diciannove seriamente danneggiati.

Il 23enne sottotenente dell'aviazione nipponica Abe, secondogenito dell'ex Presidente del Consiglio giapponese ed attuale Governatore generale della Corea, precipitandosi con il suo velivolo e sacrificando la vita, ha affondato il 19 ottobre, nel corso della battaglia presso le isole Nicobar, una portaerei britannica del tipo «Indomitable», di 27000 tonnellate.

Dispacci giunti nelle prime ore di stamane annunciano che alla nuova battaglia aeronavale che si sta combattendo nelle acque ad oriente delle Filippine partecipa ora anche la 3a Squadra navale nordamericana, secondo quanto ha annunciato l'ammiraglio Neame dal Quartier generale della Flotta statunitense del Pacifico. Lo stesso Neame ha dichiarato, «Ci troviamo attualmente in uno dei momenti più critici della nostra storia». Egli ha inoltre affermato che nelle acque ad oriente delle Filippine divampa ancora più violento il nuovo grande scontro. «Ad esso — ha detto stamane l'ammiraglio King, comandante superiore della Marina degli Stati Uniti — partecipa tutta la flotta americana del Pacifico».

Si apprende da Washington che l'ammiraglio nordamericano ha comunicato la perdita di ulteriori tre sottomarini appartenenti alla flotta del Pacifico. Ognuno delle unità aveva un equipaggio di 65 uomini.

Tutta la stampa nipponica mette in grandissimo rilievo il fatto che nella battaglia delle Filippine i successi realizzati nei due primi giorni di battaglia sono dovuti in maggior parte alla flotta giapponese. Sono in corso altre azioni che permetteranno a quest'ultima di causare al nemico perdite ancora maggiori.

Alla presenza del Tenno ha avuto luogo nel Palazzo imperiale una riunione del Gabinetto nipponico presieduta dal Primo Ministro Koiso. Nel corso della riunione sono state approvate importanti questioni.

## Londra abbandonerebbe i Balcani all'imperialismo bolscevico

Stoccolma, 26 ottobre

Lasciate Mosca, il Ministro britannico degli Esteri, Eden, si è recato al Cairo. Nella Capitale egiziana, Eden ha avuto colloqui con Re Faruk, con il nuovo Presidente del Consiglio egiziano e Ministro degli Esteri e con il presidente britannico nel Medio Oriente, lord Moyne.

L'agenzia britannica aggiunge che Eden ha discusso con le personalità egiziane questioni generali. Ahmed Maher Pasa avrebbe di nuovo assicurato che l'Egitto si assumerà la parte che gli spetta nella lotta contro il Giappone.

Lasciato il Cairo, Eden è giunto mercoledì ad Atene, in compagnia del presidente nel vicino Oriente, lord Moyne. Ad Atene sono anche giunti il generale sir Matthew Wilson e l'ammiraglio Cunningham. Eden ha visitato il Primo Ministro ellenico Papandreu ed ha avuto colloqui con Wilson e Cunningham.

Nel corso della seduta di mercoledì, il ministro di Stato Low ha indirettamente ammesso ai Comuni che la Penisola balcanica è destinata a divenire zona di influenza dell'Unione sovietica. Infatti — come riferisce la «Reuter» — il Ministro ha risposto negativamente alla domanda rivoltagli se i Balcani saranno suddivisi in due zone di influenza, una britannica ed una sovietica.

## Situazione invariata sul fronte italiano

### Puntate avversarie stroncate nel settore adriatico e a sud di Bologna

Fronte italiano, 26 ottobre

L'offensiva degli anglo-americani in Italia, impiegati nelle ferree strette maglie della difesa germanica, procede con una lentezza che le sue previsioni e che impone agli invasori un logorio di materiali e di uomini sempre crescente.

Nei combattimenti di questi ultimi giorni, le truppe germaniche si sono trovate nuovamente di fronte a quella divisione polacca che, già decimata nei suoi effettivi, era stata trasferita nelle retrovie per un lungo periodo di riposo. La deficienza di uomini, evidentemente ha costretto l'avversario a richiamare in linea i resti di quell'unità, per reintegrarli alla meglio con altri elementi di diversi reparti.

Malgrado tutto l'accanimento posto del nemico nella battaglia, ed i suoi ripetuti tentativi di sfondamento, la situazione non ha subito modifiche sostanziali. Puntate avversarie sono state stroncate lungo il corso del Saviò, sulla costa adriatica, nella zona di Monte Grande a sud-est di Bologna e all'imboccatura della valle del Santerno. Le batterie della Wehrmacht hanno preso sotto il loro tiro concentramenti di truppe e di materiali nemici, distruggendo alcuni mezzi corazzati e aprendo larghi vuoti tra gli attaccanti.

Nel settore occidentale, si segnala solo una limitata attività di pattuglie.

### È morto l'arcivescovo di Canterbury

Berna, 26 ottobre

In età di sessantatré anni, è oggi deceduto l'Arcivescovo di Canterbury.

### Venti ufficiali finlandesi arrestati come "criminali di guerra"

Stoccolma, 26 ottobre

L'arrivo delle truppe sovietiche di polizia a Helsinki ha suscitato ondate di panico. Le trasmissioni di Washington annunciano che ciò ha provocato un nuovo esodo dal Paese di profughi che con ogni mezzo hanno cercato di raggiungere la Svezia. La polizia sovietica è stata tra l'altro incaricata dello scambio dei prigionieri di guerra.

Inoltre su richiesta della Commissione sovietica d'armistizio, una ventina di ufficiali finnici, presunti criminali di guerra, sono stati arrestati. Il comunicato diramato dal Governo finnico non reca il nome degli ufficiali.

### Gli arresti politici a Sofia hanno superato il migliaio

Stoccolma, 26 ottobre

Il numero degli arresti politici a Sofia ha superato il migliaio, riferisce il corrispondente da Mosca di un giornale svedese. Egli aggiunge che il Governo bulgaro ha ordinato una severissima epurazione delle biblioteche e delle librerie.

L'ECCIDIO DEI "LIBERATORI", A MILANO

Solenni onoranze funebri alle vittime della bestiale incursione

Milano, 26 ottobre. Nel Duomo di Milano parato a lutto si è svolto stamane l'ufficio funebre in suffragio delle vittime del bombardamento terroristico anglo-americano di venerdì scorso.

722 morti costituiscono l'ultima cifra non ancora completa del tragico bilancio, 722 morti di cui 286 bambini, tutti della scuola di Gorla, alla periferia della città, in una zona lontana da ogni obiettivo militare.

Stamane il ritmo pulsante della vita milanese ha avuto una pausa. Milano si è raccolta nel suo tempio più bello e più caro alle sue tradizioni e al suo cuore.

Al centro della navata principale era stato eretto il tumulo. All'inciso dell'ufficiatura il tempio era gremito di popolo e di lavoratori.

Dopo la Messa funebre, è stata impartita la benedizione al tumulo dal Cardinale Arcivescovo. Il cardinale Schuster ha invocato la pietà divina sulle innocenti vittime dell'aggressione che, violando tutti gli umani principi, s'è abbattuta sugli inermi, recando nuovi lutti al popolo milanese.

Anche nella cappella del Cimitero Maggiore di Milano era stata precedentemente celebrata una Messa in suffragio delle vittime della barbara incursione nemica di venerdì scorso.

Mirabile esempio di nobile e generoso altruismo

Sondrio, 25 ottobre. Di un atto di generosità altamente significativo si ha notizia da Morbegno. In quell'ospedale civile veniva ricoverato gravemente ferito, in seguito ad uno scontro con i militi della G.N.R., il «fuori-legge» Franco Santi.

L'autogestione del complesso del Teatro Donizetti di Bergamo

Bergamo, 25 ottobre. Al Teatro Donizetti di Bergamo si è in questi giorni effettuato il primo esperimento di autogestione del complesso sindacale lirico realizzato attraverso i rappresentanti delle varie categorie interessate.

NOTIZIE BREVI

A Montevideo è deceduto il ministro sovietico nell'Uruguay, Sergio Orloff. Diciassette strade e piazze sono state ribattezzate a Parigi con il nome di noti comunisti. Due strade porteranno il nome di ebrei.

CRONACA DI BOLOGNA

LA SITUAZIONE ANNONARIA

Il Capo della Provincia presiede una riunione della Commissione operaia

L'impegno dei partecipanti per assicurare alla popolazione il fabbisogno alimentare nel periodo di emergenza

Mercoledì scorso il Capo della provincia ha presieduto una riunione della Commissione operaia che fa parte della Sezione provinciale dell'alimentazione, con l'intervento delle varie rappresentanze delle categorie lavoratrici.

Erano presenti: i dirigenti dell'Ufficio SE.PRAL.; il presidente e il direttore dell'Unione dei Commercialisti; il presidente dei panificatori; il direttore dell'Ufficio razionamento e consumi del Comune di Bologna; il comandante del Nucleo della polizia economica e il commissario di P. S. capo dell'Ufficio vigilanza prezzi.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare, su realistiche basi, la situazione alimentare in città determinatasi in seguito alle operazioni belliche che si svolgono in vicinanza di Bologna.

Con appassionato interesse, sono stati trattati i seguenti argomenti: pane, pasta, prodotti ortofrutticoli, grassi, carne e latte.

In merito al pane, possiamo affermare che il Capo provincia e i dirigenti tutti delle organizzazioni economiche cittadine stanno svolgendo una proficua azione tendente a garantire il prezioso alimento e possiamo assicurare, fin d'ora, che il pane non mancherà alla popolazione, la quale — lo rileviamo ancora una volta — sta dando prova di una serena disciplina e di una non comune consapevolezza.

Come già pubblicammo, è stato riaperto alla popolazione l'approvvigionamento a grano, la qual cosa — anche se il trasporto e la macinazione per conto terzi presentano difficoltà — costituisce titolo di garanzia per la base alimentare. Circa la pasta diremo che non è possibile fare assegnamento, almeno per ora, sui pastifici cittadini, particolarmente dopo il selvaggio bombardamento del 12 ottobre.

In relazione ai prodotti ortofrutticoli, saranno costituite, quanto prima, alcune rivendite per la distribuzione delle patate; si confida nel buon esito della iniziativa, il cui scopo è quello di procurare patate alla popolazione a prezzo equo. La Commissione ha deliberato di adottare provvedimenti in tesi ad eliminare certe deprecabili esosità circa la vendita della carne; comunque, le convivenze (ospedali, case di cura, ospizi, istituzioni assistenziali e militari, mense aziendali, ecc.) sono garantite, per qualche tempo, dai raduni del Comune di Bologna.

I centri latte, per ragioni ben comprensibili, non sono in grado di funzionare; fra qualche giorno, però, verrà assicurato il latte agli ospedali e agli ammalati. Durante la riunione tutti gli intervenuti hanno preso la parola, fornendo suggerimenti per coordinare sempre meglio le varie iniziative volte a risolvere i più urgenti problemi di carattere alimentare.

Infine, il Capo della provincia ha colto l'occasione della presenza della Commissione operaia per richiamare l'attenzione dei componenti di essa sulla questione della disciplina degli esercenti, con particolare riferimento alla riapertura dei negozi, all'orario che devono osservare e i prezzi delle merci, ed ha impartito precise e severissime disposizioni da adottarsi a carico degli eventuali inadempienti.

Il Capo della provincia ha concluso l'importante e fattiva riunione, elogiando vivamente tutti quei commercianti che hanno saputo continuare la loro attività a favore della popolazione tra infinite difficoltà e che, in tal modo, hanno dimostrato di non essere inferiori alle più provate categorie.

Il grave problema della manodopera sta raggiungendo una soluzione, che coincide con i voti della cittadinanza ed i nostri, con il duplice vantaggio di soddisfare i lavoratori e di eseguire i lavori occorrenti.

Proprio in questi giorni, il Podestà, che per il decreto 16 giugno 1944, rappresenta l'unico organo tenuto a precettare i lavoratori nelle circostanze di emergenza, facendo eco ai giustificati motivi di apprensione e di timore delle categorie lavoratrici, ha chiesto, con l'approvazione e l'appoggio del Capo della provincia, al Comando germanico, le massime garanzie per far affluire alle imprese locali la manodopera richiesta per lavori urgenti, senza dover ricorrere a provvedimenti di rigore e scongiurando, ad un tempo, il preoccupante rimedio dei costi detti «rastrellamenti».

Convocazione dei dettaglianti di prodotti ortofrutticoli

L'Unione Commercialisti comunica: Per oggi venerdì, alle 14, presso la sede dell'Unione — via delle Rose n. 56 — sono convocati tutti i dettaglianti di prodotti ortofrutticoli per studiare il problema dell'approvvigionamento della città di alcuni importanti prodotti, con mezzi straordinari.

La riunione ha carattere di importanza pubblica. Si pregano gli interessati di non mancare.

IL SERVIZIO DEL LAVORO

Un accordo col Comando tedesco per eliminare i "rastrellamenti"

Tutti furono soddisfatti e l'affluenza normale della manodopera riuscì a soddisfare tutte le esigenze, anche straordinarie. Analogo risultato dovrebbe dare questo nuovo accordo, da tutti auspicato.

Il Comando germanico, esaminata la situazione e tenuto in debito conto delle osservazioni delle autorità locali, e in modo particolare del Capo della provincia, ha dato assicurazione che tutti i lavoratori, che, dietro precepto o per presentazione spontanea, assumeranno il servizio presso talune imprese cittadine, verranno impiegati per lavori in zone distanti da Bologna non più di cinque o sei chilometri, con facoltà di tornare a casa ogni sera e con la certezza di non essere avviati altrove e, tanto meno, in Germania. Nelle dieci ore lavorative saranno computati i tempi per andata e ritorno dal cantiere, nonché per la consumazione del rancio, che sarà approntato dalle rispettive imprese. E' stato inoltre stabilito che ogni lavoratore percepirà, come minimo, cento lire al giorno (trenta corollari che hanno compiuto i 18 anni, e non i 20, riceveranno solo lire ottanta), oltre otto sigarette quotidiane. Ciascun lavoratore riceverà un documento, controfirmato dal Comando germanico, che oltre a confermare l'oggetto degli accordi testè conclusi, darà la più assoluta certezza di esonerazione da qualsiasi altro impiego.

I lavori cominceranno stamane, 27 ottobre, e noi ci auguriamo che questo nuovo accordo costituisca un grande fattore di serenità pubblica, che coinciderà con l'auspicata sicurezza di tutti i lavoratori.

Ricordiamo che il Podestà di Bologna ottenne qualcosa di simile fin dal fatale settembre 1943, quando i lavoratori erano presi da diffidenza, più che da timore di altra natura. Ebbene, le apposite convenzioni furono rispettate e noi vedemmo migliaia di lavoratori addetti alla rimozione delle macerie o ad altre opere, muniti di apposito documento che li garantiva da diversi impieghi vicini o lontani.

È crollata la statua di Ugo Bassi

Il monumento a Ugo Bassi è crollato. Giovedì alle 13,30 la statua è caduta nello spiazzo antistante il Mercato coperto, dal lato di Piazza Malpighi. Per quanto la cronaca abbia registrato in questo ultimo anno la distruzione di tante costruzioni artistiche e di tanti monumenti, non si può fare a meno di echeggiare la notizia come un qualche cosa di doloroso o almeno di spiacevole. La statua di Ugo Bassi, posta verso la fine della via omonima, era ormai una effigie cara ai cittadini di Bologna che ricordavano la figura dell'eroico frate. Ormai ci si era affezionato alla statua posta del pensatore e del religioso, con il braccio destro levato in segno di ammonimento.

E' stato appunto nella caduta, che il braccio è andato in frantumi e la statua è a terra stessa.

Indirizzi utili per profughi e sinistrati

PER SINISTRATI: Alloggio provvisorio e vitto: Scuole Bertini, via de' Mussolini, 4; Scuole Ercolani, viale Filopanti, 3.

Distribuzione di aiuti in denaro, indumenti, buoni viveri: presso gli Uffici dell'E.C.A., Palazzo del Podestà, Piazza Nettuno.

Rinnovazione carte annonarie: all'Ufficio Razionamento, via Paglietta 15.

PER PROFUGHI: Alloggio provvisorio e vitto: Centro di assistenza profughi nelle Scuole «Manzolini» in via Isaia 18-20.

Distribuzione di aiuti in denaro, indumenti, ecc.: all'Ente Profughi, via Garibaldi 3, presso il Dopolavoro.

Distribuzione carte annonarie: Ufficio Razionamento, Via Paglietta 15.

NOTIZIE ANNONARIE

Carne ai malati

Gli esercenti di «spacci autorizzati» per la carne ai malati sono invitati a presentare all'Ufficio razionamento consumi (Sezione esercenti) tutti i bolli supplementari del mese di ottobre entro il 30 corrente mese.

Ripresa della distribuzione gratuita della legna

E' stata ripresa, in viale Masini, la distribuzione gratuita della legna, a cura del Comune, ai possessori del libretto E.C.A. di seconda e terza categoria.

Una serie di furti

La signora Emma Di Cleco, fu Salvatore, ha denunciato alla Squadra mobile il furto di un apparecchio radio e due macchine dattilografiche che teneva nel proprio domicilio. Gli oggetti avevano un valore di circa lire 25.000.

Il signor Augusto Malucelli, fu Sante, ha denunciato il furto di posateria, terraglia e una cassetta contenente «bolli» per prenotazione di tabacchi.

Il signor Giovanni Melchiorri, fu Luigi, abitante in via Toscana 30 ha denunciato al Commissariato «S. Stefano» di essere stato derubato della bicicletta del valore di L. 2500.

La signora Ubalda Braga abitante in via Galliera 8, ha denunciato che in una rivendita di generi di monopoio in via Zamboni, fu derubata del portafogli di dermoide che conteneva la somma di lire 2200, la carta d'identità, il certificato di lavoro ed altri documenti.

La signora Marcella Fabbri, di Giovanni, ha denunciato che il 23 corrente, due individui si impossessavano della sua bicicletta da lei lasciata temporaneamente incustodita e appoggiata al muro esterno della sua casa in via S. Mamolo, 157.

Il signor Costante Bettini ha denunciato che il 14 scorso è stato derubato del portafogli, contenente documenti personali, custodito nella teca interna della giacca che egli aveva appoggiata alla mostra del proprio esercizio in via Timavo, 23.

Man bassa di "sciaccalli" in un negozio sinistrato

Poco dopo l'incursione del 12 scorso, ignoti compivano opera di sciacallaggio nel negozio del fruttivendolo Tullio Maranelli, fu Clemente, abitante in via Prateo 51. Essi asportavano 30 chili di fagioli, 10 litri di vermouth, 10 di marsala, 100 uova, 15 bottiglie di vino e una bilancia automatica.

Il proprietario ha denunciato ieri il fatto al Commissariato di S. Francesco.

Infortunio sul lavoro - Mentre lavorava in uno stabilimento per rimovere delle travi, una di queste cadde sul capo dell'operaio Leonida Santi, di Giovanni, di anni 43, abitante in via Sollecito, 23. A S. Orsola veniva ricoverato con trauma ed escoriazioni alla fronte e allo sterno sinistro. Ne avrà per una trentina di giorni.

E' stata rinvenuta una busta contenente una somma di denaro e documenti vari intestati a «Giuseppe Cangini». Il proprietario potrà ritirarla giornale.



NUOVI ACCORDI FRA LE AUTORITA' ITALIANE E GERMANICHE

hanno perfezionato i rapporti di lavoro tra i nostri operai e le ditte tedesche. In pieno spirito di alleanza e di cameratismo, vari problemi sono stati discussi e l'organizzazione che riguarda la mano d'opera italiana in Germania ha avuto un nuovo sviluppo. Citiamo alcuni punti che possono interessarvi:

- 1° oggi il lavoratore italiano può condurre con sé in Germania tutta la sua famiglia; 2° sono stati fissati notevoli premi d'ingaggio nella misura di L. 5000 per ogni operaio che si presenti volontariamente; 3° nei primi tre mesi d'impegno, l'operaio ha diritto a speciali assegni di L. 500 per la moglie o per un genitore - L. 210 per ciascun figlio - L. 750 per entrambi i genitori a carico. Rimangono inoltre in vigore gli assegni famigliari per tutto il periodo delle prestazioni in Germania; 4° ha avuto nuovo impulso l'assistenza religiosa, morale e materiale del lavoratore, che oggi, in ogni centro germanico, può disporre di medici, sacerdoti e funzionari italiani; 5° sono costituiti in Germania numerosi nuclei dopolavoristici che indicano manifestazioni sportive, cinematografiche e frequenti rappresentazioni con artisti italiani. Operai, prendete conoscenza delle nuove disposizioni e vi convincerete che...

RECANDOVI A LAVORARE IN GERMANIA, I VOSTRI INTERESSI SARANNO PIENAMENTE TUTELATI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

PICCOLI AVVISI

Offerte d'impiego: MERCASI domestico, Camera e pensioni, AVVISI d'Indole Commerciale, Spettacoli d'oggi, Armando Nannetti, Luciana Galdi, Alfredo Galdi, Prof. P. TARCHINI, Prof. M. VALLI, Dott. A. DE MAURIZI



PUBBLICITÀ - Per m/m d'altezza (arghezza, una colonna); Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologia L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi, vedi tariffe in testa alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivoigers esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12; 14 piano terreno, telefono 26-903 e sue succursali - ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 - Numero arretrato L. 0,70

## Irrigidimento della resistenza germanica sulla Schelda e nella Prussia orientale

### Duri combattimenti in corso ad Hertogenbosch e sulla Meurthe - Tenacissima difesa fra Danubio e Tibisco - Testa di ponte nemica annientata sul Ronco

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:  
Presso Súd-Beverland, i nostri grandi hanno respinto le puntate eseguite dall'avversario dalla sua testa di ponte e stroncato rinnovati tentativi di sbarco. Sulla Schelda occidentale a sud di Rosendaal, continuiamo i tentativi di sfondamento degli inglesi e canadesi. Nostri combattimenti sono in corso. Nella regione di Tilburg continuano i gravi combattimenti contro il nemico che in alcuni punti si è inserito nel nostro fronte. Nella parte occidentale di Hertogenbosch si abbatte il fuoco lambreggiante dell'avversario. Fra il 25 ed il 26 ottobre su questo settore di fronte sono stati distrutti e catturati centotanta carri armati avversari. Davanti alle coste olandesi, unità di sicurezza della Marina da guerra hanno affondato una motonave britannica. Fatti affluire rinforzi, i nordamericani hanno continuato nei Vosgi occidentali i loro ostinati attacchi per superare le alture boschive ad ovest dell'alta Meurthe. Dopo duri combattimenti questi attacchi si sono arenati davanti alle nostre basi delle foreste e sono stati ributtati mediante nostri contrattacchi. Nelle regioni delle fonti della Mortagne, le nostre truppe hanno stroncato forti attacchi del nemico e migliorato le loro posizioni.  
Nell'Italia centrale l'attività di lotta si è affievolita. Isolati attacchi dell'avversario a nord di Lollano sono falliti. Sul settore costiero adriatico a nord di Meldola è stata tramutata una testa di ponte del nemico oltre il Ronco. Sono state catturate parecchie centinaia di prigionieri.  
Dopo dura lotta durata cinque giorni, le nostre divisioni hanno frustato nei Balcani i tentativi di sfondamento eseguiti da potenti forze nemiche su Skopje in Macedonia e su Krajevo nella valle occidentale della Morava. Il nemico ha perduto oltre mille morti contati e trenta cannoni.  
La rivolta scatenata dai sovietici nella Slovacchia centrale e nutrita da banditi di diverse nazionalità calati per via aerea, si avvia verso il suo crollo. Nostri gruppi da combattimento si sono spinti nel centro della zona rivolta nella regione Nensuhl Altschlup spugnando le due città. Duemila tedeschi colà trascinati sono stati liberati prima ancora che potesse essere eseguita l'ordine già impartito dai banditi di trucidarli.  
Sul basso Tibisco, truppe germaniche ed ungheresi hanno frustato numerosi tentativi di traghetto dell'avversario. Nel corso dei combattimenti nella regione di Debrecen e Nyregyhaza, i quali aumentano di violenza, unità germaniche ed ungheresi hanno inflitto gravi perdite ai bolscevichi. Nostre forze corazzate hanno rastrellato il nemico a Nyregyhaza e liberato prigionieri ungheresi. Presso Munkacs, che è stata sgomberata come da piano prestabilito, sono in corso combattimenti con l'avversario incalzante. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno vittoriosamente attaccato colonne sovietiche e distrutto centosessantasette velivoli avversari.  
Truppe dell'Esercito e della S.S. hanno respinto sulle due parti del Bug e sul basso Narew violenti attacchi dei sovietici sostenuti da aerei da battaglia. A sud di Augustow perdurano i gravi combattimenti nelle foreste con l'avversario avanzato. Nel corso della battaglia sulle regioni di confine della Prussia orientale, nostre forze corazzate e aeree germaniche da battaglia hanno alleggerito la dura lotta dei nostri granatieri a sud-est di Gumbinnen.

L'avversario, attaccante ancora una volta con numerosi carri armati ed aerei da battaglia, dopo lievi infiltrazioni è stato arrestato. Sull'epicentro dell'accesa lotta difensiva è eroicamente caduto il comandante di un Corpo d'Armata, generale di Fanteria Priess. Un abdoce contrattacco ha ricacciato il nemico che era penetrato a Schlossberg.  
In Curlandia granatieri nazionali hanno migliorato le loro posizioni contro tenace resistenza del nemico. Attacchi sovietici nella regione di Doblen sono falliti con elevate perdite per l'avversario. I difensori della penisola di Sworbe hanno sbaragliato concentramenti sovietici.  
Nell'estremo nord, le nostre truppe, in incessanti combattimenti durati tre settimane, hanno frustato tutti i tentativi del bolscevichi di distruggere con attacchi concentrati le forze germaniche operanti sul fronte del Mare Glaciale. Granatieri, truppe alpine dell'Esercito e delle S.S. formazioni della Marina da guerra, di aerei da caccia, da combattimento e dell'artiglieria contraserea della Luftwaffe, hanno respinto, in esemplare cameratismo, l'assalto di dodici divisioni di fanteria sovietiche, le quali hanno attaccato con il sostegno di carri armati e di potenti forze aeree. Il nemico ha riportato alte perdite di sangue. Potsamo e Kirkenes sono state sgomberate.  
Budapest è stata la meta di un attacco notturno sovietico.  
Il portavoce militare della Wilhelmstrasse ha dichiarato alla stampa estera che il generale Eisenhower, per tentare rapidamente la conquista del porto di Anversa, ha spostato cospicue forze dell'ala destra del centro del suo schieramento di invasione, concentrando sulle regioni di frontiera belgolandese.

La lotta sul fronte orientale risente degli sforzi eccezionali compiuti negli scorsi giorni dai bolscevichi, che si erano prefissi di sfondare con attacchi a fondo lo schieramento difensivo germanico. Il logoramento di materiali e di uomini, imposto dalla dura battaglia, ha sfaccato la potenza d'urto delle armate sovietiche, l'attività offensiva delle quali s'è andata affievolendo.  
L'ininterrotto lancio della "V. 1.", su Londra e l'Inghilterra meridionale  
Lisbona, 27 ottobre  
La radio britannica ha trasmesso la notizia che bombe volanti sono cadute in numero elevato nella scorsa notte sull'Inghilterra meridionale e che a Londra è stato dato l'allarme.  
La stampa inglese presenta come un grande successo l'abbattimento ad opera di una squadriglia di cacciatori di due bombe volanti, fatte scoppiare a mezz'aria. Tutte le altre bombe, nonostante il tiro ininterrotto delle artiglierie costiere e l'attività delle numerose squadriglie di cacciatori, sottratte a più proficue attività in Continente, sono cadute al suolo, provocando gravissimi danni e numerose vittime entro il perimetro edilizio di Londra.  
Von Rundstedt e Guderian a capo delle Armate dell'Ovest d'Est  
Berlino, 27 ottobre  
Il portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato che comandante in capo delle Armate dell'Occidente è il Feldmaresciallo von Rundstedt, mentre il generale d'Armata Guderian, capo di stato maggiore dell'Esercito, comanda le Armate germaniche dell'Est.

## CELEBRAZIONE DEL 28 OTTOBRE

### Il Duce consegnerà il labaro alle Camicie nere della Legione "M."

Oggi 28 ottobre le Federazioni dei Fasci repubblicani e le Brigate nere celebreranno, in unione con le forze repubblicane, il XXII annuale della Marcia su Roma.  
Il Duce consegnerà il Labaro alle Camicie nere della Legione "M."  
A cura della Segreteria del Partito verrà pubblicato un "numero unico", dal titolo: "La marcia continua".

## Gli aviatori canadesi si rifiutano di combattere

Lisbona, 27 ottobre  
Il tentativo al quale si accingeva il Dipartimento della Difesa canadese di trasferire in Europa quattromiladuecento aviatori della R.A.F. canadese che stanno completando la loro istruzione, ha sollevato nel pubblico acerbie critiche e nell'animo degli aviatori un risentimento. Tutti i giornali hanno ricevuto valanghe di lettere da parte degli aviatori e da parte delle loro famiglie, con le quali si protesta contro questa decisione arbitraria.  
Il risentimento popolare si è manifestato in modo acuto a motivo del fatto che ottantamila uomini della difesa territoriale si sono sfilati, nonostante il loro perfetto addestramento di andare volontari nei servizi d'oltremare. La situazione può essere facilmente compresa, se si considera che su mille duecento aviatori di Toronto, solo centotrenta hanno accettato di trasferirsi nell'Esercito.

## LA BATTAGLIA NAVALE ALLE FILIPPINE

### Altre gravi perdite inflitte dai giapponesi alla flotta e all'arma aerea nordamericana

#### Depressione negli Stati Uniti per la cocente sconfitta

Tokio, 27 ottobre  
In data odierna il Quartier imperiale nipponico comunica:  
Nella battaglia ad est delle Filippine fra la nostra flotta e l'avversario, fra il 24 e il 26 ottobre sono stati conseguiti i seguenti successi e riportate le seguenti perdite:  
Perdite avversarie: otto portaerei, tre incrociatori, due cacciatorpediniere ed almeno quattro trasporti affondati; sette portaerei, una nave da battaglia e due incrociatori rimasti danneggiati. Sono stati abbattuti circa cinquecento velivoli.  
Le nostre perdite sono le seguenti: una portaerei, due incrociatori, due cacciatorpediniere affondati; una nave da battaglia e duecento velivoli non hanno fatto ritorno alla base.

Oltre a queste perdite nel golfo di Leyte è stata affondata una nostra nave da battaglia ed un'altra lievemente danneggiata, ed è stato reso noto il 26 ottobre. Questa battaglia reccherà il nome di battaglia navale delle Filippine.  
Il Quartier imperiale comunica inoltre che le unità dell'arma aerea hanno proseguito i loro attacchi contro le navi da guerra nemiche ed i trasporti sbarcati nell'isola omonima. In queste operazioni, nella notte sul 26 ottobre e durante la giornata successiva, esso secondo le notizie finora giunte, hanno conseguito i seguenti risultati: un trasporto affondato, sei altri incendiati e undici danneggiati. Ieri, inoltre, altri ventinove trasporti sono andati

in fiamme; un incrociatore affondato ed uno danneggiato e un cacciatorpediniere danneggiato. Inoltre un incrociatore e cacciatorpediniere è stato colato a picco, una petroliera è stata avviata e tre navi da guerra di classe sconosciuta hanno subito eguale sorte. Due velivoli sono stati abbattuti e oltre settanta danneggiati. Durante l'attacco contro le unità nemiche sbarcate, sono stati provocati violenti incendi in diciassette punti quattro di questi hanno dato luogo a grandi esplosioni.  
Le prime notizie del grave innesco aeronavale nordamericano trapelate negli ambienti politici di Washington e in quelli bancari di New York hanno provocato effetti disastrosi. Le ingentissime perdite subite dalla flotta degli Stati Uniti in questi primi giorni della battaglia, alle quali si aggiungono quelle altrettanto gravi subite nel corso della recente disgraziata azione su Formosa, sono suscettibili di compromettere seriamente gli ulteriori sviluppi delle operazioni su Leyte. Esse potrebbero inoltre avere sfavorevoli ripercussioni nell'opinione pubblica americana nel periodo in cui la campagna per le elezioni presidenziali entra nella sua fase decisiva.  
Il vice-ammiraglio Edwards, comandante in seconda della flotta statunitense, ha parlato ieri sera alla radio della battaglia svoltasi nelle acque delle Filippine. «La flotta dell'ammiraglio Halsey con i giapponesi - ha detto egli fra l'altro - è stata una cosa estremamente complicata. I particolari della battaglia sono tanti e tanto complicati, che passerà ancora qualche tempo prima che possano essere resi di ragione pubblica. Noi non sappiamo con precisione quali sono stati i risultati precisi». Inoltre il Sottosegretario di Stato alla guerra degli Stati Uniti, Patterson, ha dichiarato che la guerra non è ancora entrata nella sua ultima fase. Egli ha aggiunto che per condurre la battaglia contro i giapponesi occorrono altri quattro milioni di soldati americani.  
L'agenzia «Reuter» informa che dal canto suo il Primo Ministro australiano Curtin ha dichiarato che la nave ammiraglia «Australia» è stata danneggiata in un attacco aereo giapponese durante l'invasione delle Filippine. Fra i morti si trova anche il comandante della nave.  
Nella notte sul venerdì, l'arma aerea nipponica ha effettuato attacchi di sorpresa su parecchi aeroporti cinesi presso Tchangtu, e Changtu e nella provincia di Szechwan. Complessivamente sono state seriamente danneggiate e incendiate sessanta velivoli avversari, di cui cinquantasette bombardieri quadrimotori.

## DOPO I COLLOQUI DI MOSCA

### Churchill non sa nascondere i "differenti concetti, degli alleati"

Berna, 27 ottobre  
Parlando ai Comuni sui colloqui avuti a Mosca Churchill ha fra l'altro dichiarato - riferisce il servizio di informazioni britannico - che attualmente lo stato della guerra è serio e duro e, si dovrà quindi fare assegnamento che la lotta su tutti i fronti si accrescerà di asprezza.  
«Il nemico ha due speranze e cioè: primo, che un prolungamento della lotta stanchi la nostra risolutezza; secondo, ed ancora più importante, che fra noi tre grandi Potenze alleate si manifesti la disunione. (E l'altro?)». Naturalmente non ci si può attendere - ha sottolineato l'oratore - che tre grandi Potenze le quali vivono in condizioni tanto differenti come la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica non abbiano anche dei differenti concetti circa il trattamento delle diverse e numerose Nazioni nelle quali esse sono state portate dalla vittoria delle loro armi.  
«Si può considerare un miracolo - ha continuato Churchill - che le relazioni fra i tre alleati siano state finora «solide, sicure e sane». Ciò tuttavia non è un processo naturale, ma il frutto di cure ed attenzioni perenni». Churchill ha poi detto che non si potranno raggiungere esiti definitivi fino a che i capi dei Governi non si sono ancora una volta riuniti. (E perché un'altra volta?). Egli crede che ciò avverrà ancora prima della fine di quest'anno.  
Provvisoriamente non solo un soldato degaullista si trova sul suolo germanico. Gli unici soldati francesi che la Germania rionnesce sono prigionieri di guerra, i quali compiono bravamente il loro dovere e sono perfettamente indifferenti all'esperimento degaullista. D'altro canto numerosi soldati tedeschi si sono trovati sul suolo francese. E' veramente grottesco che il generale De Gaulle, il prigioniero dell'anarchia francese, si raccomandasse e si presentasse come conquistatore della Germania, anzi compartecipi all'amministrazione della Germania. Egli farebbe molto meglio - si aggiunge a Berlino - a conquistare in un primo tempo le provincie della Francia e stabilirvi un'amministrazione prima di presentarsi sulle sponde del Reno. Oggi il gallo degaullista canta nel pollaio parigino. Tuttavia anche là mancano le galline allo schiamazzo. Razzolando non si diventerà satolli. Per questa ragione è comprensibile se l'entusiasmo dei parigini per il loro nuovo padrone sia infinitamente minore dell'orgoglio e della presunzione e della megalomania con cui questi ufficiali da operetta pretendono di fare l'ingresso nella storia francese.  
Sintomatico, peraltro, è il linguaggio della stampa londinese da qualche tempo a questa parte. «Non abbiamo bisogno di alcun calendario. Ci accorgiamo che il periodo delle

## Il destino dell'Occidente nell'ipotesi di una vittoria bolscevica

### Le ridicole pretese di De Gaulle e il mutato linguaggio della stampa inglese Prime caute cifre delle perdite alleate nella campagna di invasione

Berlino, 27 ottobre  
«Con l'occupazione del Continente europeo da parte dei bolscevichi, l'Occidente giungerebbe alla sua fine, e la tempesta che viene all'Est avvolgerebbe l'intera civiltà dell'Europa», scrive il dott. Goebbels sul settimanale «Das Reich».  
«Fin dall'inizio di questa guerra, noi abbiamo avuto soltanto uno scopo: quello di difendere la nostra libertà e di assicurare al nostro popolo le possibilità di sviluppo delle quali esso ha bisogno. Sono stati i nostri nemici ad attribuirci intenzioni di dominio mondiale, al quale noi non pensiamo affatto. Così essi vogliono in tal modo mascherare le loro mire imperialistiche ed eliminare definitivamente la Germania come grande Potenza».  
Il dott. Goebbels conclude il suo articolo affermando che la Germania continuerà questa lotta e deporrà le armi solo quando la libertà e l'esistenza del popolo tedesco saranno garantite.  
Da una conferenza stampa, De Gaulle ha dichiarato che non è da pensare all'amministrazione della Germania senza l'approvazione francese e fissare le condizioni di occupazione senza la Francia. De Gaulle ha dichiarato inoltre che le truppe francesi manterranno l'occupazione dei territori germanici che esse conquisteranno. Da parte germanica si ribatte che le affermazioni di De Gaulle sono del tutto ridicole.

piogge e del fango è già arrivato per le truppe alleate in Europa», così scrive il corrispondente di guerra del «News Chronicle». Duri e sanguinosi combattimenti ancora ci aspettano. Mentre noi ci preparavamo alla nostra offensiva l'Esercito tedesco si preparava per la difesa. Esso ha riorganizzato e raggruppato le proprie truppe per la difesa. Le divisioni tedesche non sono solamente aumentate di numero per i giovani tedeschi: combattono, oltre a ciò, con un fanatismo che fa comprendere chiaramente che la loro fede nel Führer non è affatto diminuita.  
Il Ministro dell'Aria britannico ha annunciato, infatti, che il solo Comando dei trasporti della R.A.F. ha trasportato in Inghilterra quarantamila feriti dalla Francia occidentale. «Questa cifra - precisa l'annuncio - rappresenta il trenta per cento del totale dei feriti ritornati in Gran Bretagna e non tiene naturalmente conto dei feriti rimasti in Francia». Dal canto suo, il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti ha ammesso la perdita di diciassette navi da guerra nordamericane, colate a picco durante la battaglia per l'invasione della Francia. Inoltre il generale nordamericano Hines presidente dell'Associazione dei reduci, ha reso noto che al principio di ottobre risultano duecentosettantamila soldati americani completamente invalidi ai servizi.

## Brutalità della soldatesca russa contro i contadini della Prussia orientale

Berlino, 27 ottobre

Come ha recentemente comunicato il Comando Supremo delle Forze armate germaniche, le truppe tedesche nella Prussia orientale sono riuscite a liberare alcune località che erano cadute nelle mani del bolscevichi. In questa regione, dove il nemico si è intrattenuto soltanto pochi giorni, i soldati hanno avuto visione del terrore bolscevico.  
Quantunque tutta la popolazione fosse sfollata a tempo opportuno, alcuni abitanti di comunità rurali, sorpresi dall'improvvisa apparizione dei carri armati sovietici, non fecero tempo a fuggire. I soldati sovietici come risulta da dichiarazioni verbalizzate e soprattutto dalle dichiarazioni di prigionieri, si abbandonarono a metodiche persecuzioni. Da documenti riportati risulta che i soldati sovietici avevano ricevuto dal loro comandante piena libertà d'azione contro la popolazione civile della Prussia orientale. A Nemorsdorf, villaggio, stonato tra Angard e Gombinnen, i soldati sovietici hanno completamente sarcheggiato le case per poi distruggerle; nella località sono state trovate anche numerose salme di cittadini abbattuti con un colpo di pistola alla nuca. Nell'interno di una casa completamente sarcheggiata è stata trovata la salma di una ragazza diciannovenne che la soldatesca, dopo brutali violenze, aveva uccisa a colpi di rivoltella.

## Ciò che pensa G. B. Shaw

Ginevra, 27 ottobre

Interrogato su ciò che egli pensi dei piani di schiavitù da applicare al popolo germanico, George Bernard Shaw ha risposto testualmente: «Gli inglesi vogliono governare la Germania, ma essi non sono capaci neanche di governare se stessi».

## ATTIVITÀ LOCALE SUL FRONTE ITALIANO

### Deboli puntate avversarie prontamente stroncate dalla difesa

Fronte italiano, 27 ottobre  
In Italia l'attività combattiva è notevolmente diminuita nelle ultime ventiquattro ore. A scemare l'impeto nemico ha contribuito, oltre la tenace resistenza dei difensori germanici, il peggioramento delle condizioni atmosferiche. Qualche scontro importante si è verificato solo nel settore di Montezemolo, e a sud di Imola, dove le truppe germaniche hanno respinto diversi attacchi degli statunitensi.  
Dalla testa di ponte di Cesena gli anglo-americani cercano di spingere le loro puntate offensive in direzione di Ravenna, ma esse sono validamente contenute dalla Wehrmacht, che ne ostacola i movimenti e ricaccia gli invasori con furiosi contrattacchi. Gli inglesi hanno pagato con gravi perdite il tentativo di traversare il fiume Ronco. Le forze nemiche, che erano riuscite ad attestarsi sulla riva nord, sono state tutte liquidate

dalle truppe germaniche.  
Anche a sud di Bologna le puntate nemiche, nella zona montuosa appenninica, si susseguono infruttuose e tra difficoltà di ogni genere. I reparti attaccanti sono costretti a procedere con estrema lentezza, prestati come sono sotto il fuoco concentrato dei germanici.  
Nei loro tentativi quotidiani di sfondamento, gli anglo-americani subiscono perdite elevatissime.  
Nazionalisti albanesi combattono a fianco dei tedeschi  
Budapest, 27 ottobre  
A Scutari, un ex-membro del Consiglio di Reggenza albanese ha formato un Comitato nazionale che si occuperà dell'arruolamento di truppe volontarie anticomuniste per la sicurezza dell'Albania. Si apprende, inoltre, che i volontari albanesi già combattono per la libertà del loro Paese a fianco delle forze germaniche.

## LA TRAGICA COMMEDIA DI DOMODOSSOLA

### I comunisti accusano di tradimento i soci del cosiddetto Comitato di liberazione nazionale

Torino, 27 ottobre  
Alcuni giornali dall'Italia invasa pubblicano il seguente telegramma inviato dal Presidente del Consiglio Bonomi al comandante del cosiddetto patriottico di Val d'Ossola: «I patrioti di Val d'Ossola, i quali solamente coi propri sforzi, con mezzi molto limitati e con grande bravura hanno ridato la libertà a una parte della Patria, hanno scritto una pagina di grande eroismo nella guerra contro l'oppressore nazifascista. Essi rappresentano il simbolo del nuovo spirito che pervade tutto il popolo italiano nella battaglia per la sua redenzione e sono degni delle più alte tradizioni del Risorgimento. Per conto del regio Governo desidero esternare a tutti le più calde congratulazioni».  
Tutti sanno come è andata a finire la tragica commedia di Domodossola, ma non è ancora conosciuto un significativo volantino diffuso dai

comunisti, che accusano i loro soci ne di vero e proprio tradimento. Dice testualmente il volantino:  
«I traditori fascisti insieme al Podiatto tedesco sono entrati in Domodossola che l'eroismo dei nostri aveva liberato. E' questa una giornata di dolore per tutti noi. Ma la mezza al nostro lutto dobbiamo vedere anche chiaramente di chi è la colpa di questo scacco. Il Partito comunista in seno al Comitato nazionale di liberazione s'era opposto all'azione di Domodossola essendo ancora troppo presto per gesti del genere. La centrale comunista aveva dato ordini chiari. Malgrado la nostra resistenza, il delegato comunista è stato sopraffatto dal partito borghese. Primo responsabile è il prof. Ettore Tibaldi che assunse il comando; altro responsabile è il prete Luigi Stoppetti che, quando il nostro delegato s'oppose all'azione di del Comitato nazionale di liberazio-

ne, perché questa era prematura, l'investì con male parole, definendolo niente meno che fascista! Dove sono questi borghesi, i Tibaldi, gli Stoppetti, i Ballarini, i Cristofolini, i Nobili e Cavaglia? Sono finiti tutti in Svizzera, dove s'erano affrettati a mandare denaro e sacchi di riso sottratti alla popolazione. Dove sono i nostri compagni? Sono caduti combattendo mentre i capi del comitato di liberazione scappavano in Svizzera con i borghesi e preti e loro mantenute».  
E' quindi giunto il momento di dire: basta! Noi comunisti ne abbiamo piene le scatole dei borghesi e dei capitalisti del Comitato di liberazione, pronti a scappare e a lasciarsi nei guai, quando si presenta l'ora del combattimento. Da troppo tempo i nostri fedeli sono stati carne da cannone per i capitalisti, gli industriali e i padroni. D'ora in poi le organizzazioni comuniste dovranno agire da sole e, se fa bisogno, da questo momento anche contro il Comitato di liberazione, che si rivela sempre più comitato di incatenamento e di tradimento. Il comunismo farà da sé. Alla lanterna i padroni, i capitalisti e i preti! Il tradimento di Domodossola insegna».

NELL'ITALIA INVASA

Si profila una crisi del Governo bonomiano

Scioglimento dell'arma dei carabinieri - Bestiale trattamento ai prigionieri italiani in Africa

Lisbona, 27 ottobre

L'agenzia A.F.I. comunica che non è improbabile una crisi ministeriale nel cosiddetto Governo Bonomi. Attualmente - prosegue l'agenzia - esiste un conflitto sulle questioni costituzionali e sulla ripartizione delle terre ai contadini. A questi motivi di discordia si aggiungono difficoltà di carattere economico e alimentare. Fra i tanti problemi che il Consiglio dovrà esaminare nella prossima riunione vi è quello dello scioglimento dell'Arma dei carabinieri, considerata dai partiti di sinistra fonte di mali.

A proposito dell'invio in America di merci dall'Italia invasa per un importo di 800 mila dollari, Radio Roma inglese ha commentato che si tratta di generi alimentari. La stessa radio ha dovuto malinconicamente ammettere che fra le tante situazioni straordinarie dell'attuale tempo vi è anche quella che è più facile spedire anche in America che a Roma.

Intanto, in seguito al persistente ostruzionismo degli agricoltori italiani - dice l'Usiniform - la commissione anglo-americana ha dato incarico a funzionari alleati di controllare severamente le consegne dell'olio agli americani. E poiché la campagna per i « grandi del popolo » nell'Italia invasa non ha dato i risultati sperati, Radio Bari cita un articolo del settimanale democratico Fronte Unito relativo alla consegna al grano del grano, dal quale risulta che su una produzione totale di grano di 33 milioni di quintali, soltanto 15 milioni e 600 mila sono stati conferiti all'amesso. Vale a dire assai meno della metà.

Radio Roma inglese informa che il problema delle assicurazioni e delle pensioni è tuttora in discussione nell'Italia invasa. Anche ieri è stata tenuta infatti una riunione fra i rappresentanti della Confederazione del lavoro, dell'Istituto di previdenza sociale e della Cassa di previdenza, per esaminare il problema. Il comunicato diramato si limita a riaffermare che numerose questioni tecniche sono state discusse. Frattanto i pensionati aspettano.

In merito ai moti palermitani il notiziario delle Nazioni unite trasmette il seguente telegramma inviato a Bonomi: « La Confederazione generale italiana del lavoro si associa alla deplorazione unanime per l'eccidio di Palermo in cui inermi lavoratori hanno trovato la morte e chiede che energiche misure vengano prese al più presto contro i responsabili ».

La rivista mensile vaticana Ecclesia scrive che i prigionieri di guerra italiani rinchiusi nei campi di concentramento del nord Africa sono stati visitati da delegati della Santa Sede i quali hanno trovato che le condizioni dei prigionieri sono pessime. « Ripugnanti castighi corporali sono inflitti ai prigionieri italiani - scrive la rivista vaticana - e sono castighi tanto più umilianti in quanto vengono inflitti da indigeni ».

Per misura di sicurezza la autorità di occupazione di Bari hanno stabilito che tutti i veicoli in transito ai posti di blocco vengano fermati dal tramonto all'alba.

Dall'agenzia britannica di informazioni viene affermato che la Cina di Chungking avrebbe anch'essa riconosciuto il governo di Bonomi.

Nuovi provvedimenti relativi all'imposta sull'entrata

Quartier generale, 27 ottobre. Con decreto 4 luglio pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 5 ottobre 1944 sono stati adottati vari provvedimenti in merito all'imposta generale sull'entrata. Le nuove disposizioni entreranno in vigore nel giorno 4 novembre 1944.

Speciali disposizioni per il razionamento dello zucchero

Quartier generale, 27 ottobre. Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste rende noto che, nonostante la campagna bielorussa abbia avuto andamento favorevole, in seguito ai più recenti avvenimenti bellici la produzione dello zucchero ha subito una forte contrazione per sopravvenute difficoltà, fra le quali quella del trasporto delle barbabietole agli zuccherifici. Pertanto si è reso necessario l'adeguamento delle razioni alle disponibilità effettive del prodotto. Con disposizione in corso di emanazione il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha stabilito che siano assegnati mensilmente 500 grammi di zucchero per i bambini sotto i tre anni e 250 grammi per i ragazzi fino a 15 anni ed i vecchi oltre i 65 anni di età. Saranno inoltre assicurate le esigenze, oltreché degli ammalati, anche delle industrie che, come quella farmaceutica presentano un'importanza di primo piano, non esclusa l'industria della marmellata.

Importante raduno a Torino di insegnanti delle scuole primarie

Torino, 27 ottobre. A Torino, nell'aula magna dell'Istituto « Fiermo del Piano » si sono riuniti in assemblea generale gli insegnanti e i funzionari di vigilanza della scuola primaria. Agli obocce intervenuti hanno parlato il Provveditore agli Studi e il fiduciario del settore primario. Nella discussione sono stati formulati voti perché le proposte della commissione di studio di Milano vengano realizzate totalmente. Alla fine il Capo della Provincia, compiacendosi dell'importanza della riunione, ha assicurato il suo interessamento affinché le aspirazioni della classe magistrale vengano realizzate.

Sei mense comunali a Padova

Padova, 27 ottobre. Per iniziativa del Capo della provincia di Padova, sono state istituite ed hanno già incominciato a funzionare in quella città, sei mense comuni.

CRONACA DI BOLOGNA

28 OTTOBRE

Il Fascismo bolognese onorerà i suoi Caduti

I labari di combattimento alla Brigata nera "Facchini", e alla Brigata mobile "Pappalardo",

Ricorre oggi il XXII anniversario della Marcia su Roma.

Tutti i bolognesi che alla Patria, hanno offerto, in pace e in guerra, e continuano a dare cuore, mente e braccio, rievocano la data - il cui splendore non sarà offuscato da nessuna vicenda avversa - con immutata fede e con animo incorrotto e incorruttibile.

I nemici dell'Italia e della civiltà - che vorrebbero cancellare la gigantesca opera di ricostruzione morale e materiale compiuta da Mussolini, in vent'anni di dura fatica, mentre in realtà non fanno altro che metterla in una luce ancora più fulgida - premono oggi alle porte di Bologna, ma sono tenacemente contrastati dal valore delle ferree divisioni di Kesselring.

I fascisti bolognesi e tutti i veri patrioti non possono adunarsi, come un tempo, per confermare la loro tenace volontà di riscossa, ma elevano ugualmente - insieme a noi - il pensiero memore e riconoscente a quei camerati che, dal lontano 1919 ad oggi, hanno immolato la loro vita per l'avvenire e la vita di questa nostra adorata Italia: essa non muore e non morrà.

La Federazione fascista repubblicana comunica:

Il Fascismo repubblicano bolognese celebrerà oggi il 28 ottobre, data storica per i veri italiani, poiché ricorda la Marcia su Roma.

Con commossa fierezza e con rafforzata fede i fascisti parteciperanno ai riti in ricordo del sacrificio dei camerati Caduti per la Causa.

Con decisa volontà di proseguire nella dura via che conduce alla vittoria, i soldati della Repubblica assisteranno alle cerimonie. Stamane, infatti, verrà celebrata in ogni caserma la messa al campo in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. Nelle rispettive caserme verranno poi consegnati, in forma solenne, i labari di combattimento alla XXIII Brigata nera « Eugenio Facchini » e alla III Brigata mobile « Attilio Pappalardo ».

Successivamente, verrà deposta una corona d'alloro al sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio.

Trattamento agli impiegati richiamati alle armi

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica:

Con precedente comunicato, veniva reso noto che nei confronti dei militari che all'8 settembre 1943, presenti in reparti dislocati in Sicilia, Sardegna, Calabria, Lucania e Puglia, e che successivamente a tale data non avevano più dato notizie di sé, poteva essere continuato successivamente al 31 marzo u. s. il trattamento previsto dalla legge 20 giugno 1940, n. 653, a condizione che relativamente al militare avente diritto non fosse pervenuta, successivamente all'8 settembre 1943, alcuna notizia oppure che venisse data la prova della effettiva prigionia del militare richiamato.

Si dettano ora le seguenti definitive norme in materia: La corresponsione delle indennità previste dalla legge 10 giugno 40-XVIII, n. 653 e degli assegni familiari di cui al decreto legge 20 ottobre 1946-XXI, n. 1495 può essere continuata, purché le famiglie interessate ricevano anticipazione sugli assegni di prigionia dall'Autorità militare, nei confronti delle famiglie dei militari che, alla data dell'8 settembre 1943, si trovavano in servizio presso reparti dislocati in Sicilia, Sardegna, Corsica, Calabria, Lucania, Puglia, o imbarcati su navi da guerra o naviglio ausiliario, e per i quali non è stato possibile accertare la situazione.

Peraltro, l'erogazione del trattamento economico degli assegni non potrà essere continuata relativamente a quei militari da parte dei quali siano pervenuti dei messaggi che contengono elementi tali da escludere che i mittenti siano prigionieri. Il trattamento di cui sopra compete inoltre, sempre purché sussista il requisito dell'anticipazione sugli assegni di prigionia da parte dell'Autorità militare, alle famiglie dei militari che, anche precedentemente all'8 settembre 1943, si trovavano in servizio presso reparti dislocati in Africa Settentrionale o in Russia e per i quali pure non è stato possibile accertare la situazione.

Per la prosecuzione del trattamento di richiamo, ogni tre mesi, le famiglie interessate dovranno produrre un documento dell'Autorità militare, del seguente tenore: « Si attesta che (grade, cognome e

nome), alla data dell'8 settembre 1943 si trovava dislocato in, imbarcato su (indicare se trattasi di nave da guerra o naviglio ausiliario); oppure: alla data del... si trovava dislocato su Russia, Africa Settentrionale. Firma di chi rilascia la dichiarazione.

Tale documento dovrà essere accompagnato da una dichiarazione rilasciata dal congiunto o dal congiunto, dalla quale risulti che non è stato possibile ancora accertare la situazione del militare avente diritto.

Tutti i militari di cui trattasi sono da considerare alla stregua del prigioniero ed è quindi applicabile nel loro confronti il disposto di cui all'art. 7 del D. L. 20 marzo 1941, n. 123.

Pertanto eventuali aumenti di retribuzione, computati sull'indennità successivamente alla data della scomparsa, dovranno essere recuperati mediante ritenute sulle somme da erogare, d'ora in poi, fino a totale estinzione del debito. Si fa riserva di ulteriori comunicazioni in merito ai militari che alla data dell'8 settembre 1943 si trovavano dislocati nel Dodecaneso.

La vasta ed efficace opera dell'Ente comunale assistenza

Settemila famiglie beneficate - Ventimila libretti distribuiti - Un onere mensile di cinque milioni

L'Istituzione cittadina che ha assunto, in questi ultimi mesi, vaste proporzioni essendo legata a una complessa organizzazione, è l'E.C.A. ovvero l'Ente comunale assistenza che ha trasferito e riunito ora i suoi uffici nei saloni di Palazzo Re Enzo.

In questi giorni il nostro giornale si è proposto di illustrare i maggiori istituti e uffici che provvedono ai bisogni della cittadinanza e oggi rilevando l'attività e gli organismi dipendenti dall'E.C.A. intendiamo parlare di una particolare situazione di Bologna aggiungendo quei dati che meglio stanno a inquadrare l'opera sinora svolta dal Comune, voluta e diretta dal Podestà Ing. Agnoli, e alla quale hanno collaborato le autorità cittadine.

L'Ufficio centrale di questo ente comprende gli uffici di assistenza per sinistrati, sfollati, profughi e per tutti coloro che godono dei benefici previsti per gli indigenti. A questi uffici si aggiungono le organizzazioni assistenziali che si trovano a diretto contatto con i meno abbienti, e cioè gli alloggi e le mense situati, come diciamo qualche giorno fa, alle scuole Manzolini, Berti, Ercolani e all'Orfanotrofo di S. Luca.

Gli uffici di Palazzo Re Enzo accolgono, ogni, una media di mille persone al giorno e si è giunti a una massa di 6 o 7 mila famiglie assistite, mentre sono stati distribuiti 20 mila libretti coi quali si è ammessi alle provvidenze in sussidio in denaro, in indumenti, rami ecc. In totale (e questa cifra è senza dubbio interessante) l'E.C.A. ha mensilmente un onere di 5 milioni, suscettibili di aumento.

L'Ufficio sinistrati è quello che, dopo la recente incursione terroristica, si accolla il lavoro più imponente. Un personale di un centinaio di impiegati (cui se ne aggiungono altrettanti per gli altri servizi) smista le pratiche di una folla che giornalmente si accalca agli sportelli. E' un lavoro delicato poiché si tratta di risolvere velocemente e senza inutili burocrazia vere e proprie questioni.

Recandosi, successivamente, ai vari sportelli, l'interessato espone le pratiche per gli accertamenti e ritira un acconto sulla somma che gli spetta. Senza perdere eccessivo tempo può svolgere, insomma, ogni pratica. Aggiungeremo che coloro che sono stati colpiti dalle incursioni sono suddivisi in quattro categorie: caso crollato; semi-crollato; molto lesionato; colpito da bomba incospicua. Per dare una precisa idea delle rovine provocate dai piloti anglo-americani, diremo che ben 40 mila persone hanno denunciato danni alle loro abitazioni.

L'efficienza dei servizi nel Policlinico di S. Orsola

Ulteriori precisazioni del Commissario prefettizio degli Ospedali

In merito all'efficienza dei servizi ospedalieri, il Commissario dell'Amministrazione degli ospedali rende noto che il complesso del Policlinico di S. Orsola continua nel suo pieno funzionamento e precisamente: L'Assisteria (direttore: dott. Cattoli) sinistrata il 26 agosto e il 12 ottobre, è sistemata nella sua sede e nel seminterrato.

Clinica Medica (direttore: prof. G. Sbarbini) sinistrata il 12 ottobre, si è sistemata con gli ambulatori e i laboratori al piano rialzato e con i malati nel seminterrato. Per sopprimere poi alle maggiori necessità ha in corso di allestimento una propria sezione per i malati acuti nei locali delle scuole « Albini », via Broccaindosso.

Clinica Chirurgica (direttore: prof.

La carne va distribuita solo in base alla tessera

La Sezione provinciale dell'Amministrazione comunica:

Gli esercenti macellati, autorizzati alla vendita di carne bovina nel Comune di Bologna, debbono effettuare la distribuzione razionata a tutti i consumatori, ritirando a tutto il giorno 29 corrente il tagliando n. 190 della tessera per « generi vari ».

La razione è di 150 grammi con osso, e gli esercenti sono tenuti a distribuire tale razione anche ai non prenotati dei rispettivi esercizi, ritirando detto tagliando anche se sprovvisto del timbro « spaccio autorizzato ».

Gli organi di vigilanza annoverata accerteranno che le vendite si effettuino seguendo le presenti disposizioni.

Col 1.º novembre prossimo, gli esercizi autorizzati per carni bovine effettueranno la distribuzione del supplemento carne per gli ammalati a domicilio in base al carico di carne bovina loro assegnato dal Coprogram. La razione per ogni tagliando viene temporaneamente ridotta da gr. 190 a gr. 180.

Trasferimento di uffici

In seguito a sinistro, il Comando del Nucleo di Polizia tributaria investigativa è stato trasferito in piazza Malpighi n. 19. Tel. 24-857.

Fornì) funziona regolarmente; inoltre ha apprestato nel rifugio sottostante il padiglione degli uffici amministrativi un adeguato numero di letti per quei malati che durante gli allarmi non possono essere assai.

Clinica Ostetrica (direttore: prof. Bacchi) nonostante il grave bombardamento del 12 ottobre, continua a funzionare nella piena efficienza dei suoi reparti di assistenza, di ambulatorio ed operatori. In una parte dei suoi locali ricovera tuttora una aliquota di degenzi dell'Istituto « Rizzi » e non del Pizzardi, come erroneamente fu scritto nel comunicato di venerdì 20 scorso.

Patologia Chirurgica (direttore: prof. Pagliani) continua a funzionare regolarmente nella sua sede.

Patologia Medica (direttore: prof. Solgini) ha proceduto alla sistemazione di alcuni malati al piano terreno, mentre si stanno preparando alcune sale alle scuole « Albini » per accogliere il numero completo dei letti ad casa assegnato.

Clinica Oculistica (direttore: prof. Di Marzio) sono in corso i lavori di rifacimento del tetto e dei muri crollati, mentre i malati sono stati sistemati nei locali a pianterreno dei vari padiglioni.

Clinica Dermosifilopatica (direttore: prof. Martinotti) continua a svolgere pienamente la sua attività.

Clinica Pediatrica (direttore: prof. Salvetti) i piccoli infermi hanno trovato una più sicura sistemazione nei locali seminterrati dei singoli padiglioni. Il padiglione del Centro antipoliomielitico è stato ceduto ad una parte dei malati dell'Istituto « Rizzi ».

Clinica Otorinolaringoiatrica (direttore: prof. Calceoli) colpito direttamente il 12 ottobre, si è pienamente sistemato nei locali del seminterrato. Istituto del Radio: i ricoverati sono stati parzialmente sistemati al piano terreno e parte saranno accolti nelle scuole « Albini », unitamente alle sezioni staccate della Clinica Medica e Patologia medica.

Reparti isolamento (direttore: prof. Dagnini) i malati sono stati sistemati parte nelle sale di degenza e parte nei rifugi riservati.

La velocità massima di tutti i mezzi civili

La Prefettura comunica:

Il Comando Militare 1012 (Gruppo dell'Amministrazione militare) al fine di economizzare nel maggior modo possibile carburante e gomme di autoveicoli, ha stabilito che la velocità massima di tutti i mezzi civili venga limitata come segue: 60 chilometri all'ora per gli automezzi e le motocicletta, e 55 per gli autocarri e gli autobus.

In difetto, si rilevano i seguenti inconvenienti: Consumo maggiore del 25 per cento di carburante sugli 80 km. all'ora in confronto ai 60 km.; consumo di olio 5 volte maggiore sugli 80 km. all'ora in confronto ai 60 km.; doppio consumo di gomme sugli 80 km. all'ora in confronto ai 60 km.; consumo di pezzi di ricambio parimenti più alto in seguito al maggior consumo di questi e al numero degli incidenti.

La disposizione entra subito in vigore. Le trasgressioni verranno punite con ammende e con arresto. In particolari casi gravi, l'autoveicolo verrà ritirato senza preavviso.

FIOCCHI BIANCHI

SESTILIO e LUISA DEL-FURIA e i nonni GARAGNANI, annunciano con gioia agli amici e co-noscenza, la nascita del loro terzogenito

ALBERTO Crespellano - Via Bargollina 3. 28 ottobre 1944.



OPERAI,

ECCO UNA NOTIZIA CHE VI RIGUARDA

Come vi sarà noto, i contratti di lavoro con le ditte germaniche sono stati riveduti ad esclusivo vantaggio del lavoratore italiano. Ecco ad esempio due agevolazioni che potranno interessarvi:

1°-PREMIO D'INGAGGIO: ogni operaio italiano che si rechi volontariamente in Germania riceve un premio d'ingaggio di 5000 lire. Questa somma viene corrisposta in parte alla famiglia e in parte al lavoratore, anticipatamente.

2°-SUSSIDIO SPECIALE: per la durata di tre mesi, i lavoratori italiani impiegati in Germania hanno diritto a uno speciale sussidio fissato nella misura di: L. 500 per la moglie o per un genitore - L. 210 per ciascun figlio - L. 750 per entrambi i genitori.

Aggiungete a tutto questo gli assegni familiari, le indennità di separazione e pernottamento, il salario, e avrete il quadro esatto dei vostri diritti di retribuzione. Operai, ricordate che secondo le ultime disposizioni di legge.

ANCHE LE VOSTRE FAMIGLIE POSSONO SEGUIRVI IN GERMANIA

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

Spettacoli d'oggi

MANZONI - « E ti affido mia moglie » (Un film commovente) H. Rubenau. MODERNISSIMO - « Ho tanta voglia di cantare » F. Tagliavini, Campanini.

IMPERIALE - « La venera dell'ero » Mireille Ballin, Jacques Copeau.

ASTRA - Ore 19.30: « L'angelo bianco » con E. Gramatica, B. Mancini.

MEDICA - Ore 14: « Tutto finisce all'alba » con E. Feuillere, G. Rigaud.

NOTE DI CRONACA

Trasferimento di uffici della Società Bolognese di Elettricità. Gli uffici della SOCIETA' BOLOGNESE DI ELETTICITA' si sono trasferiti da San Ruffillo, Strada Nazionale Toscana, a STRADA MAGGIORE N. 34.

Problemi di stagione

E' assiomatico che all'avvicinarsi della cattiva stagione occorre agguerrire l'organismo contro la malattia in genere e l'influenza in specie, retaggio assai frequente della stagione invernale.

La Fillole Pink per i loro principi costitutivi si rendono assai opportune per tonificare l'organismo e accelerare le sue energie appunto perché la Fillole Pink ingenerano nell'organismo un sangue più ricco, più generoso, che sviluppa e conserva la vigoria dell'organismo e lo rende più resistente alle malattie, ragione per cui le persone delicate, i temperamenti nervosi, le donne massime nell'allattamento, le fanciulle nello sviluppo, dovrebbero far ricorso alle virtù emopoietiche delle Fillole Pink che danno sangue puro, stimolano i nervi, eccitano le forze.

In tutte le farmacie: L. 8,65 la scatola. Decreto Prefett. Milano n. 75341-1941

Le famiglie Tani e Torreggiani

commose, scottatamente ringraziando quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

GIORGIO PINI, dirett. responsabile Tipografia de « Il Resto del Carlino »

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indele commerciali. ACQUISTO libri buone edizioni. S. Gerardi Libreria Fornal Galliera 25, Bologna.

FRANCOBOLLI compra e vende. Via Sangiorgio, Via Galliera 25, Bologna.

INFORMAZIONI e accertamenti. Acquisto autorizzato « Argos ». Via Fore 24, Bologna.

LE nostre tinture sono elagate. Dote stabile clientela. FROTHIE. Via Zizi - Preminati Parrocchieri.

MACCHINETA da scrivere, calcolatrice addizionale acquistata. Amministrazione Mai - Piazza Calderini 4.

VOLETE mandar bene? « Belle. Bologna » Via Belle Arti 14-DI FRONZI. Più sicuro RIFUGIO di Bologna.

Offerte d'impiego

CERCASI domestico - Recarsi. Zool, Via Farini 38.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI delle Cliniche di Parigi. MALATTIE VENEREE E PELLE. Via S. Stefano n. 13 - Bologna - 9-12 e 15-19, domenica 8-12.

Dott. LUIGI VALENTINI

già assistente Clinica Oculistica Università di Roma. SPECIALISTA MALATTIE OCCHIE. FORLÌ: P. Ospedale 2, telef. 4.

Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E PELLE. Via Indipendenza n. 12. Telefono 22-883. Orario continuo dalle ore 8 alle

PUBBLICITÀ - Per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in tutte le varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgere esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12; 14 piano terreno, telefono 25-903 e sue succursali - ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie - Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 - Numero arretrato L. 0,70

## GENEROSI PROVVEDIMENTI DEL DUCE NELL'ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA

# Condono delle pene per tutti i reati politici e amnistia per i reati militari di non presentazione e renitenza

## 28 OTTOBRE Il decreto di Mussolini

L'Italia repubblicana ha celebrato in raccoglimento, presente in ispirito anche l'Italia che geme sotto il tallone anglosassone, il XXII annuale della Marcia su Roma. Per il Fascismo, sorto a perfezionare l'unità morale del popolo italiano e a potenziarne la volontà di indipendenza e la libertà, dal suo primo affacciarsi, in vista di attore nell'arango delle capitolazioni internazionali, non esiste che una sola Italia. La linea del fuoco che ne spezza in due il suo corpo territoriale è mera conseguenza del fluttuare della guerra e non affermazione politica o fatto storico.

In nome di questa Italia unica ed unita soltanto il Fascismo ha il diritto di parlare come continuatore del Risorgimento ed elaboratore delle sue implicite rivendicazioni di potenza. Le perdite inflitte in questa immane guerra di continenti sono meno dolorose del punto del tradimento che ha bruciato il volto della Patria. Solo il tradimento poteva ridurre il Paese nelle presenti calamità. Il tradimento gli ha tagliato le braccia per difendersi e ha dissipato con il vergognoso tratto di penna della capitolazione non soltanto la messe di prestigio, di opere e di conquiste del ventennio fascista, ma tutto il suo grandioso complesso di organizzazioni militari, politiche ed economiche messe in piedi con tenace continuità di sforzi e di sacrifici del popolo italiano in ottantatré anni di unificazione nazionale.

Il Fascismo, nel rievocare la data del suo avvento al potere si è inchinato alla memoria dei suoi Caduti per una Italia grande e potente - dagli squadristi della Vigilia, agli eroi immolatisi in Etiopia, in Spagna, nella guerra attuale ai camerati vilmente trucidati dopo il 25 luglio da sicari prezzolati dal nemico, rei soltanto di avere voluto continuare a servire l'idea e la loro Patria - rivendica ancora una volta l'onore e la responsabilità di guidare il Paese alla riscossa e alla vittoria nella quale soltanto potranno trovare adeguato compenso i dolori e i sacrifici sopportati dal popolo italiano.

Fedele alla parola data il Fascismo rimane incrollabilmente a fianco degli eroici alleati germanici e nipponici nella lotta contro il comune nemico. Rintantito vigore e purezza alle proprie origini rivoluzionarie il Fascismo si accinge, nel ripristinare le fortune della Nazione italiana, a dare al mondo quei nuovi ordinamenti sociali che hanno già forza di legge. Alto esempio di civiltà del lavoro ispirato ad una moderna concezione di giustizia distributiva. Nel nome augusto di Roma il Fascismo si è imposto con virile arditezza la rinascita italiana sul canone di saggezza politica in cui si giustifica pienamente la sua funzione etica in questa guerra combattuta pro e contro i principi affermati da Mussolini per il risanamento in profondità della società moderna.

Il Fascismo è autore della crisi politica e di coscienza nella quale il vecchio mondo è precipitato per non risorgere mai più. Il Fascismo è lievito e motore di questa lotta religiosa dalla quale uscirà un mondo più umano, più giusto e più bello da lasciare in retaggio alle sopravvivenze generazionali. Le quali non potranno non comprendere ed ammettere che al di fuori del Fascismo nessun regime è possibile in Italia, a meno che non si voglia ricapitare in quell'oscurantismo politico e sociale di cui, purtroppo, così sovente ci giunge, dalle nostre terre invase, la dolorosa eco. In quelle regioni, lembi vivi di Patria, brandelli sanguinanti di carne, nessuno ha il potere, e forse nemmeno la volontà, di pensare al popolo che langue nella più squallida miseria. Tutto passa in seconda linea di fronte all'inconsistente e pur feroce imperativo della sciocca formula

L'Agenzia "Stefani", comunica:

**Nella ricorrenza del 28 ottobre il Duce ha emanato un provvedimento concernente il condono della pena fino a tre anni di reclusione per tutti i reati politici e per molti reati comuni.**

**Viene inoltre concessa l'amnistia per i reati militari di mancata presentazione alla chiamata alle armi, renitenza alla leva, nonché di mancata presentazione al servizio del lavoro, a condizione che i beneficiati si presentino entro otto giorni dalla pubblicazione del decreto.**

## La storica ricorrenza celebrata nell'Italia repubblicana

### Un discorso del Segretario del Partito a Milano

Milano, 28 ottobre  
In tutte le città e in ogni piccolo centro dell'Italia repubblicana, Camice Nere e popolo, stretti intorno ai gagliardetti, hanno celebrato austeramente la data del 28 Ottobre. Reparti delle Brigate nere, mutilati, reduci delle varie guerre si sono raccolti presso le sedi dei Fasci risorti, affermando la loro decisione a continuare la lotta, anche sino all'estremo sacrificio, pur di rivedere l'Italia non più calpestate dall'invasore, ma impegnata a riprendere, sotto la guida del Duce, l'opera di ricostruzione nazionale.

La città del Fascio primogenito ha celebrato la data del 28 Ottobre con una grande adunata nella storica Piazza San Sepolcro pavesata da bandiere dei Paesi del Tripartito. I reparti della Brigata nera « Aldo Relega » sono affluiti nella piazza, dopo avere attraversato le principali vie cittadine. I reparti armati hanno sfilato in Piazza del Duomo davanti al Segretario del Partito, che era giunto accompagnato dal Comandante germanico della piazza, dal generale Ricci e da uno stuolo di ufficiali italiani e tedeschi.

Dopo alcune parole di saluto pronunciate dal Commissario federale Costa, che ha riaffermato la devozione al Duce e alla Causa del Fascismo milanese, il Segretario del Partito ha sottolineato il significato della data che trova il Fascismo repubblicano deciso a riscattare l'Italia dal tradimento e restituirla alla libertà e alla grandezza. Pavolini, esaminando poi alcuni problemi di più immediato interesse, ha assicurato che l'alleato germanico garantirà sempre il suo aiuto per il funzionamento di quegli impianti che assicurano pane e vita ai lavoratori milanesi e a quelli di tutta l'Italia. Ha poi sottolineato la necessità che i fascisti, quali soldati dell'ordine intero, contribuiscano agli sforzi del Governo per impedire l'inflazione che si risolve in un danno irreparabile per l'economia del Paese e quindi per tutta la collettività nazionale. Richiamandosi alle parole pronunciate dal Duce agli ufficiali della Brigata nera « Aldo Relega », Pavolini ha affermato che il trionfo Italia, Repubblica, Socializzazione costituisce la formula che realizza l'unità degli animi nel segno dell'amore per la Patria.

« Alla violenza dei nemici - ha detto Pavolini - noi abbiamo risposto e risponderemo con violenza duplicata, ma non esiteremo ad accogliere la collaborazione degli esponenti di un socialismo dal quale, in sostanza, nulla ci divide, né ripudieremo quei comunisti che sono stati devianti verso l'aberrante dottrina da false considerazioni e riconoscano che i diritti del lavoro possono essere soddisfatti in un clima di piena dignità nazionale che esuli da ogni forma di livellamento e soprattutto ripudi la « sottomissione allo straniero ».

Il Segretario del Partito ha quindi sottolineato che l'amnistia concessa in occasione dell'annuale della Marcia su Roma non deve intendersi come un segno di debolezza e di eccessiva longanimità. « L'ora dura per la Patria - egli ha detto - richiede la massima serenità e i nemici interni conosceranno il piombo inesorabile dei nostri moschetti. Il Fascismo intende eliminare tutti i nemici della Patria e potere un giorno at-

« Epurazione », che perfeziona, a danno della collettività, l'odio più settario ed abietto. In contrapposito a queste tirannie mentali e sociali, è quasi superfluo rilevare l'umana portata del generoso provvedimento del Duce, che rende più solenne e significativa la storica ricorrenza del 28 ottobre: il condono di pene per tutti i reati politici e molti reati comuni; l'amnistia per i reati militari di mancata presentazione alle armi

finarsi totalitariamente alle Forze Armate germaniche, per scagliarsi contro l'invasore ».

Dopo avere affermato la piena fiducia nella vittoria dell'Asse, per il quale nuove armi si stanno approntando, il Segretario del Partito ha detto che se agli italiani non mancherebbero le doti dello spirito e le virtù romane, il nostro Paese potrà inserire nel successo germanico una vittoria sua, una vittoria di popolo, vittoria più forte del tradimento e dell'avverso destino.

### Pavolini presenta al Duce

la prima copia de "La marcia continua".  
Quartier Generale, 28 ottobre  
Il Ministro Pavolini ha presentato al Duce la prima copia del fascicolo « La marcia continua », numero unico pubblicato a cura dell'Ufficio stampa del P.F.R. in occasione del 28 ottobre. Il fascicolo contiene un documento storico di eccezionale importanza, e cioè il fac-simile degli atti costitutivi della Repubblica Sociale Italiana, scritti di pugno da Mussolini il 15 settembre 1943. La pubblicazione contiene inoltre un articolo di Pavolini sulle Brigate nere, otto tavole in quadricromia, composizioni pittoriche, documentazioni fotografiche, disegni, allegorie, vignette, articoli storici, politici, militari, sociali, informativi.

### Offerta dei fascisti in Francia per dare armi alla Patria

Dal Quartier Generale, 28 ottobre  
L'ispettore del P.F.R. della Francia ha rimesso a Pavolini la somma di 2.500.000 franchi, nonché 9.600 lire offerti dai fascisti della Francia per dare armi alla Patria.

### LA LOTTA SUL FRONTE ITALIANO

## Limitata attività nel settore adriatico

### Novantamila uomini perduti dagli nordamericani fino a metà ottobre

Fronte italiano, 28 ottobre  
Il perdurare delle cattive condizioni atmosferiche ha rallentato il ritmo dei combattimenti nel settore adriatico. Mancando dell'appoggio delle forze aeree, le truppe dell'8a Armata britannica hanno limitato la loro azione offensiva a puntate di assaggio sulle direttrici ad est e a nord-ovest di Cesena. Nel tentativo di alimentare la testa di sbarco stabilita dopo duri combattimenti oltre il fiume Savio, il nemico ha perduto un'ingente quantità di materiale in seguito all'ingrossamento del fiume e al micidiale tiro dei medi e grossi calibri della Wehrmacht. Altri tentativi di attraversare il Ronco sono stati decisamente stroncati dalla difesa germanica.

Nella battaglia che si combatte nel settore adriatico, lo schieramento di Kesselring resiste oggi con la stessa decisione dei primi giorni. I soldati del Reich hanno organizzato un sistema efficientissimo di postazioni principali e secondarie, che richiedono al nemico lo sperpero di molte energie e di molti mezzi. La stessa incrollabile determinazione di resistenza è adottata dalle truppe tedesche nel settore centrale del fronte, a sud di Imola e di Faenza. Dopo quattro settimane di lotta furiosa, l'avanzata della 5a Armata americana si riduce in questo settore a poche miglia. Complessivamente, dopo i combattimenti delle ultime ventiquattrore la situazione non è mutata. Particolarmente efficace è il tiro delle artiglierie germaniche, che hanno preso sotto il loro fuoco unità avversarie in fase di avvicinamento. Un piccolo gruppo d'assalto tedesco, splintoso nello schieramento di una formazione nemica, ha catturato ottantaquattro prigionieri. Altri duecento sessantaquattro britannici, tra cui tre ufficiali superiori di stato maggiore, sono stati catturati durante l'eliminazione della testa di ponte nemica sul fiume Ronco. Si hanno intanto particolari della perdite subite dai nordamericani sul fronte italiano. Secondo le cifre comunicate dal Quartier generale statunitense, le perdite ammonterebbero, dal principio della guerra fino ai combattimenti di metà ottobre di quest'anno, a novantamila uomini. In questa cifra non sono compresi i prigionieri.

## GLI INVASORI ALLE PRESE CON IL TEMPO

# Intensa ripresa dello sforzo offensivo nemico sui fronti belga-olandese e della Prussia orientale

## Gli attacchi avversari bloccati o contenuti dai difensori tedeschi - Le operazioni a sud di Bologna paralizzate dalla pioggia

Berlino, 28 ottobre  
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

In Olanda i violenti combattimenti si sono estesi ormai a tutto il settore di fronte fra la foce della Schelda e la regione di Hertogenbosch. Con particolare accanimento si è combattuto nella regione di Bergenopzoom, dove sono stati stroncati numerosi attacchi nemici sostenuti potentemente da carri armati. Più ad est, Tilburg dopo gravissima lotta è andata perduta. Nel corso di vari attacchi eseguiti nella regione di Hertogenbosch, l'avversario ha riportato perdite particolarmente elevate.

Ad ovest di Saint Die, nostre truppe hanno costretto il nemico a sfiancamento del nordamericani nella valle della Meurthe attraverso la foresta di Mortagne. A sud di questa regione, mediante nostri contrattacchi è stata colmata una breccia nella regione di Bruzese. Potenti attacchi dell'avversario eseguiti contro le nostre posizioni conquistate, sono state arrestate con gravi perdite dal nostro fuoco.

I presidii delle fortezze a delle basi sulla costa francese hanno respinto durante le ultime settimane una serie di deboli attacchi nemici. Mediante numerose azioni eseguite di fuori delle fortezze, essi sono rimasti padroni del preacampato.

Sotto pioggia torrenziale, nell'Italia centrale non ha regnato che minima attività di lotta. Mediante attacco di sorpresa, grandiosi e soldati delle S.S. hanno riconquistato importanti posizioni elevate ad ovest di Imola. Il nemico ha riportato gravi perdite.

Truppe germaniche ed ungherese hanno ribattuto l'avversario nell'Ungheria meridionale e sul medio-Danubio e distrutto potenti formazioni sovietiche. A nord di Dobruca continuano i gravi combattimenti. Nel corso di un attacco di sorpresa, nostri aerei da battaglia e da caccia hanno distrutto al suolo venticinque velivoli sovietici.

nell'aerodromo di Debreceen e danneggiato altri dieci. Dopo un movimento di sganciamento dal Carpazi Boscosi, nostre truppe hanno arrestato le divisioni sovietiche presso il confine orientale slovacco. Nei Beskidi orientali, i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno eseguito su vasto fronte numerosi attacchi, i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona di indifferenza fra le montagne si combatte ancora accanitamente.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti locali attacchi dei bolscevichi. La grande battaglia nella regione di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche ieri nelle regioni ad est e a sud est di Gumbinnen e sul fronte occidentale della brughiera di Romsien, dove in contrattacchi sono stati conseguiti progressi contro l'accanita resistenza avversaria a nord di Goldap. Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-ovest di Eberndorf sono crollati. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alle colonne sovietiche alte perdite di uomini e di materiali.

Dopo fortissima preparazione di artiglieria e di aerei da battaglia, il nemico è passato all'attacco grande attacco a sud-est di Libau e nella regione di Antz. Mediante decisi contrattacchi sono stati frustrati i suoi tentativi di sfondamento. Attacchi di sganciamento di settore nella regione di confine nel corso della prima giornata della doppia battaglia, in duri combattimenti sono stati distrutti sessantacinque carri armati avversari.

Le nostre truppe operanti in Curlandia fra il 1. e il 27 ottobre hanno distrutto ottocentoventitré carri armati sovietici, cioè la massa di materiale di settore della prima giornata della doppia battaglia. Sulla penisola di Sworbe gli attacchi dell'avversario non sono stati coronati da successo. Velivoli celeri britannici hanno sgancato

ciato la scorsa notte bombe sulla Capitale del Reich e sulla regione renana.

Per vincere la gara impegnata con il tempo, gli anglo-americani hanno iniziato una serie di attacchi ai piedi del Wnal, con l'evidente intenzione di battere i tedeschi attestati tuttora nelle Fiandre e nei Paesi Bassi. Eisenhower ha impiegato in questo settore reparti della 1a Armata canadese, unitamente a gruppi della 2a Armata inglese. Dal principio dell'invasione è questa la prima volta che le truppe inglesi devono venire attivamente appoggiate da truppe americane. Assai difficili sono i rifornimenti delle Armate di Invasione, che devono appoggiarsi esclusivamente sui porti mediterranei di Marsiglia e di Tolone. Ciò spiega il costante accanimento del nemico per impadronirsi del porto di Anversa.

In un nuovo tentativo di sbarco nell'area della Schelda occidentale, i canadesi hanno perduto oggi diciotto mezzi da sbarco e dodici carri armati anfibii. Solo qualche membro degli equipaggi delle unità nemiche affondate è riuscito a salvarsi. Respingendo questo tentativo, i germanici hanno rafforzato la loro difesa ed hanno impedito al nemico l'uso del porto di Anversa. In Olanda una grande battaglia è attualmente in corso fra Tilburg e Hertogenbosch.

Il successo tattico delle azioni germaniche nelle zone di Goldap e di Gumbinnen ha portato una grave minaccia a nord dello schieramento bolscevico, contro il quale puntano attualmente i contrattacchi della Wehrmacht. I combattimenti non hanno perduto di vigore, e, sebbene in alcune zone, come a sud di Gumbinnen, abbiano assunto carattere locale, essi hanno duramente impegnato le due parti in lotta. L'andamento della battaglia nel settore meridionale continua a svolgersi favorevolmente per le unità germanico-magiar.

## Sdegnosa ripulsa sovietica ad un progetto di garanzia inglese

Stoccolma, 28 ottobre  
In ambienti vicini a questa Legazione sovietica si apprende che Eden a Mosca è tornato su una vecchia proposta di Churchill, riguardante la garanzia britannica del confine occidentale dell'Unione sovietica. Molotov, nel corso del colloquio, ha fatto bruscamente osservare che la garanzia del confine occidentale sovietico non sarebbe altro che una garanzia del confine orientale polacco, e ciò rappresenterebbe un'ingerenza nella zona di interessi dell'Unione sovietica. Inoltre l'Unione sovietica si sente abbastanza forte per tirare d'avanti senza la garanzia britannica sui suoi confini.

## L'impotenza della Gran Bretagna di fronte agli appetiti sovietici

### La radio di Londra annuncia una nuova cinica violazione inglese del diritto delle genti

I circoli politici berlinesi vedono nelle trattative di Eden con il Governo greco un indizio dell'inquietudine che gli uomini politici britannici nutrono per gli sviluppi dell'Europa orientale. Si constata che da parte sovietica è stata iniziata una intensa azione per guadagnare nuove posizioni in Macedonia, specie con una vasta propaganda, sostenendo la tesi che la Macedonia si è dichiarata indipendente fin dal 12 agosto con un plebiscito popolare. Questo sviluppo - si precisa nei circoli berlinesi - va d'accordo con altre informazioni, secondo cui sarebbe stata riconosciuta da parte dell'Inghilterra l'influenza sovietica sulla Grecia settentrionale. Frainteso i comunisti ellenici hanno posto tali premesse dal punto di vista della politica interna, che il Governo esiliato greco non possiede quasi alcuna libertà di azione.

Frainteso la Russia impone la massima considerazione verso i suoi uomini. La predominanza del Governo fantasma di Mosca su quelli creati a Londra è schiacciante. Quello che è avvenuto per la Polonia, sta ora avvenendo per la Jugoslavia, e Londra è costretta a mendicare per i suoi protetti qualche parola di benevolenza. La radio jugoslava di Belgrado ha infatti annunciato che le conversazioni per l'Unione jugoslava fra il Maresciallo Tito e il dott. Ivan Subasic sono continuate con un spirito molto cordiale e si spera di giungere ad un comunicato che rispecchi un completo accordo sulla creazione di una Jugoslavia unita.

La radio inglese ha diffuso una dichiarazione del suo collaboratore aeronautico sulla creazione della Milizia popolare germanica, in cui è detto che con la creazione di detta Milizia tutta la Germania diventa un obiettivo legittimo: luce, acqua, vie di comunicazione e case devono ora essere distrutte. Raggiungere questo obiettivo è il primo compito dell'arma aerea britannica.

A tale riguardo l'Agenzia internazionale di informazioni scrive: « Il decreto sulla creazione della Milizia popolare germanica è di due settimane fa. La guerra britannica delle bombe sul territorio germanico e sulla sua popolazione civile, la distruzione sistematica di officine, dighe, ferrovie, ospedali, chiese e di milioni di abitazioni è cominciata già due mesi dopo lo scoppio della guerra ed è in pieno corso da almeno tre anni. E' perciò incomprensibile che il portavoce britannico faccia finta che questo barbaro sistema di guerra deb-

ba iniziare solo dopo la creazione della Milizia popolare germanica.

« Più sincera è la frase che tutta la Germania sia ora un obiettivo legittimo. Con ciò si ammette, anche se nascostamente, che l'attività dei bombardieri britannici e americani, contro gli obiettivi civili in Germania finora non poteva avere pretese di legittimità, e non potrà averne nemmeno in avvenire. La Milizia popolare germanica è una truppa che è stata creata in pieno accordo con le disposizioni del regolamento dell'Ala per la guerra terrestre. I compiti della Milizia popolare germanica sono pressappoco gli stessi di quella Milizia territoriale britannica, la cui legittimità non è mai stata messa in dubbio da alcuno, e tanto meno dal Comando militare germanico. L'esistenza della Milizia territoriale britannica non è mai stata sfruttata come pretesto dalla Luftwaffe per la guerra aerea sul territorio inglese. La dichiarazione della radio inglese è uguale all'annuncio di una nuova violazione del diritto delle genti da parte del Comando militare britannico ».

## La volontà di lotta del Reich riaffermata dal Ministro Goebbels

Berlino, 28 ottobre  
Il Ministro della Propaganda, Goebbels, in un radiodiscorso, ha detto ierisera che la Germania sta per dimostrare ancora una volta la sua indistruttibile volontà di conservare la libertà e continuare a vivere. Egli ha fatto questo rilievo, dopo aver passato in rassegna gli avvenimenti degli ultimi tre mesi. « Noi continueremo a combattere fino al raggiungimento di una pace che garantisca al nostro popolo il diritto di vivere, la sua indipendenza nazionale e la sua espansione, quale base della sua esistenza. Noi stiamo lavorando alacremente per spezzare il terrore aereo dei nemici; i lavoratori tedeschi stanno approntando nuove armi in ogni sfera della produzione bellica, su ogni fondamento molte speranze, anche le più grandi. Una corsa contro il tempo è ora in lizza e, a giudicare da come stanno le cose, noi abbiamo tutte le probabilità di vincerla. Un forno sarebbe spalancato davanti a noi, se ci arrendessimo alla merce dei nostri nemici, come ci è stato chiesto di fare. La Germania è fermamente decisa ad ottenere la vittoria finale ».

IL GOVERNO BONOMIANO IN PERICOLO

Londra soffia sulla crisi e ripropone la candidatura di Badoglio

Londra, 28 ottobre. Secondo notizie provenienti dal Cairo Eden si recherebbe nell'Urbe oltre che per trattare alcuni problemi riguardanti la liquidazione dei possedimenti italiani, per influire sulla crisi ministeriale bonomiana già virtualmente aperta. Gli inglesi che hanno apertamente dichiarato di non gradire Badoglio come ambasciatore a Londra, sarebbero molto propensi ad appoggiare il ritorno al Governo.

Intanto a Roma si è riunito il Consiglio dei Ministri per un esame della situazione internazionale e interna. Bonomi ha tenuto un lungo discorso nel quale ha dichiarato ancora una volta che l'Italia spera sempre negli aiuti promessi dalle autorità di occupazione. Ha poi avuto inizio la relazione sui più gravi incidenti di Palermo. Si è subito manifestata una profonda divergenza fra i Ministri per i provvedimenti adottati e da adottare. Soprattutto i socialisti e i comunisti si sono scagliati contro il Presidente del Consiglio quando costui ha dichiarato che inchieste sono tuttora in corso e che non era in condizione di dare ulteriori particolari. Anche Vittorio Emanuele Orlando, nominato da Bonomi presidente di una Camera di Deputati che non esiste, ha voluto dire la sua in merito ai fatti di Palermo. Egli ha accusato un maresciallo di natura politica per non recarsi nella sua città natale, ma si è dichiarato fiducioso nei risultati dell'inchiesta e in tal senso ha telegrafato al commissario prefettizio della città siciliana.

Bonomi ha successivamente fatto alcune dichiarazioni al corrispondente della Kenter in Italia, Cecil Springs. Egli ha detto: «L'inverno prossimo sarà penosissimo per l'Italia. Occorrono aiuti e abbondanti aiuti per l'alimentazione che per i trasporti. In mancanza, le difficoltà che dovrà affrontare la popolazione saranno tragiche. Tutti gli altri provvedimenti, ivi compreso quello della ricostruzione delle città, passano in seconda linea. Oggi, bisogna vivere e secondo altre programmi deve avere la precedenza». Subito dopo però, il Presidente, quasi a smorzare se stesso, ha dichiarato che è già stata approvata una legge elettorale per la formazione delle liste e che il lavoro continua in questo campo. Ad una domanda del giornalista, Bonomi ha risposto che i rapporti fra il prefetto e il comitato di liberazione sono molto delicati nelle varie provincie: conflitti di competenza e attriti sono all'ordine del giorno. Egli non ha mancato di manifestare le sue preoccupazioni per il risorgere di nuclei fascisti nelle città italiane.

Intanto, come è noto il cosiddetto Governo di Roma sta approntando il piano di organizzazione per il Corpo di spedizione di 500 mila soldati italiani da inviare nell'Estremo Oriente. I soldati saranno inquadrati da ufficiali inglesi e statunitensi. L'agenzia Universale Telegrafica riferisce che il comando simbolico di questo Corpo sarebbe affidato ad un principe di Casa Savoia. Gli elementi di sinistra cercano di secondare questo piano nel quale il re mira ad un'affermazione di prestigio per la sua casa e per la corona. Gli oppositori, invece, sono convinti che si tratti di una impresa pazzesca e criminale che ha già suscitato ondate di protesta e di riprovazione in tutta l'Italia invasa.

I Consigli di gestione di gruppi editoriali milanesi

Milano, 28 ottobre. Le maestranze e gli impiegati delle seguenti aziende recentemente acquisite aventi sede a Milano: Casa editrice Ceschina, Bompiani, Garzanti, Hoepli, Signorilli, Vallardi Rizzoli Corocci Ricciardi e i gruppi editoriali «Repubblica Fascista», «Corriere della Sera» e «S.M.E.» hanno deliberato in questi giorni alla designazione dei propri rappresentanti nei consigli di gestione, i quali risultano in tal modo tutti regolarmente costituiti secondo le norme della legge sulla socializzazione.

Il Capo della provincia, ritenuta la necessità di utilizzare il complesso industriale e aziendale della Società Anonima «La Gazzetta dello Sport» ai fini dell'interesse nazionale, dando allo stesso una organica sistemazione razionale e definitiva che assicuri la continuità e l'incremento editoriale della suddetta Società Anonima «La Gazzetta dello Sport», e considerati altresì la necessità nascente dall'applicazione del decreto legislativo del Duce sulla socializzazione delle aziende, ha disposto, con suo decreto, l'approvazione della stessa Società Anonima «La Gazzetta dello Sport» e il suo trasferimento alla Società «Repubblica Fascista», editrice di «Repubblica Fascista», azienda già socializzata, giusta il decreto del Ministero dell'Economia Corporativa in data 6 settembre u. s.

Esecuzione capitale a Trieste di diciassette terroristi

Trieste, 28 ottobre. Dal Tribunale Speciale del Supremo Commissariato nella zona d'operazioni del Littorale Adriatico sono stati condannati alla pena di morte, per avere commesso atti di violenza e di sabotaggio, nonché per essersi resi colpevoli di dannosa attività antieducativa e antisociale: Poropat Ivan di Danne; Oblik Leopoldo di Villa del Nevoso; Strukel Franz di Laibach; Zvokic Giuseppe di Wippach; Forza Giuseppe di Civites; Dendich Giuseppe di Bertossi; Simonec Radoslav di Trieste; Baic Josef di Pokraj; Sira Alois di Pokraj; Rosta Domenico di Borgo; Jurechich Lovdovic di Starada; Zerjal Bruno di Bagnoli; Rondich Emilio di Fiume; Prospero Giuseppe di Fiume; Colarich Natale di Muggia; Millevai Bruno di Pola; Cenedese Angelo di Fossalta Portogruaro; Roze Albin di Duttoglian; Pecha Karl di Villa d'Icicle.

Due accusati sono stati assolti per mancanza di prove. Le sentenze di morte sono state eseguite. La medaglia d'oro gen. Esposito, ha presentato, in un campo della zona di Trieste, alla cerimonia del giuramento di un folto reparto di giovani partigiani. Dopo una messa al campo il gen. Esposito ha parlato alle truppe. In occasione del riconoscimento del Governo provvisorio della Repubblica francese ad opera degli alleati, Stalin ha inviato a De Gaulle un telegramma augurale.

GRONACA DI BOLOGNA

L'ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA Austeri riti celebrativi

Significative manifestazioni in memoria dei Caduti - Consegna dei labari intitolati a Eugenio Facchini e Attilio Pappalardo

Con riti austeri, ma infiammati di fede, i fascisti di Bologna, hanno ieri celebrato la storica ricorrenza del 28 Ottobre. La guerra aveva concesso un significato eccezionale alle manifestazioni cui hanno partecipato camerati e soldati delle Forze repubblicane, anziani e giovani, tutti uniti dallo stesso ideale.

Mentre in ogni caserma veniva solennizzato l'annuale della Marcia su Roma, autorità e reparti in armi si riunivano alla caserma «Rossi» dove veniva celebrata la «messa al campo» officiata da don Scalpelli.

Dopo che i presenti avevano reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, il sacerdote impartiva la benedizione al labaro di combattimento offerto alla XXIII Brigata Neza «Eugenio Facchini». Il Federale, Comandante la Brigata, consegnava ai suoi legionari la «fiamma nera» sui cui spiccava, a parole rosse e solenni, il nome del camerata che ha immolato la sua giovane vita per la grandezza dell'Italia. Il Comandante ha poi ricordato alla Brigata schierata l'impegno d'onore che si era assunto.

Analogo rito, egualmente ricco di appassionata dedizione, aveva quindi luogo nella caserma della III Brigata mobile «Attilio Pappalardo», dove, dopo la messa, veniva consegnata ai fedeli e agli audaci del volontarismo il labaro che si intitolava a uno dei più eroici fascisti bolognesi, il Comandante della Brigata mobile, Franz Pagliani, leggendo infine il giuramento a nome dei suoi legionari e loro ricordava l'impegno solenne del combattimento.

Durante le due cerimonie i reparti delle Brigate, cantavano inni guerrieri, unitamente a una folta rappresentanza della G.N.R. (che pure aveva celebrato in quello caserma la data del 28 Ottobre), al plotone speciale d'assalto della Polizia, a una Compagnia di effettivi della P. A., a un reparto femminile di «ausiliarie». Erano presenti: il Capo della provincia, il Comandante militare regionale, l'Ispettore regionale della G.N.R., il Comandante Provinciale della G.N.R., il Questore, i rappresentanti dei Comandi militari germanici, un rappresentante del Podestà, ufficiali germanici e italiani.

SUCCESSO DI UNA INIZIATIVA Oltre tre milioni e mezzo raccolti per gli ospedali

La generosa iniziativa del Podestà intesa a istituire nuovi ospedali di guerra nella nostra città, ha conseguito i risultati più soddisfacenti grazie alla umana e totalitaria adesione della cittadinanza bolognese che, attraverso enti e istituti, ha dato un contributo veramente eccezionale e degno di essere additato come esempio di umana solidarietà.

Alla mobile gara della cittadinanza bolognese si è aggiunto, in questi giorni, il munifico e significativo stanziamento del ministero dell'Interno che, come abbiamo pubblicato, ha fatto pervenire al Capo della Provincia la somma di un milione a favore della provvida iniziativa. Tale stanziamento, oltre ad avere il totale delle offerte ad una cifra sperata, costituisce il più ambito riconoscimento alla iniziativa della città di Bologna da parte del Governo, il quale ha voluto così premiare e incoraggiare l'alto spirito umanitario dei bolognesi. Pertanto, siamo lieti di annunciare che il lunghiero bilancio delle offerte pervenute a tutt'oggi sale a lire 3.559.235,90, così ripartiti:

Ministero dell'Interno, lire 1 milione; Unione Commerciali, lire 1.100.000 (di cui duecentomila per svincolo pegni) presso il Monte di Pietà; Unione Industriali, lire 600.000; Unione Agricoltori, lire 48.210; Artigiani (a mezzo Cascio Artigiano), lire 325.408,48; Istituto di credito, ditte e privati, lire 595.617,50.

Il Podestà ha fatto pervenire agli enti e alle ditte cittadine offerte il suo elogio.

L'assistenza medica ai profughi

L'Ente provinciale precisa che l'assistenza medica prestata per l'interessamento del Comune alle scuole Mannolini si rivolge particolarmente ai profughi accolti in quei locali, mentre l'ambulatorio dell'Ente stesso, in via Garibaldi 3, funziona per tutti gli altri assistiti che normalmente hanno grazie delle iniziative. Il dott. Pasquelli Medati visita all'ambulatorio dalle ore 15,30 alle 17,30. I profughi sono stati suddivisi in tre categorie per l'assistenza medica e a seconda delle loro

condizioni saranno ammessi gratuitamente all'acquisto dei medicinali e alle visite delle specialità. I consulti dell'ambulatorio sono tutti gratuiti. I più indigenti potranno ritirare pure gratuitamente medicinali presso due farmacie autorizzate. Prosieguo l'attività assistenziale dell'Ente. L'attività di raccogliere indumenti a favore dei più indigenti minaccia a dare buoni risultati. L'Ente invita ancora la popolazione a donare vestiti anche usati portandoli o al «Dopolavoro del profugo» in via Garibaldi 3, oppure all'apposito ufficio in Municipio. Segnaliamo il gesto della ditta «Gondrand» che ha gratuitamente offerto il mezzo di trasporto dei mobili dalla vecchia alla nuova sede, e il dono di due quintali di farina del Molino di via Friso. La farina è già stata assegnata a profughi poveri. La presidenza nazionale dell'Ente ha stabilito che vengano assenti i sussidi straordinari quelle ragazze profughe che si sposano. I sussidi potranno essere erogati con somme che vanno dalle 3 mila alle 5 mila lire.

La Patria si difende col combattimento

Sul fronte meridionale, i Bersaglieri volontari si sono battuti eroicamente. Ben 10 Croci di ferro di 1.ª classe sono state distribuite sul campo ed i decorati sono tutti giovanissimi. Gli stessi prigionieri anglo-americani non hanno incuto la loro ammirazione. I volontari hanno combattuto cantando e l'ultimo grido dei Caduti è stato: «Viva l'Italia!». Giovani, nelle vostre vene non scorre forse lo stesso sangue di questi purissimi eroi? E perché, dunque, continuare ad assistere indifferenti al tremendo spettacolo che imperversa sulla nostra Patria? Scuotevi, dunque! dimostrate al mondo che gli Italiani non sono secondi a nessuno per onore e per ardimento. Alle armi, dunque! Il motto che aleggia nella Caserma del Reggimento Volontari Bersaglieri «Mauras» in Verona, dove il tricolore non fu mai ammainato, è: «Vincere o morire».

Esercenti diffidati a riaprire i negozi

Le misure della Polizia nel caso di inadempienza. La Questura comunica: I sottoportati esercenti hanno arbitrariamente chiuso i loro negozi rendendosi irreperibili. Essi, pertanto, vengono diffidati dalla Questura a riaprire immediatamente i loro esercizi per la vendita al pubblico di avvertiti che, non ottemperando al presente ordine, verranno privati della licenza commerciale ed il loro negozio verrà forzato e direttamente gestito dall'autorità.

Forni Maria Fu Cesare, bar-drogheria, in via S. Vitale 80-b; Ferrato Giovanni di Bartolomeo, via A. Righi 30; Tampieri Rida, caffè, in via Barberia 12; Tadolini, orefceria, in via S. Alò 6; Zaccetti, tipografia, in via S. Vitale 7-c; Busoni Erminio, osteria, in via Urbano 11; Frascarelli Gisella, trattoria, in via Carboni 16; Bonini Sigfrido, bar, in via Collegio di Spagna 1; Bertusi Mario, osteria, in via S. Felice 96; Stefanelli Aristide, osteria, in via S. Isola 57; Vendei Giuseppe, osteria, in via S. Felice 56; Vicenzi Gastano, via Barberia 1; Savola Augusto, caffè, in via S. Basilio 19; Pilastri Natalina, bar, in piazza Malpighi 2; Piazza Galvano, trattoria, in via Pietralata 40; Tommasini Giuseppe, osteria, in via Saragozza 64.

La morte di un generale in seguito ad un investimento

In seguito ad investimento avvenuto in via Ugo Bassi, è deceduto il generale dell'Esercito repubblicano Antonio Caronini.

Riapertura al culto del Tempio della SS. Annunziata

I Frati Minori Francescani ritornano oggi, domenica, nella loro chiesa della SS. Annunziata, in via S. Mamolo. Il gotico tempio, come ora appare, fu costruito nel 1485 sopra una chiesa molto anteriore di stile romanico. Fu ribatteggiato e in un periodo di 78 anni fu occupato dalle truppe del sen. Claudi. I Frati, comunicando la fausta data, si ripromettono, con la collaborazione della cittadinanza, di riportare il magnifico tempio agli antichi splendori del culto e dell'arte. Orario delle Messe festive: ore 8, 10 e 12.

Invio di notizie agli ex internati in Germania

Il capellano militare don Lezza si recherà prossimamente in Germania per visitare gli ex-internati italiani, recentemente liberati e passati alla condizione di liberi lavoratori. I familiari che vorranno inviare saluti, notizie e lettere si possono rivolgere all'Ufficio dell'Ispettorato Gruppi fascisti repubblicani femminili (via Tosio, 8 - Brescia) nei giorni dal 30 ottobre al 7 novembre. Il dott. Mario D'Alaino è invitato a recarsi alla propria abitazione situata presso la casa di via Ugo Bassi, in attesa di ritirare posta urgente spedita alla madre dal Ministero delle Forze Armate.

Misure per salvaguardare impianti di pubblico interesse

In merito alle voci che circolano in città secondo le quali, a tempo opportuno, verrebbero danneggiati — ai fini bellici — gli impianti di pubblica utilità, le Autorità militari germaniche, sollecitate dalle Autorità cittadine, assicurano la cittadinanza che nessuna impianto in parola verrà distrutto.

In una lettera diretta al Podestà, il Comandante militare germanico ha dato garanzia in tal senso.

Il nuovo permesso per gli automezzi da trasporto

La Prefettura comunica: Col 1.º novembre p. v. tutti indistintamente gli automezzi da trasporto dovranno essere provvisti del nuovo permesso di circolazione e relativo nuovo contrassegno. Tale permesso dovrà essere integrato dal foglio di viaggio che potrà essere salutare o a carattere periodico. I proprietari, quindi, degli automezzi da trasporto — enti e privati — debbono inoltrare subito richiesta di permesso di circolazione agli uffici U.D.A. - Via del Cane 2.

NOTIZIE ANNONARIE

Tessere per Borgo Panigale. Da domani, sarà iniziata a Borgo Panigale, nella sede della Scuola, la distribuzione delle tessere del pane e minestra ai cittadini abitanti oltre il Reno e nella frazione di Borgo Panigale. La distribuzione sarà continuata sino al 6 novembre.

L'orario del Mercato ortofruttilicolo

Da domani, lunedì, entrerà in vigore il nuovo orario per il Mercato ortofruttilicolo all'ingrosso, in piazza Carducci: ore 6,15, apertura; ore 17, inizio delle contrattazioni; ore 12, chiusura.

Il prezzo dei pasti alla "Mensa collettiva"

La Podestaria comunica: In considerazione dell'aumentato costo dei generi di prima necessità (carne, verdura, pane, ecc.) non è più possibile mantenere fermo il prezzo dei pasti della «Mensa collettiva». Dopo un accurato esame dei costi — e pur di mantenere fermo il prezzo di lire 2 delle minestre che vengono distribuite alla periferia — si è venuti nella determinazione di portare il prezzo dei pasti a lire 20 cadauno (servizio compreso) a partire da domani lunedì.

Grosso furto di materiali ai sinistrati "Rifugio del cane"

La Sezione provinciale dell'Ente protezione animali, con sede in via Marsala 35, ha denunciato alla Questura che ignoti malviventi hanno rubato, a più riprese, dal «Rifugio del cane», al Pontelungo — distrutto col bombardamento del 12 ottobre — materiali in legno, zinco e ferro, nonché oggetti vari per un valore complessivo di circa 200 mila lire.

Percuote la cognata per motivi d'interesse

A S. Orsola veniva meditata per eccitatosi all'occhio destro in ventiquattre ore Umberto Janelli di Umberto, abitante in via Asinio 21. La stessa ha dichiarato di essere stata presa a pugni del cognato Mario Scaneli, abitante in via Arcoveggio 46, a seguito di una vivace discussione originata da motivi d'interesse.

Cittadini rapinati

Da individui indossanti una uniforme, sono stati derubati i sottoportati cittadini i seguenti oggetti a fianco di ciascuno segnati: Vittorio Bergamini, fu Alessandro, abitante in via S. Mamolo 56, e Mascotti Marcello fu Augusto, abitante in via Duen d'Aosta 128, dei propri portafogli contenenti rispettivamente lire 15.000 ed oggetti d'oro e documenti vari il primo, e lire 600 e documenti vari il secondo.

NOZZE

TERESINA BONANFINI e il Dott. ELIO DREI annunciano ad amici, parenti e conoscenti il loro matrimonio avvenuto in ADRIA il giorno 5 Settembre 1944.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ti affido mia moglie» (film comico) Heinz Rühmann. «ROBERTISSIMO» - Ho tanta voglia di cantare - F. Tagliavini, G. Campanini, CENTRALE - «Kora Terry» (successo) il capolavoro di Markta Rokk.

IMPERIALE - «La venere dell'Oro»

Mireille Balin, Jacques Copeau. ASTRA - Ore 13,30: «L'angelo bianco» con E. Gramatica, B. Mancini. MEDICA - Ore 24: «Tutto finisce all'alba» E. Feuillere, G. Rigaud.

Spettacoli di Lunedì

ASTRA - Ore 13,30: «Quattro passi fra le nuvole» di Cervi, A. Benetti. MEDICA - Ore 14 «Un gariboldino al convento» De Sica, Mercader, Cortese. MANZONI - «Corto circuito» Gioi, Meloni - Deliziosa giallo rosa. «ROBERTISSIMO» - Ho tanta voglia di cantare - F. Tagliavini, G. Campanini, CENTRALE - «Kora Terry» (successo) il capolavoro di Markta Rokk. IMPERIALE - «Pia del Tolomei» Germana Paolieri, C. Tamberlani.

GIORGIO PINI, direttore responsabile. Tipografia de «Il Resto del Carlino».



ARMI NUOVE CERTEZZA DI VITTORIA

Operai, questa guerra che ha visto tanti improvvisi cambiamenti di scena, dovrà registrarne ancora uno: sarà il giorno in cui la nostra causa, appoggiata a un formidabile complesso di nuove armi e a una decisione incrollabile, s'imporrà definitivamente, fino alla completa vittoria. In questo giorno la Patria potrà degnamente ringraziarvi. Allora, senza dubbio, si terrà conto del contributo da voi dato alla fase più acuta della guerra. Ma anche nel momento attuale, il sacrificio di chi si reca a lavorare lontano dalla propria casa, non passa inosservato. È appunto in considerazione di questi sacrifici che le autorità tedesche e italiane accordano ai nostri operai occupati in Germania la più larga assistenza e il trattamento più generoso. Anche recentemente, nuove provvidenze e nuovi privilegi sono stati deliberati. L'opera assistenziale per i lavoratori italiani si sviluppa sempre più e fondo. Le necessità del nostro operai non sono soltanto esaminate, ma soddisfatte nel limite del possibile. Riflettete! La ricompensa maggiore vi verrà assegnata nel giorno luminoso della vittoria, ma siate certi che anche oggi,

RECANDOVSI IN GERMANIA, NON TRASCURERETE I VOSTRI INTERESSI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

VIVAI FRATELLI PRONI BARBIANO (Ravenna) RAZIONALI CONVENIENTI Richiedere listino

Carlo Schiavina COMMERCIANTE di soli anni 41. Ne danno il doloroso annuncio l'angosciata madre CASAMORATI VIRGINIA Ved. SCHIAVINA, la moglie DANIELLI MARGHERITA, il figlioletto GIULIO di anni 8, la piccola LIVIA di anni 4, i nipoti, cognati, parenti tutti. Il giorno 31 corr., alle ore 9 nella Basilica di S. Bartolomeo sarà celebrata una Messa di Suffragio. Bologna, 28 Ottobre 1944.

Il personale della DITTA GIULIO SCHIAVINA annuncia con profondo dolore la prematura fine del loro indimenticabile e benamato titolare CARLO SCHIAVINA, e si associa al grande lutto che così duramente ha colpito la famiglia. Martedì 31 ottobre, secondo anniversario della morte, presso ad El A. Jambel dell'ufficio locale guastatore del Genio. Ing. dr. Lamberto Rota - Rossi decorato di medaglia al valore sul campo. si celebrerà nella Metropolitana di S. Pietro alle ore 8,30 messa di suffragio. Bologna, 29 ottobre 1944.

PICCOLI AVVISI. Oggetti smarriti e rinvenuti. MANCIA competente riportando Bert. Barberia 22, cane setter bianco nero rispondente nome Dick. 8770. MANCIA competente riportando Bata. gili, Via Giuseppe Petroni 17, maltese bianco rispondente nome Micchi. 8784. SMARRITO piccolissima valigetta contenente ricevute. Pregasi recapitarla: Seuzanone 23, Foggia. 8790.

Lezioni conversazioni traduzioni. ISTITUTO LEONARDO DA VINCI, Via del Cane 5. Aperte iscrizioni corsi: Tecnico, Magistrale, Liceo, Avvicinamento. 8046.

Cemere e pensioni - Matrimoniali. CAMERA uno due letti, volendo pensione, Agenzia Bosch, Venezia 3. 8531. VEDOVA 38enne, bella presenza, associata servizi, risposto subito con persona anziana, benestante, anche con figli. Scrivere Cassetta 8 G. Unione Pubblicità Italiana - Bologna. 8798.

ANNUNZI SANITARI. Dr. D. TASSONI delle Cliniche di Parigi MALATTIE VENEREE E FELLE Via S. Stefano n. 13 - Bologna, ore 9-12 e 15-18, domenica 9-12.

Dr. L. FINELLI SPECIALISTA OSTETRICO GINECOLOGO. Trasferito Via Coltellini 18. Riceve: 9,30-12 e 14-18, telef. 28-543. Prof. P. TARCHINI Docente Università di Bologna aiuto Clinica Dermatologica MALATTIE PELLE E VENEREE Via G. Petroni 15 - Ore 8-12-16-17 Telefono 22-503. Dr. F. PIPERO MEDICINA GENERALE Visite e cure ambulatorie Ore 9-12 e 15-18 Bologna - Via d'Azeglio n. 23. Dr. E. SEVERINI DENTISTA Ingresso Via D'Azeglio N. 8 8043 Via Pignatelli 3; Visita dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20, tel. 22729.

PUBBLICITÀ - Per m/m d' altezza (larghezza una colonna): Finanziario, Legale, Scienze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi; vedi tariffe in queste alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgere esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e sue succursali - ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 - Numero arretrato L. 070

NELL'ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA

LA PAROLA DI MUSSOLINI AI LEGIONARI DELLA SUA GUARDIA

La consegna della bandiera di combattimento, fra vibranti manifestazioni di fede e di entusiasmo - Un messaggio dell'ambasciatore tedesco

Direttive di marcia

Abbiamo ricordato la Marcia su Roma mentre la Patria viveva dure giornate. Mentre al sud dell'Appennino l'antifascismo si accanisce in minacce e vendette, facendosi forte della forza dell'invasore, noi, sereni davanti alle più tragiche prospettive, siamo tratti a compiere uno spregiudicato esame della situazione interna. E guardiamo alla sostanza delle cose. Si accusa il Fascismo di avere esercitato il potere con coercizione; e noi abbiamo da tempo ammesso che vi furono errori di metodo, specie in rapporto alla psicologia del popolo italiano. Ma cosa significa l'attuale imperversare dell'antifascismo, se non un settario abuso di potere appoggiato sulla preponderante forza nemica? E' un fatto che l'antifascismo gavazza senza freno dalla Sicilia a Firenze, acclamando come liberatrice una tirannia straniera, che è sempre e comunque peggiore d'una tirannia interna. Se si pensa invece al programma sociale, che è luminosa bandiera del Fascismo repubblicano, programma contemporaneamente respinto e imitato dai vari partiti dell'Italia invasa, balza evidente che costoro, dedicandosi per odio partigiano alla professione dell'antifascismo, hanno rinunciato allo sforzo di discriminare ciò che conviene da ciò che non conviene alla Nazione, ciò che è giusto da ciò che è ingiusto. Alla causa dell'indipendenza nazionale, del benessere, della dignità dei lavoratori, essi preferiscono la propria causa di partito, o, peggio ancora, la causa dell'invasore che si propone un permanente dominio in casa nostra. Ora il trionfo precisato da Mussolini: «Italia, Repubblica, Socializzazione», come sintesi dei principi di Verona, è tale da raccogliere il consenso di tutti gli italiani onesti e decisi alla ricostruzione. Noi riteniamo perciò che il Fascismo repubblicano debba promuovere la convincente spontanea adesione degli italiani a questo indirizzo di valore universale, senza ulteriormente preoccuparsi di aspirazioni totalitarie o di intransigenze formali, cioè senza ripetere gli errori di metodo che hanno molto contribuito alla crisi del 25 luglio.

L'austera cerimonia al Quartier generale

Quartier generale, 30 ottobre. Il XXII annuale della Marcia su Roma è stato celebrato al Quartier Generale con una severa cerimonia di schietto carattere militare. Personalmente il Duce, davanti alle truppe schierate, ha proceduto alla consegna della bandiera di combattimento alla Legione «Guardia del Duce». Al rito hanno assistito il Maresciallo Graziani, l'ambasciatore del Giappone, il ministro von Abrem in rappresentanza dell'ambasciatore del Reich, il generale comandante supremo delle «S.S.» e della polizia in Italia, il Vice segretario del Partito Pizzirani, ministri e personalità civili e militari. Salutato al suo giungere da una calorosa ovazione dalla folla adunata lungo le strade, all'ingresso della caserma il Duce ha passato rapidamente in rivista le truppe schierate. Quindi, salito sul podio, ha rivolto ai legionari le seguenti parole: «Legionari! Oggi 28 ottobre, anniversario di un evento carico di destino per l'Italia e per il mondo, ho l'onore di consegnarvi la bandiera di combattimento. Ve la consegno nel nome e nella memoria dei nostri innumerevoli gloriosi Caduti, memoria che voi rispetterete nel modo degno di soldati, compiendo sempre e dovunque il vostro dovere. La bandiera della Repubblica Sociale Italiana è il simbolo della nostra fede assoluta nella riscossa della Patria, è il pegno della nostra fedeltà assoluta verso il nostro intrepido alleato, è la certezza del nostro vittorioso futuro. La bandiera è l'anima delle nostre anime. Ricevendovi voi prestate giuramento che mai, dico mai, sarà macchiata dal disonore e dalla viltà, ma sempre, in pace e in guerra, sarà difesa e consacrata nel sangue. Legionari! Meditate su queste mie

parole e siano esse la guida nella vostra vita di italiani e di fascisti. Subito dopo la bandiera di combattimento, benedetta dal cappellano della Legione, è stata presa in consegna dagli allievi. Quindi, mentre i reparti in armi cantavano a gran voce gli inni della Rivoluzione, il Duce ha proceduto alla consegna di vari premi ai familiari di legionari provenienti dall'Italia invasa. Fatto nuovamente segno all'attentissimo saluto dei presenzi ha quindi lasciato la caserma. L'ambasciatore del Reich presso la Repubblica Sociale Italiana, von Riano ha pronunciato alla radio, in occasione del 28 ottobre, le seguenti parole: «Ventidue anni fa, con la Marcia su Roma delle Camioie nere, ha avuto inizio una nuova epoca nella storia d'Europa per l'affermazione dell'ordine contro la negazione e spreca dalla rivoluzione bolscevica. Contro l'avanzata vittoriosa delle nostre idee le potenze tatebrosche dell'oriente si sono ora collegate con i rappresentanti brutali del capitalismo occidentale. Dopo un assalto durato molti anni, impegnando senza riguardo la loro superiorità materiale, essi hanno ottenuto una penetrazione provvisoria entro le file fasciste. Ma il Fascismo vive sotto la guida dello stesso Uomo che nel 1922 entrò in Roma. Le forze della ricostruzione e dell'avvenire si sono nell'Italia repubblicana oggi nuovamente fuse per affrontare, a fianco della Germania nazionazionalista, l'idea dell'ordine in Europa. La lotta spirituale è già decisa. L'immagine dell'Italia occupata dal nemico, con il disordine e la fama che vi regnano, e con la perdita di dignità che la caratterizza, è per noi contemporaneamente il segno di certezza che la Marcia su Roma sarà ripresa».

La nostra intransigenza

Mezzasoma inaugura le trasmissioni del «Radiogiornale Illustrato della domenica»
Domenica, è stato radiotrasmissione il primo numero del «Radiogiornale Illustrato della Domenica». Come apertura è stato trasmesso un «articolo di fondo» del Ministro della Cultura Popolare, Mezzasoma, dal titolo: «La nostra intransigenza» letto da lui personalmente, e, dopo la trasmissione, il Sottosegretario di Stato all'Interno Giorgio Pini, nostro direttore, ha letto un suo messaggio dal titolo: «Direttive di marcia». Il Ministro alla Cultura Popolare, dopo avere detto che anche questo 28 ottobre ha rinnovato in tutta la sua autenticità la nostra sofferenza, ma al tempo stesso ha ravvivato la nostra fede, afferma che oggi il popolo italiano, che subisce penosamente le tragiche conseguenze del folle, criminoso tradimento, avrà potuto valutare più esattamente che in passato la serie imponente delle realizzazioni attuate dal Fascismo; per questo noi possiamo guardare al nostro passato come a un supremo titolo di nobiltà: «quel passato - dice - ci appartiene e noi lo difenderemo contro chiunque tenti di negarlo e di profanarlo: esso impegna l'avvenire e porta inconfondibile il segno del genio di Mussolini». «Nessuna forza umana può cancellare dalla storia ciò che nella storia è entrato come una realtà e una fede. Queste parole del Duce ai legionari della Brigata nera «Resega» dovrebbero fare meditare coloro che troppo avventatamente hanno giurato sulla fine della Rivoluzione fascista: «il fascismo è una pianta che alligna dovunque, è una fiamma che vive oggi sotto la cenere, che non può spegnersi e che già torna a divampare». «Per questo - soggiunge il Ministro - noi amiamo dichiararci intransigenti; la nostra intransigenza consiste proprio in questa morbosa gelosia d'un passato che soltanto i vili possono rinnegare. La nostra intransigenza esprime la dedizione all'Idea alla quale siamo legati per la vita e per la morte, e al Capo cui abbiamo affidato la nostra fedeltà incondizionata». Il Ministro così conclude: «La nostra intransigenza ci parla piuttosto a considerare soltanto noi degni di chiamarci italiani; noi, e cioè quanti italiani in questo momento vogliono essere lealmente al nostro fianco. Anche se la loro provenienza è diversa dalla nostra, noi non respingiamo la loro collaborazione, purché l'amore della Patria sia concepito anche da coloro come un bisogno imperioso di difendere la Patria di combattere per la Patria, di sacrificarsi per la Patria».

Il Duce elogia la comandante del Servizio ausiliario femminile

Altre seimila donne in addestramento
Quartier Generale, 30 ottobre. Il Duce ha ricevuto la Comandante generale del servizio ausiliario femminile, Gatteschi Fondelli, insieme con le altre comandanti provinciali. In un indirizzo al Duce, la Comandante ha comunicato che nelle varie città circa seimila donne sono in addestramento, mentre 1237 ausiliarie prestano già servizio nei diversi reparti delle Forze Armate repubblicane. Il Duce ha rivolto il suo vivo elogio alla Comandante e alle sue collaboratrici.

Fede ed entusiasmo dei bersaglieri in addestramento nel Reich

Quartier Generale, 30 ottobre. Il colonnello Monardi, comandante la Divisione Bersaglieri «Italia», in addestramento in Germania, ha inviato al Maresciallo Graziani il seguente telegramma: «Nel XXII annuale della Marcia rivoluzionaria, i Bersaglieri della Divisione «Italia» si schierano in armi, fedeli agli ordini e in attesa di istruzioni, con fervido entusiasmo, intorno ai loro vessilli, che portano nel Fascio litorale repubblicano i segni del destino, dell'onore e della gloria dell'Italia di Mussolini. Viva il Duce!». Ferve anche l'addestramento della Divisione «Etna», la prima grande unità della G.N.R. I reparti di questa Divisione sono formati in maglioranza di giovanissimi legionari eredi delle tradizioni di Bir el Gabi, Guadalajara e del Don. Tra di essi vi sono numerosi centro-meridionali e reduci da più fronti.

UN GRANDE SUCCESSO DIFENSIVO DELLA WEHRMACHT.

Due armate sovietiche fatte a pezzi in venti giorni di lotta nella zona di Debrecen

Le enormi perdite riportate dai bolscevichi e il numeroso bottino catturato. La battaglia continua ad aumentare di intensità nello scacchiere belga-olandese

Berlino, 30 ottobre. Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica: «Dopo violenta preparazione di artiglieria, forze corazzate tedesche sono penetrate all'attacco. Il nemico, temporaneamente infortunato, è stato immediatamente ricacciato in contrattacco ed ha riportato elevate perdite. In Olanda la lotta contro forze corazzate avversarie sul fronte davanti alla nostra testa di ponte a nord-est di Bruges, fino alla regione di Hertogenbosch ha assunto il carattere di una accanita battaglia. In valorosissima difesa le nostre Divisioni, esposte al più potente fuoco da parte di terra e dell'aria, hanno resistito ai tentativi di sfondamento dell'avversario. Tuttavia verso sera hanno dovuto ripiegare su alcuni punti di fronte alla preponderante potenza nemica. Hertogenbosch è andata perduta dopo accaniti combattimenti fra le case. Unità di sicurezza della Marina da guerra hanno incendiato davanti alle coste olandesi una motosilurante britannica. Nelle regioni di Rambervillers e Mortagne gli americani, dopo violenta preparazione di artiglieria e con forte impiego di aerei da battaglia, hanno continuato ad attaccare riuscendo però a guadagnare soltanto isolate zone

bosche. Mediante nostri attacchi più a sud della regione di Courmoulin, le nostre posizioni sono state portate avanti in direzione ovest. Quattordici velivoli anglo-americani sono stati abbattuti. Durante la scorsa notte nostri aerei celeri da combattimento, e naturali, da battaglia hanno continuato con buon esito il martellamento di basi di rifornimento dell'avversario presso Acquagrana e nella regione olandese. Mediante azioni di reparti d'assalto, nell'Italia centrale sono state eliminate basi avversarie. L'attività di lotta del nemico si è limitata anche ieri a tiri di artiglieria e isolati vani attacchi a nord e a nord-ovest di Loiano. Truppe britanniche che tentavano di varcare il settore del Ronco, a nord di Meldola, sono stati respinti con perdite. Fra il Danubio e il basso Tibisco unità da sbarco si sono impegnati in combattimenti con i bolscevichi che attaccavano dai paracaduti settori. Nella regione di Debrecen truppe germaniche ed ungheresi, agli ordini del generale di fanteria Wöhler, del generale di artiglieria Fretter-Pico, in una lotta durata tre settimane, hanno sbracciato potenti forze avversarie annientandole e frustando in tal modo il progettato avvolgimento da parte dell'avversario delle truppe germaniche ed ungheresi operanti nell'Ungheria sud-orientale. A questo grande successo hanno cospicuamente partecipato unità corazzate agli ordini del generale delle truppe corazzate Breith e unità di una flotta aerea agli ordini del generale d'Armatia Dessloch. La 27a Armata sovietica, la 8a Armata corazzata della Guardia e di parecchi corpi d'armati e di cavalleria hanno riportato elevate perdite di uomini e materiali. I sovietici hanno perduto migliaia e migliaia di morti non ancora calcolati ed oltre seimilasciento prigionieri. Distrutti o catturati sono stati seicentocinquanta carri armati, armi e pezzi sennovanti, millecinquecento di ogni genere, circa duemila veicoli e grandi quantità di altre armi e materiale bellico. Al Vespa il passo di Dukla, anche ieri tutti gli attacchi dell'avversario sono crollati nel fuoco della difesa. Sul settore settentrionale continuano i gravi combattimenti con inalterata violenza contro i sovietici che si sono ulteriormente rafforzati. Sono stati distrutti centocinquanta carri armati. A sud-est di Libau le nostre divisioni in dura lotta hanno conseguito, ancora una volta, un pieno successo difensivo. Anche nella regione di Antz i sovietici attaccanti con potenti forze non sono riusciti a raggiungere il loro progettato sfondamento. Contro il fronte terrestre della Penisola di Sworbe i bolscevichi hanno ripetuto i loro attacchi senza giungere a nessun risultato. Nel corso di attacchi eseguiti da bombardieri britannici contro basi della Marina nella Norvegia, in base alle prime relazioni sono stati abbattuti sei velivoli. Velivoli terroristici nordamericani hanno sganciato ieri bombe sull'abitato di Monaco. Velivoli britannici hanno attaccato nelle prime ore della sera Colonia. Aerei anglo-americani a volte zardente hanno continuato la loro azione di terrorismo contro le popolazioni civili della Germania occidentale e nord-occidentale.

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche aveva comunicato in data 28: In Olanda, sulla testa di ponte germanica ad ovest di Breda, il nemico è stato ricacciato da una zona di infiltrazione. Nel Sud-Beverland le truppe germaniche continuano ad essere impegnate in dura lotta con l'avversario che attacca con nuove forze da nord e da est i forti Berg-op-Zoom, nord di Borkum, canalicati e nordamericani hanno continuato i loro grandi attacchi. Le truppe germaniche, nonostante la loro accanitissima resistenza, non hanno potuto impedire alle forze nemiche, superiori per numero, di effettuare alcune infiltrazioni. L'avversario ha subito in duri combattimenti alte perdite. Contrattacchi sono in corso a Berg-op-Zoom ed in numerose altre località si sono avuti violenti scontri di strada. In combattimenti locali a sud-est di Helmond, sono stati stroncati diversi attacchi nemici e distrutti diecimila carri armati ed autoblinda. Velivoli da combattimento e notturni da battaglia hanno attaccato la scorsa notte una base di rifornimento avversaria presso Acquagrana con buon esito. Nei Vosgi occidentali, i nordamericani hanno eseguito forti attacchi in direzione nord e nord-est della foresta fra il Mortain e la Meurthe ad ovest di Saint Diest. Nostri contrattacchi si sono inseriti nei fianchi dell'avversario prima ancora che esso potesse guadagnare terreno. Londra è stata di nuovo bombardata mediante la nostra «V. 1». Nell'Italia Centrale i nostri aerei non si sono avute azioni di grande entità. Nel corso di numerose azioni di truppe d'assalto, al nemico sono state inflitte elevate perdite. Durante azioni di rastrellamento eseguite dalle nostre unità di sicurezza di sorpresa, hanno inflitto alle bande operanti nell'Italia settentrionale gravi colpi. Le bande hanno perduto oltre tremilasciento morti ed ottomila duecento prigionieri e la massa delle loro armi pesanti. I loro rifugi e de-

Scambio di messaggi tra il Führer e il Duce

Quartier Generale, 30 ottobre. In occasione del ventiduesimo annuale della Marcia su Roma, il Führer ha indirizzato al Duce il seguente messaggio: «Al Duce della Repubblica sociale italiana - E' per me una gioia particolare, Duce, di pensare a Voi con fedele cameratismo nella ricorrenza del ventiduesimo annuale del giorno in cui, con la vostra Marcia su Roma, poneste una pietra miliare nella storia del vostro Paese. Le vicende degli scorsi mesi non ci hanno gettato a terra; hanno, invece, ancor più rinsaldato la nostra ferma decisione di abbattere i nemici e la nostra incommutabile fede nella vittoria finale. Gli eventi più recenti in Italia hanno mostrato che tanto i nostri nemici, quanto i vecchi partiti dell'Italia sono assolutamente incapaci di attuare, in sostituzione del Fascismo, qualsiasi idea sociale soddisfacente. Perciò caos politico e disorganizzazione economica sono ovunque inevitabili fenomeni concomitanti della democrazia occidentale. Dure lotte sono ancora davanti a noi. Noi però le supereremo, e, con la vittoria delle nostre armi, potrà essere condotta a termine anche l'opera allora da voi iniziata. Con tale convinzione vi saluto e vi invio i miei auguri più sinceri per il vostro benessere personale. ADOLFO HITLER».

Il Duce ha così risposto: «Eccellenza Adolfo Hitler, Führer del Grande Reich, Quartier Generale - Vi sono particolarmente grato delle cordiali parole che mi avete fatto pervenire in occasione della celebrazione del ventiduesimo annuale della Marcia su Roma. Con voi io riaffermo che le nostre due Rivoluzioni, rappresentando una concezione del mondo superiore alle ideologie e ai sistemi pluto-giudeo-comunisti sono destinate a superare le forze del nemico e a compensare i duri sacrifici cui i nostri popoli furono e sono chiamati. Gli eroismi di cui da quotidiana prova il popolo germanico, divenuto ormai un esercito solo, sono, insieme con quelli delle forze armate nipponiche e con il contributo della Repubblica sociale italiana, i fattori che garantiranno la vittoria. Con animo cameratesco vi invio, Führer, i voti

più alti per l'avvenire del popolo vostro e per il vostro personale benessere». Telegrammi sono stati inoltre scambiati fra il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, il Duce e il Sottosegretario agli Affari Esteri, Mazzolini. Messaggi sono stati scambiati anche fra il Capo del Governo ungherese e il Duce.

LA BATTAGLIA DELL'APPENNINO Diminuita intensità della lotta

Le truppe dell'8ª Armata in difficoltà per lo straripamento del Ronco

Fronte italiano, 30 ottobre. Il perdurare delle piogge e l'addensarsi di basse nubi sulle creste appenniniche hanno mantenuto anche oggi una relativa stasi su tutte le linee del fronte italiano. Lo straripamento delle acque del Ronco in piena, dopo la rottura della sponda destra, ha completamente immobilizzato le forze britanniche e polacche impegnate nel settore, costringendole a desistere da qualsiasi tentativo di penetrazione verso ovest. Anche a sud di Ravenna, nella piana delle saline di Cervia, l'invasore non ha realizzato alcun progresso. Con l'impiego di battelli pneumatici e imbarcazioni leggere, gruppi d'artiglieria della Wehrmacht si sono portati ai lati della strada di Cesenatico, tra Cervia e Ravenna, sorprendendo un battaglione nemico, che assai lentamente procedeva alla sistemazione del proprio materiale, e che è stato catturato o annientato nella totalità degli effettivi. Combattimenti di qualche rilievo si sono avuti sulla strada di Forlì, dove le unità nemiche cercano di aprirsi una breccia. Duramente contrattaccati dai pionieri germanici, armati di mezzi per la lotta ravvicinata, le truppe anglo-americane sono state ricacciate sulle primitive posizioni di partenza e hanno abbandonato sul terreno gran numero di armi automatiche e di mortai. Secondo dati raccolti dalla ricognizione germanica, il nemico andrebbe concentrando notevoli contingenti di truppe e di mezzi corazzati nel triangolo fra Cesena, Cervia e la zona di Forlì, che dovrebbero essere impiegati in un'ennesimo tentativo di sfondamento sulle linee direttrici nord e nord-

est, nella speranza di aggirare le posizioni germaniche dell'Appennino; ma il comando della Wehrmacht ha preso ogni misura di sicurezza e tutte le azioni del Feldmaresciallo Kesselring sono improntate alla determinazione di resistere. In questa lotta titanica, più che le armi, che pure varrebbero dai lanciati alle carri armate, dal «pugno corazzato» al «terrore corazzato», ha buon gioco il valore e l'eroismo del soldato germanico, al quale si affianca degnamente il combattente italiano del nuovo Esercito repubblicano. Nuovi episodi sono segnalati in proposito, ed essi caratterizzano la tenace volontà di combattimento dei soldati italiani. Fra i tanti, giova ricordare quello di due fratelli romagnoli, i quali, assaliti una forte pattuglia britannica, hanno catturato tre camionette e hanno obbligato i tre conducenti nemici, atterriti dall'impeto dei due assaltatori, a pilotare i mezzi tra le linee germaniche. Stamani le artiglierie anglo-americane hanno iniziato il martellamento delle posizioni germaniche a sud di Bologna, ma, dopo alcune salve, il fuoco s'è andato spegnendo, poiché il nemico ha veduto la inutilità dell'azione, non potendo centrare il tiro per le pessime condizioni atmosferiche. Anche qui, si sono avute solo azioni di carattere locale, che hanno permesso ai tedeschi di migliorare le proprie posizioni. Il nemico, che aveva cercato di spingersi nella zona di Monte Grande a sud est di Bologna, ne è stato ricacciato; il Monte Cerere e l'altipiano situato a nord sono stati riconquistati d'assalto. La linea del fronte corre ora

dei pressi di Vergato alle pendici meridionali di Monte Salvaro. Poi la linea descrive un saliente passando nei pressi di Livernano, spingendosi sino a sud di Monte Grande; da qui essa retrocede, passando per Fontanelice e fiancheggiando Monte Battaglia; più a sud, la linea taglia le valli del Lamone, del Montone e del Ronco, raggiungendo il medio corso del Savo. Nella notte sul 28 ottobre, una formazione di motosiluranti britanniche ha vanamente attaccato un convoglio germanico nelle acque fra Genova e La Spezia. Le forze navali leggere britanniche, che avevano aperto il fuoco sulla regione retrostante a Ventimiglia, si sono annegate non appena sono entrate in azione le batterie costiere germaniche. Le bande operanti nell'Italia settentrionale, dirette da elementi comunisti e da agenti anglo-americani - informa l'Agenzia «Internj» - hanno riportato negli ultimi giorni una disfatta gravissima. Dopo l'avvenuta distruzione del centro di resistenza, tutti i gruppi di bande sono in via di dissoluzione. I lavoratori di Roma scioperano per i mancati miglioramenti salariali. Lisbona, 30 ottobre. Tutti i lavoratori di Roma scioperano domani, per una durata di mezz'ora, come informa l'agenzia ufficiale britannica. Il motivo di questo sciopero è dovuto al mancato pagamento dei prossimi miglioramenti salariali.

Giorgio Pini

# CRONACA DI BOLOGNA

### IL CONDONO PER REATI POLITICI

## Il provvedimento del Duce accolto con viva soddisfazione

Il decreto emanato dal Duce nella ricorrenza del XXII annuale della Marcia su Roma concernente il condono della pena fino a tre anni di reclusione per tutti i reati politici, è stato accolto con piena soddisfazione dalla popolazione bolognese; nel gesto essa vede una nuova testimonianza della generosità di Mussolini, il cui animo è egualmente rattristito dalle molteplici sofferenze inflitte — con rabbioso accanimento — alle inermi popolazioni civili da spietati nemici, i quali conducono la guerra non da soldati leali, ma da autentici criminali.

Il decreto concede, inoltre, la amnistia per alcuni reati militari, a condizione che i beneficiati si presentino entro otto giorni dalla pubblicazione del decreto stesso.

La Repubblica Sociale Italiana offre ancora una volta la possibilità di «fuori-legge» di ogni risma di regolarizzare la loro posizione e di collaborare alla rinascita della Patria. Questo è il preciso ed il primo dovere che, oggi, incombe a tutti indistintamente gli Italiani.

Concordia e collaborazione tra gli Italiani: ecco il programma da realizzarsi al più presto e senza alcuna esitazione, onde evitare ulteriore spargimento di sangue fraterno e nuovi lutti e rovine alle famiglie nostre e alla Patria. I nemici di fuori e di dentro non devono che l'Italia vivesse e prosperasse prima della guerra, così come non vogliono che viva e prosperi al termine dell'attuale conflitto che — causa le diaboliche macchinazioni giudaiche e massoniche internazionali — ha purtroppo assunto gigantesche proporzioni imprevedibili.

L'azione politica di Mussolini è troppo elevata per essere confinata con quella dei suoi nemici, particolarmente quelli che vivono e vegetano nell'Italia invasa alle cui popolazioni procurano infiniti dolori.

Mentre nell'Italia invasa i criminali ultrasettantenni del cosiddetto governo Bonomi inferiscono violacamente contro cittadini che, in pace e in guerra, hanno sempre servito la Patria con onore e fedeltà, nella Repubblica Sociale Italiana si condonano generosamente, con un mussoliniano colpo di spugna, quei reati che cittadini possono avere commesso non per premeditazione o animo perverso, ma sicuramente perché — amici deboli, infiocchiati da una propaganda della più subdola — furono travolti dalle infinite, tristissime situazioni provocate dal misero ex re della capitolazione e dal meschino ex maresciallo del tradimento.

Questi due individui — che disonorano la nostra razza — hanno fatto di tutto perché gli Italiani si scagliassero gli uni contro gli altri, proprio nel momento in cui il nemico metteva piede sul suolo della Patria.

Coloro che a Bologna e in provincia beneficiano del decreto concernente i reati politici sono pochi. Sono pochi, perché Dino Fantozzi, da quando ha assunto il comando della Provincia — reggendo pure le redini del Fascismo bolognese — si è attenuto nella sua lineare azione politica, alle precise direttive impartitegli personalmente dal Duce, al quale stanno a cuore le sorti della nostra Provincia come non mai.

Le direttive del Duce erano chiare: far sì che la vita cittadina e provinciale si svolgesse con ritmo normale il più possibile e che i cittadini tutti si dedicassero alle loro attività con serena fiducia nell'azione politica, sociale, militare, economica — ispirata alla massima giustizia — di tutti gli organi del Governo repubblicano.

Gli elementi politicamente compromessi e individuati erano stati «fermati» per assodare le loro responsabilità; senonché tutti coloro sui quali nulla di positivo risultava a carico, a indagini ultimate, erano senz'altro dimessi, mentre nei confronti dei colpevoli si procedeva a inoltrare regolare denuncia.

Coloro che erano armati senza autorizzazione, che svolgevano attività terroristica e sabotatrice, che assassinavano, che attentavano ai poteri dello Stato, ben sapendo a quale rischio si esponevano, ora non potevano negare la loro delittuosa attività, venivano inesorabilmente colpiti.

Non si creda che qui si intenda dare giustificazioni a chiocchiesse circa l'operato dei competenti organi governativi; si vuole soltanto accennare onestamente ad una azione squisitamente politica condotta con alto senso di comprensione e di umanità e di giustizia.

Coloro che hanno voluto sbagliare di proposito, mettendosi contro le leggi dello Stato, hanno pagato di persona, così come avverrà in avvenire qualora agissero da «fuori-legge».

A proposito dell'animo generoso di Mussolini, nel mese di giugno, su di una rivista inglese, lo scrittore inglese Robert Sencour, dopo aver calunniato Mussolini persino nelle sue modeste origini di fabbro ferrato, così definita il Duce: «È un glorioso demone, largo di mente e di cuore».

Tangeri, dopo aver espresso data radio la notizia del colpo di Stato del 25 luglio, un ammiraglio inglese dichiarava pubblicamente: «I nostri uomini politici non hanno tutti il pensiero di non averlo avuto come amico».

Non affermiamo che verrà il giorno in cui gli Italiani tutti converranno che l'unico Italiano tenuto in alta considerazione e stimato persino dai nemici durante l'attuale conflitto è proprio Mussolini.

Quel giorno gli Italiani tutti converranno anche che Mussolini è un uomo ambizioso, ma unicamente per il suo popolo e la sua Patria, e non per sé.

non potevano negare la loro delittuosa attività, venivano inesorabilmente colpiti.

Non si creda che qui si intenda dare giustificazioni a chiocchiesse circa l'operato dei competenti organi governativi; si vuole soltanto accennare onestamente ad una azione squisitamente politica condotta con alto senso di comprensione e di umanità e di giustizia.

Coloro che hanno voluto sbagliare di proposito, mettendosi contro le leggi dello Stato, hanno pagato di persona, così come avverrà in avvenire qualora agissero da «fuori-legge».

A proposito dell'animo generoso di Mussolini, nel mese di giugno, su di una rivista inglese, lo scrittore inglese Robert Sencour, dopo aver calunniato Mussolini persino nelle sue modeste origini di fabbro ferrato, così definita il Duce: «È un glorioso demone, largo di mente e di cuore».

Tangeri, dopo aver espresso data radio la notizia del colpo di Stato del 25 luglio, un ammiraglio inglese dichiarava pubblicamente: «I nostri uomini politici non hanno tutti il pensiero di non averlo avuto come amico».

Non affermiamo che verrà il giorno in cui gli Italiani tutti converranno che l'unico Italiano tenuto in alta considerazione e stimato persino dai nemici durante l'attuale conflitto è proprio Mussolini.

Quel giorno gli Italiani tutti converranno anche che Mussolini è un uomo ambizioso, ma unicamente per il suo popolo e la sua Patria, e non per sé.

Il decreto concede, inoltre, la amnistia per alcuni reati militari, a condizione che i beneficiati si presentino entro otto giorni dalla pubblicazione del decreto stesso.

La Repubblica Sociale Italiana offre ancora una volta la possibilità di «fuori-legge» di ogni risma di regolarizzare la loro posizione e di collaborare alla rinascita della Patria. Questo è il preciso ed il primo dovere che, oggi, incombe a tutti indistintamente gli Italiani.

Concordia e collaborazione tra gli Italiani: ecco il programma da realizzarsi al più presto e senza alcuna esitazione, onde evitare ulteriore spargimento di sangue fraterno e nuovi lutti e rovine alle famiglie nostre e alla Patria. I nemici di fuori e di dentro non devono che l'Italia vivesse e prosperasse prima della guerra, così come non vogliono che viva e prosperi al termine dell'attuale conflitto che — causa le diaboliche macchinazioni giudaiche e massoniche internazionali — ha purtroppo assunto gigantesche proporzioni imprevedibili.

L'azione politica di Mussolini è troppo elevata per essere confinata con quella dei suoi nemici, particolarmente quelli che vivono e vegetano nell'Italia invasa alle cui popolazioni procurano infiniti dolori.

Mentre nell'Italia invasa i criminali ultrasettantenni del cosiddetto governo Bonomi inferiscono violacamente contro cittadini che, in pace e in guerra, hanno sempre servito la Patria con onore e fedeltà, nella Repubblica Sociale Italiana si condonano generosamente, con un mussoliniano colpo di spugna, quei reati che cittadini possono avere commesso non per premeditazione o animo perverso, ma sicuramente perché — amici deboli, infiocchiati da una propaganda della più subdola — furono travolti dalle infinite, tristissime situazioni provocate dal misero ex re della capitolazione e dal meschino ex maresciallo del tradimento.

Questi due individui — che disonorano la nostra razza — hanno fatto di tutto perché gli Italiani si scagliassero gli uni contro gli altri, proprio nel momento in cui il nemico metteva piede sul suolo della Patria.

Coloro che a Bologna e in provincia beneficiano del decreto concernente i reati politici sono pochi. Sono pochi, perché Dino Fantozzi, da quando ha assunto il comando della Provincia — reggendo pure le redini del Fascismo bolognese — si è attenuto nella sua lineare azione politica, alle precise direttive impartitegli personalmente dal Duce, al quale stanno a cuore le sorti della nostra Provincia come non mai.

Le direttive del Duce erano chiare: far sì che la vita cittadina e provinciale si svolgesse con ritmo normale il più possibile e che i cittadini tutti si dedicassero alle loro attività con serena fiducia nell'azione politica, sociale, militare, economica — ispirata alla massima giustizia — di tutti gli organi del Governo repubblicano.

Gli elementi politicamente compromessi e individuati erano stati «fermati» per assodare le loro responsabilità; senonché tutti coloro sui quali nulla di positivo risultava a carico, a indagini ultimate, erano senz'altro dimessi, mentre nei confronti dei colpevoli si procedeva a inoltrare regolare denuncia.

Coloro che erano armati senza autorizzazione, che svolgevano attività terroristica e sabotatrice, che assassinavano, che attentavano ai poteri dello Stato, ben sapendo a quale rischio si esponevano, ora non potevano negare la loro delittuosa attività, venivano inesorabilmente colpiti.

Non si creda che qui si intenda dare giustificazioni a chiocchiesse circa l'operato dei competenti organi governativi; si vuole soltanto accennare onestamente ad una azione squisitamente politica condotta con alto senso di comprensione e di umanità e di giustizia.

Coloro che hanno voluto sbagliare di proposito, mettendosi contro le leggi dello Stato, hanno pagato di persona, così come avverrà in avvenire qualora agissero da «fuori-legge».

A proposito dell'animo generoso di Mussolini, nel mese di giugno, su di una rivista inglese, lo scrittore inglese Robert Sencour, dopo aver calunniato Mussolini persino nelle sue modeste origini di fabbro ferrato, così definita il Duce: «È un glorioso demone, largo di mente e di cuore».

Tangeri, dopo aver espresso data radio la notizia del colpo di Stato del 25 luglio, un ammiraglio inglese dichiarava pubblicamente: «I nostri uomini politici non hanno tutti il pensiero di non averlo avuto come amico».

Non affermiamo che verrà il giorno in cui gli Italiani tutti converranno che l'unico Italiano tenuto in alta considerazione e stimato persino dai nemici durante l'attuale conflitto è proprio Mussolini.

Quel giorno gli Italiani tutti converranno anche che Mussolini è un uomo ambizioso, ma unicamente per il suo popolo e la sua Patria, e non per sé.

La morte di Pericle Ducafi

Il cordoglio del Fascismo e del mondo culturale per la perdita del grande italiano e insigne scienziato, vittima dei senza patria

Nelle prime ore di sabato è morto all'Istituto «Codivilla» di Cortina d'Ampezzo, il fascista repubblicano prof. Pericle Ducafi, illustre figlio di Bologna, archeologo di fama mondiale.

Subito dopo l'8 settembre 1943, profondamente sdegnato e rattristato dall'ignobile armistizio, Pericle Ducafi metteva a disposizione di quell'Italia che non conosceva tradimenti, la sua mente e il suo cuore di italiano di incorruttibile fede.

Senonché quest'uomo inattaccabile nella forza e nella grandezza del suo ideale, il 17 febbraio scorso, come si ricorderà, veniva fatto segno, da parte dei «fuori-legge», a un nefando attentato che, se ne metteva in pericolo la vita, non poteva certamente fiaccare l'indomito spirito.

Dopo un lungo e angoscioso periodo di alternative, durante il quale, malgrado le gravi sofferenze, offriva un mirabile esempio di stoica fermezza e di ardentissima fede, da qualche settimana le condizioni dell'infermo si erano aggravate in modo preoccupante e venerdì, cioè alla vigilia della morte, era giunto al Rettore dell'Università un telegramma del direttore del «Codivilla» prof. Vacchetti — che ha assistito l'indimenticabile scomparso fino all'ultimo momento — col quale comunicava che Pericle Ducafi andava serenamente spengendosi.

Pericle Ducafi era nato a Bologna l'11 luglio 1890. Istituitosi alla Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università, nel 1906 si laureò con pieni voti assoluti discutendo la tesi in lettere con Giuseppe Carducci, di cui fu uno degli allievi prediletti. Conseguì la laurea e si iscrisse alla Scuola di perfezionamento in archeologia di Roma.

Nel 1912 fu nominato professore straordinario di archeologia nell'Università di Catania, e tre anni dopo, ordinario. Nel 1916 fu chiamato all'Università di Torino per coprire la Cattedra di archeologia e storia dell'arte greca e romana.

Nel 1920 la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna propose al Ministero di nominare Pericle Ducafi alla Cattedra bolognese di archeologia.

Il prof. Ducafi nell'anno accademico in corso era stato nuovamente

chiamato; per elezione unanime, alla carica di preside della Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università.

La notizia della morte subito conosciuta negli ambienti culturali cittadini, ha suscitato profondo rimpianto.

La città è in tutto per la perdita di questo suo illustre figlio, mentre i gagliardetti del Fascismo bolognese s'inchinano a salutare la memoria di questo impavido soldato dell'idea che seppe difendere fino all'estremo sacrificio.

Il Resto del Carlino, che per lunghi anni lo ebbe tra i suoi più eminenti collaboratori, si associa all'universale cordoglio e fin d'ora esprime la certezza che, in un prossimo avvenire, potrà compiutamente illustrare l'opera di altissimo valore culturale di questo bolognese che seppe onorare Bologna e l'Italia nel mondo.

La morte di Pericle Ducafi

Il cordoglio del Fascismo e del mondo culturale per la perdita del grande italiano e insigne scienziato, vittima dei senza patria

Nelle prime ore di sabato è morto all'Istituto «Codivilla» di Cortina d'Ampezzo, il fascista repubblicano prof. Pericle Ducafi, illustre figlio di Bologna, archeologo di fama mondiale.

Subito dopo l'8 settembre 1943, profondamente sdegnato e rattristato dall'ignobile armistizio, Pericle Ducafi metteva a disposizione di quell'Italia che non conosceva tradimenti, la sua mente e il suo cuore di italiano di incorruttibile fede.

Senonché quest'uomo inattaccabile nella forza e nella grandezza del suo ideale, il 17 febbraio scorso, come si ricorderà, veniva fatto segno, da parte dei «fuori-legge», a un nefando attentato che, se ne metteva in pericolo la vita, non poteva certamente fiaccare l'indomito spirito.

Dopo un lungo e angoscioso periodo di alternative, durante il quale, malgrado le gravi sofferenze, offriva un mirabile esempio di stoica fermezza e di ardentissima fede, da qualche settimana le condizioni dell'infermo si erano aggravate in modo preoccupante e venerdì, cioè alla vigilia della morte, era giunto al Rettore dell'Università un telegramma del direttore del «Codivilla» prof. Vacchetti — che ha assistito l'indimenticabile scomparso fino all'ultimo momento — col quale comunicava che Pericle Ducafi andava serenamente spengendosi.

Pericle Ducafi era nato a Bologna l'11 luglio 1890. Istituitosi alla Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università, nel 1906 si laureò con pieni voti assoluti discutendo la tesi in lettere con Giuseppe Carducci, di cui fu uno degli allievi prediletti. Conseguì la laurea e si iscrisse alla Scuola di perfezionamento in archeologia di Roma.

Nel 1912 fu nominato professore straordinario di archeologia nell'Università di Catania, e tre anni dopo, ordinario. Nel 1916 fu chiamato all'Università di Torino per coprire la Cattedra di archeologia e storia dell'arte greca e romana.

Nel 1920 la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna propose al Ministero di nominare Pericle Ducafi alla Cattedra bolognese di archeologia.

Il prof. Ducafi nell'anno accademico in corso era stato nuovamente

chiamato; per elezione unanime, alla carica di preside della Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università.

La notizia della morte subito conosciuta negli ambienti culturali cittadini, ha suscitato profondo rimpianto.

La città è in tutto per la perdita di questo suo illustre figlio, mentre i gagliardetti del Fascismo bolognese s'inchinano a salutare la memoria di questo impavido soldato dell'idea che seppe difendere fino all'estremo sacrificio.

Il Resto del Carlino, che per lunghi anni lo ebbe tra i suoi più eminenti collaboratori, si associa all'universale cordoglio e fin d'ora esprime la certezza che, in un prossimo avvenire, potrà compiutamente illustrare l'opera di altissimo valore culturale di questo bolognese che seppe onorare Bologna e l'Italia nel mondo.

L'oscuramento

ore 18 - 5,30 da mercoledì

Il Comitato di protezione antisarea comunica:

A decorrere dal 1.º novembre, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18 e terminerà alle 5.30.

Lo sarà quello di rinnovare il proposito di continuare, con immutata fede, nella via tracciata per il conseguimento della vittoria, e di essere sempre più degni del sacrificio di coloro che fecero olocausto della vita per la patria.

Invito alle famiglie dei legionari per la «Presenza alle Bandiere»

Il Comando provinciale della G.N.R. comunica:

Le famiglie dei legionari deceduti o dispersi appartenenti alla Guardia Nazionale Repubblicana, che hanno ultimato la riscossione del trattamento «Presenti alle Bandiere» sono invitate a presentarsi al Comando provinciale della G.N.R. in Bologna, muniti del relativo libretto senduto, per ottenere il proseguimento del trattamento prorogato fino a sei mesi dopo la cessazione delle ostilità.

## Assicurazioni tedesche di Capo della Provincia per salvaguardare i pubblici impianti

A chiarimento della notizia non pubblicata il 29 ottobre scorso, sulle misure atte a salvaguardare impianti di pubblica utilità, ci risulta che fin dal 20 dello stesso mese il Comandante militare germanico ebbe a comunicare al Capo Provincia — che si era particolarmente interessato della questione — l'ordine impartito dal Feldmaresciallo di salvare da una eventuale distruzione gli impianti che rivestono una pubblica funzione.

Nella circostanza, il Capo Provincia ha espresso al Feldmaresciallo Kesselring, che ancora una volta ha dato prova di comprensione per evitare disagi maggiori alla popolazione di Bologna, la profonda riconoscenza del Governo repubblicano.

Opere di assistenza nella ricorrenza del 28 ottobre

Nella ricorrenza del XXII annuale della Marcia su Roma, allo scopo di conferire risalto alla storica data, l'Ente comunale di assistenza ha elargito n. 738 sussidi, oltre a 442 elargiti dal Podestà per un ammontare complessivo di lire 429.201.

Il provvedimento assume un particolare significato in quanto dimostra come, in nome del Fascismo, vengano sempre tenuti presenti dalle autorità le necessità del popolo bisognoso.

La morte di Pericle Ducafi

Il cordoglio del Fascismo e del mondo culturale per la perdita del grande italiano e insigne scienziato, vittima dei senza patria

Nelle prime ore di sabato è morto all'Istituto «Codivilla» di Cortina d'Ampezzo, il fascista repubblicano prof. Pericle Ducafi, illustre figlio di Bologna, archeologo di fama mondiale.

Subito dopo l'8 settembre 1943, profondamente sdegnato e rattristato dall'ignobile armistizio, Pericle Ducafi metteva a disposizione di quell'Italia che non conosceva tradimenti, la sua mente e il suo cuore di italiano di incorruttibile fede.

Senonché quest'uomo inattaccabile nella forza e nella grandezza del suo ideale, il 17 febbraio scorso, come si ricorderà, veniva fatto segno, da parte dei «fuori-legge», a un nefando attentato che, se ne metteva in pericolo la vita, non poteva certamente fiaccare l'indomito spirito.

Dopo un lungo e angoscioso periodo di alternative, durante il quale, malgrado le gravi sofferenze, offriva un mirabile esempio di stoica fermezza e di ardentissima fede, da qualche settimana le condizioni dell'infermo si erano aggravate in modo preoccupante e venerdì, cioè alla vigilia della morte, era giunto al Rettore dell'Università un telegramma del direttore del «Codivilla» prof. Vacchetti — che ha assistito l'indimenticabile scomparso fino all'ultimo momento — col quale comunicava che Pericle Ducafi andava serenamente spengendosi.

Pericle Ducafi era nato a Bologna l'11 luglio 1890. Istituitosi alla Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università, nel 1906 si laureò con pieni voti assoluti discutendo la tesi in lettere con Giuseppe Carducci, di cui fu uno degli allievi prediletti. Conseguì la laurea e si iscrisse alla Scuola di perfezionamento in archeologia di Roma.

Nel 1912 fu nominato professore straordinario di archeologia nell'Università di Catania, e tre anni dopo, ordinario. Nel 1916 fu chiamato all'Università di Torino per coprire la Cattedra di archeologia e storia dell'arte greca e romana.

Nel 1920 la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna propose al Ministero di nominare Pericle Ducafi alla Cattedra bolognese di archeologia.

Il prof. Ducafi nell'anno accademico in corso era stato nuovamente

chiamato; per elezione unanime, alla carica di preside della Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università.

La notizia della morte subito conosciuta negli ambienti culturali cittadini, ha suscitato profondo rimpianto.

La città è in tutto per la perdita di questo suo illustre figlio, mentre i gagliardetti del Fascismo bolognese s'inchinano a salutare la memoria di questo impavido soldato dell'idea che seppe difendere fino all'estremo sacrificio.

Il Resto del Carlino, che per lunghi anni lo ebbe tra i suoi più eminenti collaboratori, si associa all'universale cordoglio e fin d'ora esprime la certezza che, in un prossimo avvenire, potrà compiutamente illustrare l'opera di altissimo valore culturale di questo bolognese che seppe onorare Bologna e l'Italia nel mondo.

La morte di Pericle Ducafi

Il cordoglio del Fascismo e del mondo culturale per la perdita del grande italiano e insigne scienziato, vittima dei senza patria

Nelle prime ore di sabato è morto all'Istituto «Codivilla» di Cortina d'Ampezzo, il fascista repubblicano prof. Pericle Ducafi, illustre figlio di Bologna, archeologo di fama mondiale.

Subito dopo l'8 settembre 1943, profondamente sdegnato e rattristato dall'ignobile armistizio, Pericle Ducafi metteva a disposizione di quell'Italia che non conosceva tradimenti, la sua mente e il suo cuore di italiano di incorruttibile fede.

Senonché quest'uomo inattaccabile nella forza e nella grandezza del suo ideale, il 17 febbraio scorso, come si ricorderà, veniva fatto segno, da parte dei «fuori-legge», a un nefando attentato che, se ne metteva in pericolo la vita, non poteva certamente fiaccare l'indomito spirito.

Dopo un lungo e angoscioso periodo di alternative, durante il quale, malgrado le gravi sofferenze, offriva un mirabile esempio di stoica fermezza e di ardentissima fede, da qualche settimana le condizioni dell'infermo si erano aggravate in modo preoccupante e venerdì, cioè alla vigilia della morte, era giunto al Rettore dell'Università un telegramma del direttore del «Codivilla» prof. Vacchetti — che ha assistito l'indimenticabile scomparso fino all'ultimo momento — col quale comunicava che Pericle Ducafi andava serenamente spengendosi.

Pericle Ducafi era nato a Bologna l'11 luglio 1890. Istituitosi alla Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università, nel 1906 si laureò con pieni voti assoluti discutendo la tesi in lettere con Giuseppe Carducci, di cui fu uno degli allievi prediletti. Conseguì la laurea e si iscrisse alla Scuola di perfezionamento in archeologia di Roma.

Nel 1912 fu nominato professore straordinario di archeologia nell'Università di Catania, e tre anni dopo, ordinario. Nel 1916 fu chiamato all'Università di Torino per coprire la Cattedra di archeologia e storia dell'arte greca e romana.

Nel 1920 la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna propose al Ministero di nominare Pericle Ducafi alla Cattedra bolognese di archeologia.

Il prof. Ducafi nell'anno accademico in corso era stato nuovamente

chiamato; per elezione unanime, alla carica di preside della Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università.

La notizia della morte subito conosciuta negli ambienti culturali cittadini, ha suscitato profondo rimpianto.

La città è in tutto per la perdita di questo suo illustre figlio, mentre i gagliardetti del Fascismo bolognese s'inchinano a salutare la memoria di questo impavido soldato dell'idea che seppe difendere fino all'estremo sacrificio.

Il Resto del Carlino, che per lunghi anni lo ebbe tra i suoi più eminenti collaboratori, si associa all'universale cordoglio e fin d'ora esprime la certezza che, in un prossimo avvenire, potrà compiutamente illustrare l'opera di altissimo valore culturale di questo bolognese che seppe onorare Bologna e l'Italia nel mondo.

NOTIZIE ANNONARIE

Distribuzione delle carte annuarie e prenotazioni

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

In conseguenza della difficoltà dei trasporti connesse all'attuale momento, questa Sezione ha notato approntare carte annuarie di formato ridotto per il solo pane e generi da minestra, valide per la sola ragione normale, pari a grammi 200 di pane giornalieri e a grammi 3000 di generi da minestra mensili.

Gli aventi diritto a razioni superiori avranno integrata la loro razione per mezzo di carte annuarie supplementari, tuttora in corso di stampa.

Per gli altri generi eventualmente in distribuzione si usufruirà dei buoni di prelievo ancora disponibili sulle carte annuarie «grassi, zucchero e saponi» e generi alimentari vari.

La distribuzione di queste derrate avverrà secondo le modalità qui sotto esposte:

pane e generi da minestra: prenotazione e prelievo a mezzo dei buoni della carta annuarie distribuita;

grassi, zucchero e saponi: distribuzione a mezzo dei buoni rimanenti dei mesi di settembre e ottobre, sulle prenotazioni per il mese di ottobre;

per gli altri generi: la prenotazione e il prelievo avverranno secondo la tabella sotto riportata, valida solo per novembre.

Carte: edola di prenotazione XL, buoni di prelievo dal 269 al 272; salumi: pren. di ottobre, dal 195 al 198; formaggio grana: pren. di ottobre, dal 253 al 256; concentrato di pomodoro: XXIV, 208; marmellata: L, dal 289 al 292.

Per il Comune di Bologna le prenotazioni sono già aperte e dovranno essere ultimate entro il giorno 5 novembre.

Gli esercenti dovranno provvedere al versamento delle edole entro il giorno 8 novembre.

Prelevamento del burro da parte di ospedali e case di cura

Gli ospedali e le case di cura sono invitati a ritirare dall'esercente, presso il quale hanno effettuato la prenotazione per il mese di ottobre, il quantitativo di burro assegnato per il mese di novembre sulla base delle prenotazioni di ottobre.

Approvvigionamento delle mense aziendali

A partire dalla prenotazione per il mese di novembre, si dispone ora, per poter essere accettati, il Mod. D. S. C. di richiesta di assegnazione di generi razionati o contingenti per l'approvvigionamento delle mense aziendali, dovranno essere firmati dai datori di lavoro e vicidati dalla competente organizzazione sindacale.

GIORGIO PINI, dirett. responsabile

Tipografia de «Il Resto del Carlino»

## Indennità ai lavoratori del commercio in località soggette a offesa bellica

L'Unione dei Commercialisti comunica che con disposizione ministeriale le seguenti località della provincia sono state dichiarate soggette ad offese belliche dalla data a fianco di esse indicate: Castel San Pietro, 26 giugno 1944; Minerbio 7 settembre 1944; Malalbergo, 7 settembre 1944; Sala Bolognese, 29 settembre 1944; Lizzano in Belvedere, 31 agosto 1944.

Pertanto, nelle predette località, dalle date sopraccitate, ai lavoratori del commercio deve essere corrisposta la indennità di presenza nella seguente misura: impiegati: a) uomini lire 18; b) uomini minori di anni 18 e donne lire 10; operai: a) uomini lire 14; b) uomini minori di anni 18 e donne lire 8.

Dopo la stessa data i lavoratori capifamiglia che abbiano sfollato dalle località soggette ad offese, hanno diritto ad avere l'assegno di sfollamento in ragione di una mensilità di stipendio o salario; e loro si applicano pure tutte le provvidenze previste dal contratto nazionale 15 luglio 1943.

COMUNICATO

Chiunque abbia notizia di BRAGAGLIA GIORGIO, di Umberto, di anni 32, mancante dalla famiglia dal mattino del 24 corr., è pregato di inviarlo al padre, Via Castiglione 22 - Bologna.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Cortò circuito» (un interessante giallo rosa) con Vivi Giol, U. Nelinati.

MODERNISSIMO - «Ho tanta voglia di cantare» F. Tagliavini, C. Campanini, Rierio.

ENTRATALE - «Signorina» (un delizioso film ricco di spunti comici) L. Nucci, Besozzi.

IMPERIALE - «Pia Del Tolomei» Germania Paolieri, U. Tamberlani.

ASTRA - Ore 13,30: «Quattro passi fra le nuvole» G. Carli, A. Benetti.

MEDICA - Ore 14: «Un gariboldino al convento» De Sica, Mercader, Cortese.

Il Rettore ed il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Bologna, l'Accademia delle Scienze dell'Istituto, la Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna ed il Museo Civico di Bologna, con profondo cordoglio, annunciano la morte avvenuta nell'Istituto «Alessandro Codivilla», a Cortina d'Ampezzo, nelle prime ore del 28 corrente del

PROF.

Pericle Ducafi

Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia - Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana - Accademico effettivo dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto - Presidente del Museo Civico di Bologna.

Bologna, 30 ottobre 1944.

Amleto Bortolotti

di anni 45

Direttore dell'U. Pro. Cau.

lasciando nel dolore i figliuoli GIANNI CARLA e PAOLO, la madre, il fratello GIUSEPPE, la sorella MARIA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti.

Il funerale sarà fatto alle ore 8 di mercoledì 1.º novembre, partendo da Via Invernio 47.

Alle ore 9 sarà celebrata una messa nella Chiesa della Certosa.

Si ringraziano quanti prederanno parte alla mesta cerimonia.

Bologna, 30 ottobre 1944.

Via del Barrocco 14.

GLI IMPIEGATI DELL'U. PRO. CAU. annunciano con immenso cordoglio la tragica fine del loro stimato Direttore AMLETO BORTOLOTTI.

Alla desolata famiglia pongono le più sentite condoglianze.

Olindo Chiosoli

INDUSTRIALE EDILE

Uomo di ete e rare virtù, dedicato tutta la sua vita alla famiglia e al lavoro.

La moglie AUGUSTA VELLUTI, la figlia, il ciro nipotino, il genero, ne danno il triste annunzio.

Il funerale partirà alle ore 8 dal B31 corr. dall'abitazione dell'Espresso, Via Busi, N. 5.

Non fiori ma opere di bene.

Bologna, 30 ottobre 1944.

Margherita Pasquinetti nata Bassi

sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di San Paolo Maggiore (Via Carbonara) alle ore 9 del 2 novembre p. v.

Si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno intervenire.

Bologna, 31 ottobre 1944.

Maria Arbizzani ved. Accarisi

L'amata sorella LUISA, la fedele LEA PAIOLI ed i parenti comunicano tristissimo annunzio in tumulazione avvenuta invocando per l'anima benedetta una prece.

Bologna, 31 ottobre 1944.

Via Saragozza, 209.

LA LOTTA AI «FUORI LEGGE»

Vaste ed efficaci azioni di rastrellamento

Quartier generale, 30 ottobre

In questi ultimi giorni in molte provincie dell'Italia settentrionale le Brigate nere, coadiuvate dalla Guardia nazionale repubblicana e da reparti germanici, hanno compiuto vaste azioni di rastrellamento contro i «fuori legge». Ovunque le forze dell'ordine hanno riportato completo successo.

Un reparto della Brigata nera di Verona, in collaborazione con nuclei della 40.ª Legione e di elementi germanici, ha effettuato un'azione di polizia nella zona di Monte Baldo. Sono stati rastrellati una quarantina di individui fra banditi e disertori e reventi alla leva.

Reparti tedeschi, unitamente a reparti della X Flottiglia Mas e del Maschettieri delle Alpi, hanno eseguito operazioni di rastrellamento in Val Soana. Sono stati uccisi 60 «fuori-legge» ed una ventina sono stati catturati. È stato fatto ingente bottino di armi e munizioni di provenienza nemica, nonché di materiale vario, fra cui due autoblinde e parecchi automezzi.

In località Barone sono state riunite 28 salme di persone trucidate in varie riprese dai «fuori-legge».

Negli scorsi giorni reparti italiani e germanici hanno effettuato un'operazione di rastrellamento in località montane nella provincia di Savona. In tali operazioni diversi «fuori-legge» sono stati annientati; 240 banditi sono rimasti uccisi, tra cui il capo di una banda, certo Domenico Lanza.

I cieli della Svezia sorvolati da aerei britannici e americani

Stoccolma, 30 ottobre

Si comunica ufficialmente che nelle prime ore di ieri mattina una grande quantità di quadrimotori britannici e nord-americani provenienti da ovest, sono penetrati nei cieli svedesi presso Tern e Willberina, sorvolando la Svezia in direzione sud-est ed abbandonandola poi al di sopra dei confini nord orientali. La contraerea è entrata in azione. Un velivolo britannico ha eseguito un atterraggio di fortuna.

Con decreto in corso di pubblicazione è stata costituita l'Associazione generale dei dipendenti da pubbliche amministrazioni, alla quale è concesso il riconoscimento giuridico.

CLEMENZA DI MUSSOLINI

Il testo del decreto di amnistia e condono

Quartier generale, 30 ottobre

Come è già stato pubblicato, su proposta del Ministro della Giustizia, nella ricorrenza del 28 ottobre il Duce aveva ravvisato l'opportunità di emanare un provvedimento di amnistia e condono inteso a rafforzare la fede e i propositi di tutto il popolo che si ritrova nel trionfo: Italia-Repubblica-Socializzazione. Il decreto è preceduto da una relazione del Ministro della Giustizia, in cui, tra l'altro, è detto che l'atto di clemenza avrà indubbiamente quegli effetti benefici per cui il provvedimento viene emanato.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1. - È concessa amnistia per i reati: 1) di renitenza alla leva; 2) di mancanza alla chiamata alle armi delle classi 1916, '17, '18, '19, '20, '21, '22, '23, '24, '25 e '26 primo semestre; 3) di mancanza alla chiamata per il servizio del lavoro della classe 1914. L'amnistia si applica a condizione che i beneficiati si siano presentati, ovvero entro otto giorni dalla data di entrata in vigore si presentino nei casi di cui al n. 1) e 2) ai Distretti militari, e nel caso di cui al n. 3) all'Ispettore militare italiano del lavoro.

Art. 2. - È concessa amnistia per i reati di cui all'art. 252 del Codice Penale.

Art. 3. - Fuori dei casi preveduti dall'articolo precedente sono condannate le pene detentive non superiori a tre anni, e di altrettanto sono ridotte quelle inflitte o da infliggere. Sono interamente condonate le pene pecuniarie, nonché quelle accessorie dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici, dell'interdizione temporanea da una professione o da una arte, della sospensione dall'esercizio d'una professione o di un'arte, dell'invalidazione alla professione, dell'esercizio di commerciante e della sospensione dal grado o dall'impiego.

Art. 4. - Il condono di cui al precedente articolo 3 non si applica: 1) ai delitti dolosi contro la personalità dello Stato preveduti dall'articolo 1.º Libro II del Codice Penale, ad eccezione di quelli di cui agli articoli 205 primo comma e 202; 2) ai reati preveduti dal decreto-legge 22 aprile 1943, n. 245; 3) ai delitti previsti dalla circostanza aggravante speciale preveduta dalla legge 10 giugno 1940, n. 582; 4) ai delitti previsti dall'articolo 10, Libro II del Codice Penale e al delitto preveduto dall'articolo 578 dello stesso Codice; 5) ai reati esclusivamente militari e ai reati preveduti dalla legge penale militare che corrispondono a quelli indicati precedentemente, normali ai delitti previsti dalla Legge sul reclutamento; 6) ai reati preveduti dalle leggi finanziarie.

Art. 5. - Sono esclusi dai benefici degli articoli 1, 2, 3 coloro che alla data del presente decreto abbiano riportato una condanna a pene detentive superiori a un anno per delitti non colposi o due condanne a pene detentive per delitti non colposi delle quali una superiore ai sei mesi, ovvero tre o più condanne per delitti non colposi a pene detentive. Quando ai tratti di pena inflitte per più delitti con la medesima sentenza, si ha riguardo alle singole pene e non alla pena complessiva. Non si tiene conto delle condanne per le quali è intervenuta la riabilitazione anteriore, fatta alla data del presente decreto, né di condanne per reati estinti da amnistia precedente.

Bonino e Romualdi nominati vice-Segretari del Partito

Quartier generale, 30 ottobre

Su proposta del Segretario del Partito Fascista Repubblicano, il Duce ha nominato Vice-Segretari del Partito i fascisti repubblicani dottor Antonio Bonino e dottor Pino Romualdi, che prenderanno sede rispettivamente a Milano e al Quartier Generale.

Il Duce ha nominato inoltre l'avv. Giuseppe Pizzirani, fin qui Vice segretario del Partito, Alto Commissario per il Veneto.

Nel Corpo delle Brigate nere il Segretario del Partito, Comandante il Corpo, ha nominato Capo di Stato Maggiore il fascista repubblicano Edoardo Madonello, in sostituzione del fascista repubblicano colonnello Giovanni Riggio, nominato Ispettore del Corpo stesso.

Il Duce ha ricevuto il colonnello Morini, i maggiori dell'Arma aerea Pelizzari e Zanardi, comandanti due Gruppi reduci dalla Germania, dove hanno svolto proficua attività nel campo degli aerotrasporti. I due Gruppi, che sono ritornati al completo e con alto morale, costituiscono due battaglioni azzurri intitolati cogli stessi nomi dei Gruppi Ferraciano e Trabucchi. Dopo udita l'attività svolta nello Stato alleato, il Duce ha elogiato i due Comandanti e li ha incaricati di trasmettere il suo saluto ai componenti i Gruppi, che rimarranno organicamente inquadrati nei battaglioni azzurri in attesa di utile impiego.

Il Duce ha ricevuto Mario Tacchini, Comandante della nave «Orsacolo», che nel periodo autunno-inverno 1942-43, rompendo lo sbaramento nemico riuscì a compiere felicemente il viaggio di andata e ritorno tra la Francia e il Giappone.

Fondi disposti dal Duce per gli indennizzati di sinistra di Milano

Quartier generale, 30 ottobre

Il Duce, allo scopo di dare immediato corso al pagamento dei danni ai sinistrati meno abbienti della città di Milano per le incursioni precedenti a quella del 20 ottobre, ha messo a disposizione adeguati fondi.

Riti per i Caduti il 1° e il 2 novembre

La Prefettura comunica:

I podestà, i commissari prefettizi dei Comuni della provincia sono invitati a prendere accordi con le autorità ecclesiastiche affinché nella giornata del 1.º e 2.º